FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

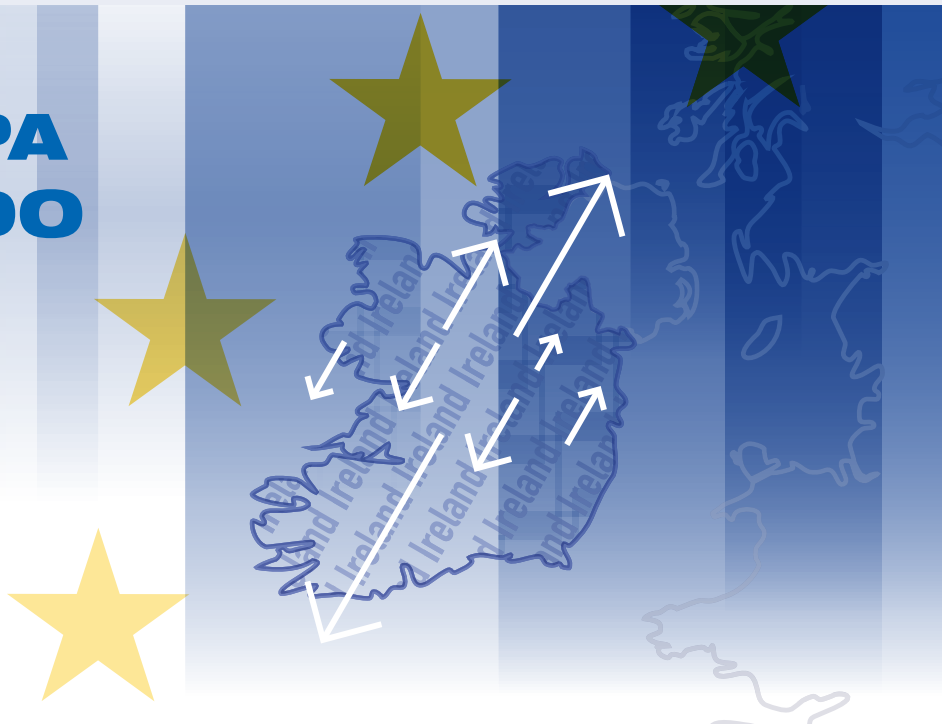
FEDERDOC

INFODOC

GENNAIO 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



UNIONE EUROPEA

CON IL VIA LIBERA ALLE AVVERTENZE PER LA SALUTE (HEALTH WARNING) IN IRLANDA A RISCHIO IL PRINCIPIO UE DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

Vino, birra e spirits in Irlanda potranno ora inserire in etichetta avvertenze sui rischi per la salute. La norma, notificata a giugno alla Commissione europea, a fine dicembre 2022 ha concluso il periodo di moratoria senza riscontrare opposizioni dall'organo esecutivo europeo, nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna e altri sei paesi UE. La decisione del governo irlandese, non ostacolata dalla CE, rischia di mettere a repentaglio il principio di libera circolazione delle merci in ambito comunitario e segna un precedente estremamente pericoloso in tema di etichettatura di messaggi allarmistici sul consumo di vino. La libera iniziativa lasciata ai singoli paesi membri non potrebbe far altro che ingenerare confusione e rendere ingovernabile il sistema, senza oltretutto risolvere il problema dell'abuso degli alcolici.

https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/tris/en/search/?trisaction=search.detailE!year=2022E!num=441europa.eu/en/news/informal-meeting-of-trade-ministers-1/

IL PORTAVOCE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DE KEERSMAECKER:

"NESSUNA CONTRARIETÀ AL VINO, IL PIANO UE PER BATTERE IL CANCRO RIGUARDA IL CONSUMO DANNOSO DI ALCOL". "IN ASSENZA DI OPINIONE NEGATIVA, LA COMMISSIONE NON DEVE PIÙ INTERVENIRE SULLA NORMA TECNICA IRLANDESE". ETICHETTATURA: REVISIONE NORME UE SOGGETTA A VALUTAZIONE D'IMPATTO

"Nessuno è contro il vino, penso che un bicchiere di vino piaccia a tutti, ciò di cui si occupa il Piano per battere il cancro è il consumo dannoso di alcol, che è una preoccupazione di salu-

te pubblica". Lo ha ribadito il portavoce della Commissione europea Stefan De Keersmaecker rispondendo alle domande dei giornalisti sull'etichettatura degli alcolici con avvertenze sanitarie. Il Piano UE, ha ricordato il portavoce, prevede una riduzione del consumo dannoso di alcol "di almeno il 10% entro il 2025". Circa il regolamento irlandese che prevede messaggi sugli effetti dell'alcol sulla salute in etichetta, il portavoce di Bruxelles ha detto che "è una norma tecnica che contiene i dettagli di un provvedimento già adottato nel 2018, la Commissione non ha fatto commenti e in assenza di una opinione negativa non deve più intervenire sul tema". "L'etichettatura – ha proseguito – è un argomento molto importante e abbiamo già annunciato nella Strategia Farm to Fork e nel Piano per battere il cancro che lavoriamo a una revisione delle norme UE in materia, per rendere i consumatori capaci di fare scelte informate su alimenti sostenibili e salutari". Su questo aspetto, ha concluso De Keersmaecker, "una valutazione di impatto è in preparazione, e il lavoro tecnico è in corso".

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/vino-la-commissione-ue-contro-il-consumo-nocivo-di-alcol/

PROGETTI PROMOZIONE: A INIZIO FEBBRAIO INFO DAY DELLA CE SUI BANDI 2023

In relazione alla pubblicazione degli inviti a presentare proposte 2023 per sovvenzioni su azioni di informazione e promozione relative ai prodotti agricoli, la DG AGRI della Commissione europea e l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) hanno organizzato l'annuale Info Day in presenza a Bruxelles e online per i giorni 1-2 febbraio 2023. Quest'anno l'Info Day si è svolto in due giorni. La prima giornata è stata dedicata agli aspetti politici. I relatori della CE hanno discusso le priorità del programma di lavoro annuale 2023 e le opportunità commerciali nei potenziali mercati in crescita. La seconda giornata si è focalizzata sullo sviluppo di campagne di successo. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare le presentazioni di funzionari della CE, esperti esterni e coordinatori di progetti. Le presentazioni della giornata hanno messo in luce diversi aspetti stimolanti, come affrontare bene i criteri di aggiudicazione e la sostenibilità nelle proposte del programma 2023. Le presentazioni si sono soffermate anche su come impostare una buona strategia di campagna e su come sviluppare con successo campagne di comunicazione sulla produzione e il consumo sostenibili nell'UE.

https://infoday-agri-calls-for-proposals2023.b2match.io/

CONTROLLI UFFICIALI, LINEE GUIDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUL REG. UE 2017/625

L'8 dicembre scorso, la Commissione europea ha pubblicato le linee guida per l'attuazione del regolamento UE 2017/625 sui controlli ufficiali nella filiera agroalimentare. Il documento contribuisce alla comprensione e all'applicazione armonizzata del suddetto regolamento da parte delle autorità degli Stati membri UE e degli stakeholders, ai fini dei controlli e le altre attività ufficiali.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52022XC1208(01)&from=EN

INTERVENTO DEL COMMISSARIO WOJCIECHOWSKI ALL'EUROPARLAMENTO: PAC E AIUTI DI STATO PER FRENARE PREZZI AGRICOLI

Sull'inflazione dei prezzi dei fattori di produzione agricoli "quello che possiamo fare nel breve termine è utilizzare la PAC e gli aiuti di Stato". Così il Commissario UE all'Agricoltura Janusz Wojciechowski rispondendo al question time dell'Europarlamento sull'aumento dei prezzi alimentari. "In media nell'UE l'anno scorso il reddito degli agricoltori è aumentato del 13% - l'analisi del Commissario - ma il costo dei fattori di produzione è cresciuto del 24%, i fertilizzanti sono il fattore principale di aumento e su questo la Commissione ha proposto tutto quello che è in suo potere, ora sta agli Stati prendere decisioni, attraverso i piani nazionali PAC oppure per esempio dando sostegno ai produttori domestici di concimi".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2023/01/17/wojciechoski-pac-e-aiuti-stato-per-frenare-prezzi-agricoli_22fbc62b-50f7-4824-9566-e8c630f7048a.html

ANTITRUST: LA COMMISSIONE INVITA A COMMENTARE IL PROGETTO DI LINEE GUIDA PER GLI ACCORDI DI SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica invitando tutte le parti interessate a commentare il suo progetto di proposta di orientamenti su come progettare accordi di sostenibilità nel settore dell'agricoltura ("linee guida") sfruttando la nuova esclusione dalle regole di concorrenza dell'UE introdotta durante la recente riforma della Politica Agricola Comune. L'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") vieta in generale gli accordi tra imprese che restringono la concorrenza, come quelli tra concorrenti che determinano prezzi più elevati o quantità inferiori. Tuttavia, l'articolo 210 bis del regolamento 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli ("regolamento OCM") esclude da tale divieto taluni accordi restrittivi nel settore agricolo, quando tali accordi siano indispensabili per raggiungere standard di sostenibilità. Il progetto di linee guida mira dunque a chiarire come gli operatori attivi nel settore agroalimentare possano progettare iniziative congiunte di sostenibilità in linea con l'articolo 210 bis.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_102

GLIFOSATO: VIA LIBERA UE AGLI AIUTI FRANCESI PER RIDURNE L'IMPIEGO

Il 10 gennaio scorso i servizi antitrust della Commissione europea hanno annunciato di aver dato il via libera a un regime di sostegno francese (sotto forma di credito d'imposta) di 215 milioni di euro progettato per far fronte alle

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

conseguenze economiche per gli agricoltori della fine dell'uso del glifosato, nel contesto della guerra che la Russia conduce contro l'Ucraina. L'aiuto statale per gli agricoltori francesi assumerà la forma di un credito d'imposta di 2.500 euro all'anno per beneficiario.

https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202302/SA_105134_D06EA685-0200-CA18-9211-3AD936D67CBC_30_1.pdf

FONDO DI OLTRE 60 MILIONI DI EURO PER LE PMI PER PROTEGGERE MEGLIO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La Commissione e l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) hanno lanciato l'edizione 2023 del Fondo dell'UE per le PMI. Il fondo offre vouchers per la proprietà intellettuale alle PMI con sede nell'UE per aiutarle a proteggere meglio i relativi diritti. Nello specifico, tali vouchers offrono alle PMI richiedenti l'opportunità di coprire determinati costi relativi alle valutazioni delle loro esigenze di PI attraverso i cosiddetti "IP scan services" forniti dagli Stati membri. Inoltre, i vouchers possono essere utilizzati come rimborso per una serie di strumenti di protezione della proprietà intellettuale. Per la prima volta il Fondo PMI 2023 coprirà anche il rimborso delle varietà vegetali e dei brevetti europei. Una volta che il sistema sarà operativo, il Fondo PMI potrà coprirne anche i costi di registrazione. Il Fondo per il 2023 mette a disposizione 60 milioni di euro per vouchers di proprietà intellettuale, che saranno implementati da EUIPO, e potranno coprire parzialmente anche gli onorari di una consulenza iniziale sulla protezione e l'applicazione di tutti i diritti di proprietà intellettuale, ivi comprese le Indicazioni Geografiche.

https://ec.europa.eu/docsroom/documents/52054

I REPORT DELLA COMMISSIONE CONFERMANO CHE IL MERCATO UNICO DA 30 ANNI È ALLA BASE DELLA CAPACITÀ DELL'EUROPA DI AFFRONTARE LE SFIDE PRINCIPALI

La Commissione europea ha pubblicato il 2023 Annual Single Market Report e il 2022 Single Market Scoreboard nell'ambito delle attività per celebrare il 30° anniversario del mercato unico. I report confermano che quest'ultimo rimane uno strumento fondamentale per affrontare le attuali sfide dell'Europa e sottolineano l'importanza di migliorarne continuamente il funzionamento, nonché l'impatto in termini di aumento del valore aggiunto per l'economia dell'UE.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_466

ACCORDO COMMERCIALE UE-MERCOSUR: IL 2023 POTREBBE ESSERE L'ANNO DELLA RATIFICA DEFINITIVA?

Nel giugno 2019, l'UE e il Mercosur, che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, hanno raggiunto un accordo commerciale dopo quasi 20 anni di negoziati. Poiché l'UE è il principale partner commerciale e di investimento del Mercosur, un accordo commerciale è stato considerato vantaggioso per l'economia di entrambe le regioni. Tuttavia, diversi Stati membri dell'UE e deputati europei hanno segnalato la loro opposizione all'accordo, a causa dell'aumento della deforestazione nella foresta pluviale amazzonica e della percepita mancanza di sforzi per affrontare il cambiamento climatico da parte dei paesi del Mercosur. Con l'elezione di Lula da Silva a Presidente del Brasile, stanno però emergendo nuove opportunità per la cooperazione UE-Sud America. Dopo il suo insediamento a gennaio, tutti gli occhi saranno puntati su Lula e sulla possibile accelerazione del processo di ratifica dell'accordo commerciale. È quanto si è discusso in occasione di un evento organizzato il 31 gennaio scorso da Euractiv.

https://events.euractiv.com/event/info/mercosur-trade-agreement-will-2023-be-the-year-it-is-finally-ratified

COMMERCIO E CLIMA: L'UE E I PAESI PARTNER LANCIANO LA "COALIZIONE DEI MINISTRI DEL COMMERCIO SUL CLIMA"

La Commissione europea, gli Stati membri dell'UE e 26 paesi partner hanno lanciato la "coalizione dei ministri del Commercio sul clima", il primo forum ministeriale mondiale dedicato a questioni relative al clima, al commercio e allo sviluppo sostenibile. La coalizione sosterrà un'azione globale per promuovere politiche commerciali che possano contribuire a far fronte ai cambiamenti climatici attraverso iniziative locali e mondiali. La coalizione si concentrerà sulla ricerca di soluzioni in ambito commerciale alla crisi climatica, in linea con la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), l'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, sostenendo nel contempo gli sforzi attualmente profusi in questo settore in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_248

NEL 2022 SUPERATI I RECORD DI TEMPERATURA IN EUROPA

Il Copernicus Climate Change Service (C3S), realizzato dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio raggio (ECMWF) per conto della Commissione europea, ha pubblicato il Global Climate Highlights 2022: una sintesi delle temperature, delle concentrazioni di gas serra e degli eventi climatici e meteorologici significativi dell'anno passato. Il riepilogo mostra che sono stati superati diversi record di temperatura elevata sia in Europa che nel resto del mondo, mentre altri eventi estremi come siccità e inondazioni hanno colpito vaste regioni. L'Europa ha vissuto l'estate più calda mai registrata e diverse ondate di calore intense e prolungate hanno colpito parti dell'Europa occidentale e settentrionale. Le temperature europee sono aumentate più del doppio rispetto alla media globale negli ultimi 30 anni e hanno il tasso di aumento più alto di qualsiasi altro continente

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del mondo. A livello globale, secondo il dataset C3S ERA5, quest'anno il mondo ha sperimentato il quinto anno più caldo mai registrato. La concentrazione media annua globale di CO2 e CH4 misurata dai satelliti è stata più alta dell'anno precedente ed è in continuo aumento. La media annuale globale di CO2 è stata infatti di 417 ppm, mentre il CH4 ha raggiunto 1894 ppb.

https://www.teatronaturale.it/tracce/ambiente/39145-record-temperatura-europa-2022.htm

AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE: MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI DEL SUOLO, ELEMENTO ESSENZIALE DEL CAPITALE NATURALE

Il suolo è una componente vitale del capitale naturale, poiché ospita una ricca biodiversità e fornisce servizi ecosistemici fondamentali, come la produzione alimentare, la depurazione delle acque e lo stoccaggio del carbonio. Tuttavia, i suoli europei sono sottoposti a crescenti pressioni e manca un monitoraggio completo per valutarne le condizioni di salute. Il report appena pubblicato dall'Agenzia europea per l'ambiente (European Environment Agency - EEA) presenta una serie fondamentale di indicatori del suolo e limiti critici per la sua salute. I suoli europei subiscono crescenti pressioni a causa dell'impermeabilizzazione, dell'inquinamento, dell'agricoltura intensiva e dei cambiamenti climatici. Allo stesso tempo, esistono opzioni di gestione per migliorarne le funzioni e la salute, anche per sequestrare il carbonio, aumentare la biodiversità e prevenirne l'erosione. Il report presenta una serie completa di indicatori comuni per valutare la salute del suolo, nonché soglie basate sul rischio che delineano le necessità di protezione e di ripristino e le politiche relative al suolo in Europa. Gli indicatori selezionati riguardano il carbonio organico del suolo, i nutrienti, l'acidificazione, l'inquinamento, la biodiversità, l'erosione, la compattazione e l'impermeabilizzazione. Per ciascun indicatore, la relazione dell'EEA identifica le soglie oltre le quali il funzionamento del suolo, ad esempio per la purificazione dell'acqua o la produzione alimentare, è influenzato negativamente. Queste soglie possono essere considerate punti critici per la salute del suolo e punti di azione per la loro salvaguardia. La valutazione dell'EEA sostiene la strategia dell'UE per il suolo per il 2030, che è un elemento integrante del Green Deal europeo con l'obiettivo generale di garantire ecosistemi del suolo sani e un uso sostenibile dei suoli nell'UE.

https://www.eea.europa.eu/highlights/monitoring-soil-threats-in-europe

SICUREZZA ALIMENTARE E RESILIENZA DEGLI ECOSISTEMI: LA COMMISSIONE INTENSIFICA L'AZIONE CONTRO GLI IMPOLLINATORI

La Commissione europea ha presentato "A New Deal for Pollinators" per affrontare l'allarmante declino degli insetti impollinatori selvatici in Europa, rivedendo l'iniziativa dell'UE del 2018. I cittadini europei chiedono sempre più azioni decisive contro la perdita di impollinatori, anche attraverso la recente iniziativa "Save Bees and Farmers". La rinnovata proposta della CE stabilisce le azioni che l'UE e gli Stati membri devono intraprendere per invertire il declino degli impollinatori entro il 2030, poiché oggi una specie su tre di api, farfalle e sirfidi sta scomparendo nell'UE. Essa integra la proposta della Commissione per una legge sul ripristino della natura del giugno 2022 ed è una parte fondamentale delle strategie per la Biodiversità 2030 e Farm to Fork e per il Green Deal europeo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_281

CONOSCERE LE REGIONI DELL'UE: LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA L'OSSERVATORIO RURALE

Istituito dalla Commissione europea, il nuovo osservatorio rurale fornisce agli utenti una vasta gamma di informazioni con un solo clic su qualsiasi area urbana, intermedia e rurale nei paesi dell'UE. Sono essenziali maggiori e migliori dati per comprendere la dimensione rurale delle condizioni economiche, sociali e demografiche e agire di conseguenza. L'osservatorio permette di confrontare territori diversi per riflettere sulle molteplici dimensioni e la diversità delle aree rurali. Sarà utilizzato per informare il processo decisionale relativo alle zone rurali, per valutare l'impatto delle iniziative dell'UE in una varietà di settori politici (il cosiddetto "rural proofing") e per monitorare i progressi sugli indicatori pertinenti il piano d'azione rurale dell'UE e il patto rurale. Fornirà inoltre regolarmente prove aggiornate, anche per ulteriori politiche.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/getting-know-eus-regions-european-commission-launches-rural-observatory-2023-01-26_en

AD OTTOBRE 2022 AUMENTANO LE IMPORTAZIONI AGROALIMENTARI DELL'UE

I flussi commerciali mensili dell'UE dei prodotti agricoli e alimentari hanno raggiunto un valore record di 36,5 miliardi di euro ad ottobre 2022. La quota delle importazioni agroalimentari dell'Unione è aumentata, raggiungendo 15,7 miliardi di euro nello stesso mese, con una differenza del 3% rispetto al mese precedente. I prezzi più elevati per farina di soia, colza, grano e olio di girasole hanno portato a questa crescita. Pur registrando una leggera diminuzione mensile, le esportazioni agroalimentari dell'UE rimangono forti con un valore di 20,7 miliardi di euro. Nel complesso, e nonostante l'aumento delle importazioni, la bilancia commerciale dell'UE rimane positiva a 5 miliardi di euro. Sono questi i principali risultati dell'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea. In termini di valore, le esportazioni agroalimentari dell'UE sono diminuite dell'1,2% su base mensile. Tale calo è imputato principalmente alla flessione delle esportazioni di spirits e liquori, nonché di formaggi e cagliata. L'aumento del 3% delle esportazioni verso la Cina ha parzialmente compensato il calo delle esportazioni verso Stati Uniti (-5%) e Regno Unito (-2%). Nonostante questo calo mensile, le esportazioni agroalimentari dell'UE verso gli Stati Uni-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ti e il Regno Unito non sono mai state così elevate. Nei primi dieci mesi del 2022, le esportazioni dell'Unione verso gli Usa hanno raggiunto i 24,4 miliardi di euro, il 29% in più rispetto alla media triennale dello stesso periodo. In egual modo, le esportazioni dell'UE nel Regno Unito da gennaio a ottobre 2022 per un valore di 39,5 miliardi di euro sono superiori del 15% rispetto al 2021. Pur non registrando un exploit nei primi dieci mesi del 2022, il vino prosegue la sua corsa segnando un incremento dell'11% nei valori esportati rispetto ad analogo periodo (gennaio-ottobre) del 2021, su cui certamente incidono le dinamiche inflattive.

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2023-01/monitoring-agri-food-trade-oct2022_en_1.pdf

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA DELL'UE: UN DECENNIO DI CRESCITA

La quota di terreni agricoli dell'UE destinati all'agricoltura biologica è aumentata di oltre il 50% nel periodo 2012-2020, con una crescita annua del 5,7%. Nel 2020, il 9,1% della superficie agricola dell'Unione è stata coltivata biologicamente. In media, sebbene con differenze sostanziali tra gli Stati membri, le aziende agricole biologiche sono più grandi delle aziende agricole convenzionali e sono gestite da persone più giovani. Seguendo l'andamento della crescita produttiva, le vendite al dettaglio di prodotti biologici sono raddoppiate nell'UE tra il 2015 e il 2020. Queste le principali conclusioni del Market Brief sull'agricoltura biologica pubblicato dalla Commissione europea. I quattro paesi con la più estesa superficie coltivata biologicamente nell'Unione sono Francia, Spagna, Italia e Germania, che insieme rappresentano il 52% del totale nel 2012 e il 59% nel 2020. La quota maggiore della superficie coltivata biologicamente nell'UE è stata destinata ai prati permanenti (42%), seguiti dai foraggi verdi (17%), dai cereali (16%) e dalle colture permanenti, come frutta, olivo e vigneto (11%). In un momento in cui è fondamentale per l'UE ridurre la sua dipendenza dai fertilizzanti per ragioni geopolitiche, ambientali ed economiche, i dati della rete contabile agricola dell'Unione (FADN) mostrano che le aziende bio di produzione vegetale spendono molto meno per questi prodotti e per i pesticidi rispetto alle aziende convenzionali. Le aziende agricole biologiche hanno in media rese inferiori (5-30% in meno per le rese delle colture, ad esempio) e in alcuni settori hanno un maggiore bisogno di manodopera per produrre lo stesso valore di produzione delle aziende agricole convenzionali. Generano ancora un reddito per lavoratore simile o superiore grazie a prezzi maggiori e a livelli più elevati di sostegno dell'UE, derivanti principalmente dalla politica agricola comune (PAC). Il rapido aumento delle vendite di prodotti biologici mostra la crescita della domanda dei consumatori e il successo delle misure a sostegno della domanda. Gli attuali sviluppi economici, come l'inflazione alimentare, tuttavia, incidono sul potere d'acquisto dei consumatori dell'UE e sulla domanda di prodotti biologici.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/organic-farming-eu-decade-growth-2023-01-18_en

PREZZI AGRICOLI ANNUI NEL 2022: PRIME STIME EUROSTAT

Le prime stime degli indici dei prezzi agricoli per il 2022 indicano che sono stati generalmente più alti rispetto al 2021 per quasi tutte le principali categorie di prodotti, nonché per i principali input agricoli. Tre i grandi driver che hanno trascinato i prezzi in alto. Il primo è stato lo sconvolgimento dei mercati agricoli globali causato dall'invasione della Russia a danno dell'Ucraina (produttori leader, tra l'altro, di fertilizzanti). Il secondo driver è stata la diffusa siccità, che dovrebbe avere ridotto i raccolti. Il terzo ha riguardato altre pressioni inflazionistiche, non ultimo il costo dell'energia poiché le azioni intraprese per eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi hanno anch'esse fatto salire i prezzi dell'energia. I dati Eurostat indicano che il prezzo medio dei prodotti agricoli nel loro complesso (produzione) nell'UE è aumentato del 24% tra il 2021 e il 2022. Gli aumenti di prezzo più marcati sono stati quelli rilevati per i cereali (+45%), le uova (+43%) e il latte (+31%). Sono stati registrati aumenti di prezzo per tutti i gruppi merceologici, ad eccezione della frutta (-3%). Forti aumenti hanno riguardato anche i prezzi medi di beni e servizi attualmente consumati in agricoltura (ossia input non correlati agli investimenti). È stato infatti rilevato un aumento del 30% per lo stesso 'paniere' di input, rispetto al 2021. All'interno di questo paniere sono stati registrati notevoli aumenti di prezzo per fertilizzanti e ammendanti (+87%) ed energia e lubrificanti (+59%).

https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/DDN-20230112-1

GLI EUROPEI SONO PREOCCUPATI PER IL COSTO DELLA VITA E CHIEDONO SOLUZIONI ALL'UE

La preoccupazione maggiore per il 93% dei cittadini europei riguarda il costo della vita, rileva l'ultimo sondaggio Eurobarometro del Parlamento Europeo. In ciascun stato membro, oltre sette intervistati su dieci hanno dichiarato di esser preoccupati del crescente costo della vita. I dati più alti in Grecia (100%), Cipro (99%), Italia e Portogallo (entrambi con una percentuale pari al 98%). L'aumento dei prezzi, compresi quelli dell'energia e dei generi alimentari, è stato avvertito da ognuna delle categorie sociodemografiche, come sesso o età. La seconda preoccupazione più citata (82%) è la minaccia della povertà e dell'esclusione sociale, seguita dal cambiamento climatico e dalla diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi pari al terzo posto con l'81%. In Italia sono il cambiamento climatico e la povertà e esclusione sociale a occupare il secondo posto (entrambe 92%). I cittadini si aspettano che l'UE continui a lavorare a possibili soluzioni per mitigare gli effetti aggravanti delle molteplici crisi che hanno colpito il continente. Per quanto riguarda la situazione finanziaria, l'indagine mostra che le ricadute delle crisi si fanno sempre più sentire. Quasi la metà della popolazione dell'UE (46%) afferma che il proprio tenore di vita sia già stato ridotto a causa delle con-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

seguenze della pandemia di Covid-19, della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e dall'aumento del costo della vita. Un altro 39% non ha ancora visto diminuire il proprio tenore di vita, ma si aspetta che ciò avvenga nell'anno a venire, con prospettive piuttosto negative per il 2023. Un altro indicatore rivelatore dei crescenti problemi economici è l'aumento della quota di cittadini che affrontano difficoltà di pagamento delle bollette "la maggior parte del tempo" o "a volte", un aumento di nove punti dal 30% al 39% dall'autunno 2021. In Italia questo dato è al 64%.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20230109IPR65918/gli-europei-sono-preoccupati-per-il-costo-della-vita-e-chiedono-soluzioni-ue

ATTUALITÀ

ORIGIN "MONDO" PRESENTA IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2023

Lo scorso 26 gennaio, è stato presentato ai membri e ai partner di tutto il mondo il programma di attività OriGIn "Mondo" 2023. Tre i pilastri principali individuati per lo sviluppo delle rispettive attività: 1) Campagne per una solida protezione delle IG nelle leggi nazionali e nei trattati internazionali (Protezione); 2) Promuovere un modello di gestione delle catene del valore pronto a rispondere alle emergenti sfide economiche, sociali e ambientali (Sostenibilità); 3) Offrire una piattaforma internazionale per lo scambio di buone pratiche tra le parti interessate delle IG (Cooperazione). Il Presidente del network internazionale delle IG, Riccardo Deserti, ha sottolineato il fatto che annunciare il programma annuale dell'organizzazione all'inizio dell'anno rappresenta un'innovazione in termini di metodo, volta ad aiutare i membri a pianificare meglio il loro coinvolgimento nelle diverse campagne, essenziale per il relativo successo.

https://www.origin-gi.com/27-01-2023-origin-presents-its-2023-activities-program/

JEREZ E CADICE OSPITERANNO A GIUGNO IL CONGRESSO MONDIALE DELLA VITE E DEL VINO

Le tecnologie dell'informazione e la digitalizzazione della viticoltura saranno al centro del 44° Congresso Mondiale della Vite e del Vino che si terrà in Spagna, a Jerez e Cadice, dal 5 al 9 giugno 2023. L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), co-organizzatrice del congresso insieme al Ministero dell'Agricoltura spagnolo, ha presentato nei giorni scorsi il titolo e il tema di questa edizione: "Viticoltura e tecnologie dell'informazione". Il direttore scientifico dell'OIV, Jean-Claude Ruf, ha spiegato che i lavori sviluppati nel corso dell'evento saranno strutturati in quattro sessioni, la prima delle quali sarà dedicata alla viticoltura di precisione, alla gestione dei dati e all'intelligenza artificiale per il processo decisionale di fronte alla sfida del cambiamento climatico. Le altre tre si riferiscono alle nuove tecnologie applicate all'enologia; al diritto e alla digitalizzazione dell'informazione al servizio del consumatore e alla tracciabilità; alla sicurezza alimentare, al consumo, alla nutrizione e alla salute. Il Congresso di Jerez e Cadice sarà anche l'occasione per eleggere il direttore generale successore dello spagnolo Pau Roca al termine del suo mandato quinquennale.

https://andaluciainformacion.es/cadiz/1163252/jerez-y-cadiz-seran-sedes-del-congreso-mundial-de-la-vina-y-el-vino-en-junio/

BIOLOGICO CONTRO ECO-SCORE. IFOAM SI RIVOLGE ALLA CORTE DI PARIGI

Il movimento del biologico europeo IFOAM si è rivolto alla Corte di giustizia di Parigi per chiedere di vietare l'uso dell'etichettatura ambientale Eco-score sui prodotti alimentari. Questo sistema di informazione, denuncia l'associazione, può risultare sleale e fuorviante per i consumatori. I movimenti del biologico avevano ripetutamente protestato contro il modello di etichettatura ambientale Eco-score, evidenziando che paradossalmente penalizza proprio gli alimenti più virtuosi per la tutela dell'ambiente. Lo schema di valutazione ambientale progettato dalla ECO2, infatti, considera soltanto l'impronta carbonica dei prodotti. Di conseguenza può attribuire un punteggio favorevole persino ai prodotti dell'agroindustria intensiva che diffonde veleni, a fronte di un investimento in pannelli solari. Un concetto evidentemente lontano dall'agroecologia, che tutela suolo e ambiente.

https://www.greatitalianfoodtrade.it/consum-attori/biologico-contro-eco-score-ifoam-si-rivolge-alla-corte-di-parigi/

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA FRANCESE DELINEA LE PRIORITÀ PER IL SETTORE VINO DEL 2023

Intervistato dalla testata Vitisphere, Marc Fesneau, Ministro dell'Agricoltura francese, delinea la sua tabella di marcia per il settore vino in questo nuovo anno: dalla gestione della sovrapproduzione (possibilità di attivazione di meccanismi integrativi a quelli di regolazione dell'offerta) alla nuova certificazione HVE (che ha suscitato la reazione avversa dei viticoltori), senza dimenticare il problema della scarsa liquidità delle aziende in presenza di inflazione elevata e la media olimpica dell'assicurazione del raccolto (ad accompagnare il nuovo sistema in vigore in Francia dal 1° gennaio 2023, sebbene si tratti di questione che dovrà essere necessariamente affrontata a livello multilaterale in ambito OMC).

https://www.vitisphere.com/actualite-98432-le-tour-des-questions-de-la-filiere-vin-avec-son-ministre.html

PER I VINI AOC FRANCESI LE PRIORITÀ PER IL 2023 SONO DISTILLAZIONE ED ESTIRPAZIONE

Lo dichiara a chiare lettere Jérôme Bauer, Presidente della Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées (CNAOC): la priori-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tà politica per l'inizio del 2023 "è la gestione del potenziale produttivo, mediante distillazione o estirpazione, compresa l'estirpazione differita", nonostante i vincoli della normativa europea che non autorizza più aiuti all'estirpazione definitiva dei vigneti. I produttori attendono dunque un segnale dal Ministero dell'Agricoltura francese che possa mettere in campo forme di aiuto significative.

https://www.vitisphere.com/actualite-98387-la-filiere-vin-ne-peut-pas-rester-dans-le-flottement-pour-larrachage-et-la-distillation.html

DENUNCIATO "L'INGANNO" DELL'ETICHETTA HVE

Associazioni di consumatori, ambientalisti e persino organizzazioni rappresentative del biologico in Francia (FNAB e Synabio), tutte insieme contro la nuova etichetta HVE (Alto Valore Ambientale), oggetto di una recente rivisitazione normativa. Il collettivo ha infatti annunciato di voler adire il Consiglio di Stato, ritenendo la certificazione "un inganno per il consumatore in quanto la promessa di eccellenza ambientale implicita nel nome dell'etichetta e richiesto dalla legge non è ancora soddisfatto dai nuovi criteri". Mentre l'etichetta HVE resta poco nota ai consumatori (25% degli intervistati, contro il 96% del biologico secondo un recente sondaggio), le associazioni denuncianti ritengono che la sua presenza sulle confezioni creerebbe confusione sugli scaffali a discapito del biologico, che non utilizza prodotti fitosanitari classificati come cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione (CMR2).

https://www.vitisphere.com/actualite-98509-la-tromperie-du-label-hve-attaquee-en-justice.html

NUOVE MANIFESTAZIONI A BORDEAUX PER CHIEDERE SOLUZIONI ALLA CRISI DEL VINO. UN VITICOLTORE SU QUATTRO IN DIFFICOLTÀ

I sindacati degli agricoltori intendono fare pressione sul governo francese per uscire dalla crisi, tanto che il Ministro dell'Agricoltura, Marc Fesneau, ha accettato di incontrare, giovedì 26 gennaio (appuntamento rinviato al 6 febbraio), i rappresentanti nazionali del settore vitivinicolo, che hanno convocato una manifestazione davanti alla prefettura della Gironda a Bordeaux, per studiare con loro le strade percorribili sugli strumenti di regolazione dell'offerta da mettere in campo. Si tratta della seconda manifestazione dopo quella del 6 dicembre scorso. Tra gli strumenti allo studio del governo, vi sarebbe in particolare la possibilità di accedere alla dotazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che consentirebbe di convertire i terreni vitati in altre colture, ma anche la possibilità di ricorrere, adattandolo all'occorrenza, il Fonds national agricole de mutualisation sanitaire et environnemental (FMSE), uno strumento europeo per compensare le perdite subite dagli agricoltori durante crisi sanitarie o incidenti ambientali. Un'altra prospettiva che fa ben sperare il vigneto bordolese: un sistema di rivendita delle autorizzazioni d'impianto di viti da estirpare a tenute di altre regioni vinicole che desiderano coltivare.

https://www.vitisphere.com/actualite-98514-nouvelles-manifestations-et-options-pour-arracher-la-sortie-de-crise-des-vignes-de-bordeaux.htm

Nel frattempo, sono stati raccolti i risultati del sondaggio del censimento condotto dalla Camera dell'Agricoltura della Gironda sugli operatori che versano in situazioni di crisi, pari a 1320 (su circa 4000 viticoltori). Un vignaiolo su 4 si dichiara in difficoltà, e il 25% di questi desidera interrompere definitivamente la propria attività. I numeri confermano quindi la difficile situazione.

https://www.vitisphere.com/actualite-98507-1320-viticulteurs-en-difficulte-recenses-en-gironde.html

PESANTE CONDANNA PER GLI AUTORI DI UNA GRAVE FRODE AI DANNI DEI VINI BORDOLESI

Una delle più grandi reti di frodi sul vino di Bordeaux degli ultimi anni è stata pesantemente condannata da un tribunale francese. I cinque membri di una rete attiva dal 2014 al 2016 nella "francesizzazione" di vini spagnoli e l'usurpazione di denominazioni bordolesi tra Charente, Blaye e Médoc, avevano generato 1.252 milioni di euro di profitto secondo le stime della Dogana, approfittando del raccolto ridotto dell'annata 2013.

https://www.vitisphere.com/actualite-98545-1-million-de-condamnations-pour-un-passe-passe-francisant-34-587-hl-de-vins-espagnols.html

BORDEAUX INTENDE RILANCIARE IL SUO PORTO PER DECARBONIZZARE LE ESPORTAZIONI VINICOLE

Se il vino di Bordeaux è diventato sinonimo di vino rosso nel mondo, è grazie al suo porto e alle sue banchine rivolte all'estero. Con lo sviluppo del trasporto merci su strada e la concorrenza di altri porti, l'attività del porto di Bordeaux in termini di esportazione di vino sembra ormai essere un ricordo del passato. A meno che non ci siano nuovi assetti di sviluppo in futuro, dando il posto d'onore alla decarbonizzazione dei trasporti. È, infatti, attualmente allo studio, "un progetto per migliorare la nostra impronta di carbonio che prevede la spedizione dei nostri vini via mare da Bordeaux" ha annunciato nei giorni scorsi Allan Sichel, Presidente del Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB), durante il tredicesimo forum per lo sviluppo sostenibile dei vini di Bordeaux. Sottolineando i vantaggi dello sviluppo del trasporto marittimo a Bordeaux (miglioramento dell'impronta di carbonio, sgombero delle strade e creazione di valore economico locale), Sichel osserva che sarà necessario negoziare linee marittime con le compagnie e formare gli esportatori di vino a nuove abitudini. "Migliorare l'impronta di carbonio è imperativo", confer-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ma il Presidente, "atteso da un numero crescente di grandi distributori. E quindi una condizione futura per l'accesso al mercato. Diventerà anche un imperativo per ottenere finanziamenti bancari e presto dovrà essere evidenziato nella rendicontazione di sostenibilità che sta diventando obbligatoria". Per aiutare gli operatori a definire i propri piani d'azione, il CIVB propone 5 aree prioritarie per la decarbonizzazione: ripensare il vetro e il packaging, migliorare l'utilizzo del trasporto merci, ottimizzare le pratiche viticole, rivedere l'efficienza energetica. Per non parlare della cattura del carbonio (stoccaggio della CO_2 delle fermentazioni, recupero dei sottoprodotti vitivinicoli, ecc.).

https://www.vitisphere.com/actualite-98520-les-vins-de-bordeaux-veulent-relancer-leur-port-pour-decarboner-leur-export.htm

UNESCO RITIRA IL PROPRIO MARCHIO DALLA CATTEDRA "CULTURA E TRADIZIONI DEL VINO" DELL'UNIVERSITÀ DELLA BORGOGNA

La cattedra "Cultura e tradizioni del vino" presso l'Università della Borgogna ha appena visto revocare l'autorizzazione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). Annunciata con lettera all'inizio di gennaio, questa decisione rompe un patrocinio attivo dal 2007 nell'ambito del programma di gemellaggio universitario dedicato. Una decisione inaspettata e dai contorni sconosciuti, tant'è che a Digione è circolato il dubbio che, visto il clima "salutista" in voga negli ultimi tempi, l'agenzia dell'ONU abbia voluto evitare di associare il proprio marchio ad una rete di ricerca e formazione legata al vino e alle bevande alcoliche.

https://www.vitisphere.com/actualite-98564-la-chaire-des-vins-de-dijon-mise-unesko.html

SPAGNA CONTRARIA ALLE MISURE UNILATERALI SULLE ETICHETTE DEL VINO

La questione dell'etichettatura degli alcolici va risolta all'interno dell'UE, "ogni approccio unilaterale sinceramente non mi sembra adatto". Così il Ministro spagnolo dell'agricoltura Luis Planas arrivando al Consiglio a Bruxelles. "Dobbiamo preservare il mercato unico e questo vuol dire avere un approccio comune - ha detto Planas - abbiamo rispetto delle competenza degli Stati membri in materia di salute però qui stiamo regolamentando un prodotto alimentare riconosciuto dal Trattato di funzionamento dell'UE, abbiamo chiesto alla Commissione di pronunciarsi su questo tema, so che c'è un gruppo di Stati membri che pensa a un ricorso al Wto, ma questo è un problema che dobbiamo risolvere in famiglia, all'interno dell'UE e ogni approccio unilaterale sinceramente non mi sembra adatto".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/01/30/vino-spagna-no-a-misure-unilaterali-su-etichette_a80f7041-70b1-4bd2-8a81-ffob6f3bf2c3.html

WINERIES FOR CLIMATE PROTECTION CHIUDE IL 2022 CON NUMERI RECORD DI NUOVE CANTINE CERTIFICATE E INIZIA IL 2023 CON NUOVI CRITERI

Sempre più cantine stanno aderendo alla certificazione 'Wineries for Climate Protection' e il 2022 è stato un anno record nella crescita di aziende certificate. Nel 2023 il sigillo amplia il nome e aggiunge la parola "Sostenibile" a quelle che ora vengono chiamate 'Sustainable Wineries for Climate Protection', inglobando nuovi criteri di sostenibilità sociale, economica e di governance nell'audit che le aziende vinicole devono rispettare. In Spagna, 24 cantine su tutto il territorio nazionale hanno superato per la prima volta lo scorso anno l'audit di verifica necessario per ottenere la certificazione, un numero record in un solo anno visto che nel 2016 la prima cantina ha ottenuto questo riconoscimento sviluppato dalla Federazione Spagnola del Vino (FEV) come prima e unica certificazione specifica per le cantine in termini di sostenibilità ambientale all'epoca. Attualmente sono 60 le aziende certificate che hanno dimostrato il loro impegno e le loro buone prestazioni nei quattro pilastri della sostenibilità ambientale finora valutati: riduzione delle emissioni di gas serra, efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili, riduzione dei rifiuti e gestione dell'energia. L'aumento esponenziale di aziende vinicole certificate nell'ultimo anno coincide anche con un'altra pietra miliare fondamentale per il futuro dello schema e cioè che, come annunciato lo scorso novembre, dal 1° gennaio di quest'anno la certificazione è diventata 'Sustainable Wineries for Climate Protection', includendo anche criteri di sostenibilità sociale, economica e di governance nell'audit che le aziende vinicole devono superare, al fine di allinearsi più adeguatamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e adattarsi agli standard più esigenti della distribuzione e dei consumatori.

https://www.tecnovino.com/el-certificado-wineries-for-climate-protection-cierra-2022-con-cifra-record-de-nuevas-bodegas-certificadas-e-inicia-2023-con-nuevos-criterios/

IN SPAGNA UN INSOLITO CORSO DI FORMAZIONE PER APPROFONDIRE LA LINGUA INGLESE MEDIANTE DEGUSTAZIONI DI VINO IN LATTINA

Wine Aspects, centro di formazione inglese attivo in Spagna sul mondo del vino, presenta il suo nuovo progetto: si tratta di The Can Project, un corso di formazione tenuto interamente in lingua inglese, attraverso il quale i partecipanti effettueranno una degustazione di vini in lattina guidati da un enologo. L'insolita formazione è pensata per amanti del vino, interessati alla diversità linguistica e professionisti del settore enologico che vogliono e/o hanno bisogno di migliorare il proprio inglese per parlare di vino. Il vino in lattina è una tendenza in crescita

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che si sta consolidando in molti paesi e che facilita un tipo di consumo più informale, comodo e facile. In questo senso, Wine Aspects cerca di cogliere questo trend per continuare a insegnare l'inglese sul vino in modo piacevole e divertente.

https://www.tecnovino.com/catas-en-ingles-de-vinos-en-lata-el-nuevo-proyecto-de-wine-aspects

LA VALLE DEL DOURO IN PORTOGALLO È LA EUROPEAN CITY OF WINE 2023

Famosa per i suoi vini fortificati, la Valle del Douro è la regione vinicola delimitata più antica del mondo e patrimonio mondiale dell'UNESCO. La regione è stata nominata European City of Wine 2023 nel giugno dello scorso anno e la Comunità Intercomunale del Douro (CIM Douro), una divisione amministrativa locale della regione, ha dichiarato di avere "dozzine di iniziative" pianificate durante tutto l'anno "per mostrare il Douro all'Europa". "Con questo titolo, il Douro nutre il legittimo desiderio che la regione contribuisca in modo determinante alle esportazioni nazionali, per fare del vino e dei vigneti una leva concreta e reale per lo sviluppo della sua economia e la ricchezza di coloro che vivono e lavorano qui", ha dichiarato CIM Douro in una nota. L'entità amministrativa considera il nuovo riconoscimento come "un'opportunità per promuovere l'enoturismo, la cultura e il patrimonio e per poter accogliere i visitatori con dignità e ampiezza, evidenziando il vino come elemento strategico ed essenza della nostra attività economica". Il galà di presentazione che celebra la regione come Città europea del vino si terrà il prossimo 4 febbraio.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/portugals-douro-named-european-city-of-wine-2023/

PACKAGING WASTE: DAL 1° GENNAIO 2023 IN UK SCATTANO OBBLIGHI PER CHI È ASSOGGETTATO ALLA NUOVA RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE (EPR) DI IMBALLAGGI

Dal 1° gennaio 2023 sono operative le novità che riguardano tutti i soggetti che operano nel Regno Unito responsabili del packaging. Nello specifico, la nuova responsabilità estesa del produttore (EPR) per gli imballaggi si applica a tutti gli operatori britannici che gestiscono e/o forniscono imballaggi ai consumatori e/o alle imprese nel territorio del Regno Unito e che rispondono ad una serie di requisiti specifici (tra questi, fatturato di almeno 1 milione di sterline, responsabilità di oltre 25 tonnellate di imballaggi in un anno solare). I nuovi obblighi riguardano anche coloro che importano prodotti al di fuori del Regno Unito confezionati in imballaggi primari, secondari o di spedizione che continuano a rifornire il mercato interno. In base alle dimensioni aziendali, l'operatore sarà soggetto ad obblighi e tempistiche diverse.

https://www.gov.uk/guidance/packaging-waste-prepare-for-extended-producer-responsibility

IL SETTORE DELLE BEVANDE BRITANNICO CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO A CAUSA DEL RINCARO VERTIGINOSO DEI COSTI PER IL RICICLAGGIO DEL VETRO

Le aziende del settore wine&spirits chiedono un rapido intervento del governo dopo che gli oneri per il riciclaggio obbligatorio del vetro sono saliti alle stelle, spazzando via i profitti. Le aziende che utilizzano bottiglie di vetro sono legalmente obbligate ad acquistare le cosiddette "packaging waste recycling notes" nell'ambito di un sistema vecchio di 25 anni che mira a garantire che anche le aziende che producono e utilizzano imballaggi finanzino il riciclaggio. Lo schema è concepito per funzionare come un mercato simile ai crediti di carbonio e le aziende inserite nella filiera degli imballaggi sono legalmente obbligate ad acquistare "notes" in proporzione all'imballaggio che trattano. Ma le organizzazioni rappresentative delle filiere interessate affermano che il mercato è opaco e che i costi del sistema sono aumentati negli ultimi anni, con poche prove di un corrispondente aumento del riciclaggio. "Senza azione in questo momento, vedremo le aziende con le spalle al muro e incapaci di conformarsi, con inevitabili e notevoli aumenti dei costi per i consumatori" ha dichiarato Miles Beale, chief executive della Wine and Spirit Trade Association.

https://www-ft-com.ezp.lib.cam.ac.uk/content/73239526-3815-4abe-9417-542bcaa244e0

OBBLIGO DI IMPIEGO DELLA CARTA STAGNOLA IN VIA DI ELIMINAZIONE PER GLI SPUMANTI INGLESI?

Tra la miriade di regolamenti applicati dall'UE che dovrebbero essere eliminati quest'anno a seguito della Brexit, ce n'è uno che riguarda specificamente il confezionamento dello spumante. La normativa vigente, come disposto dall'articolo 57, paragrafo 1, lettera a) del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione, richiede che tutte le bottiglie di vino spumante debbano essere avvolte in un foglio che copra completamente il tappo e tutto o parte del collo. Di recente, il Primo Ministro Rishi Sunak ha affermato che un ambiente normativo più snello nel Regno Unito sarà cruciale per accelerare la ripresa economica del paese e guidarne la crescita, l'innovazione e la competitività. Questa dichiarazione del Primo Ministro potrebbe essere a breve declinata proprio nell'eliminazione di un vincolo europeo che consentirebbe alle aziende spumantistiche britanniche di scegliere se utilizzare la capsula fin qui adoperata o meno. Secondo alcune previsioni tale possibilità potrebbe determinare un risparmio tra 10 pence e 50 pence sui costi di produzione per ogni bottiglia di spumante prodotta.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/foil-to-be-scrapped-on-english-sparkling-wine/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ENTRO IL 2023 IL MONOPOLIO SVEDESE SYSTEMBOLAGET INTENDE RIDURRE DEL 10% L'IMPRONTA CLIMATICA DEGLI IMBALLAGGI PER IL CONFEZIONAMENTO DEL VINO. PIÙ SPAZIO A CARTONE, PET, LATTINE

Entro la fine del 2023, il monopolio svedese Systembolaget si propone di ridurre del 10% l'impronta climatica degli imballaggi utilizzati per confezionare il vino. Per arrivarci, molti dei clienti che acquistano vino in bottiglie di vetro dovranno scegliere i packaging alternativi in cartone, PET o lattine, confezioni a minor impatto climatico. La riuscita di tale ambizioso proposito è ovviamente legato anche all'impegno dei consumatori nel compiere scelte diverse al momento dell'acquisto: quante più persone si orienteranno verso imballaggi più intelligenti per il clima, più fornitori e produttori oseranno cambiare la loro produzione, e quindi sarà possibile per il monopolio continuare ad ampliare la gamma di vini in confezioni più sostenibili per il clima. "Mi auguro davvero che noi consumatori adottiamo imballaggi in cartone, la soluzione più smart in assoluto per il clima. Pensiamo a latte e succhi: non c'è limite per mettere un cartone sul tavolo. Allo stesso modo dovrebbe accadere quando versiamo del vino in una bottiglia di PET, ma in questo caso nasce il pregiudizio che il contenuto sia di qualità inferiore. Sono le nostre emozioni che governano, non la ragione. La confezione è solo un contenitore di liquidi che deve svolgere determinate funzioni. Uno importante è essere più rispettosi del clima", dichiara Maria Hagström, responsabile della sostenibilità di Systembolaget. Una realtà di cui i paesi fornitori del mercato svedese dovranno tener conto.

https://www.omsystembolaget.se/hallbarhet/miljo-och-klimat/klimatsmartare-dryckesforpackningar/

UN DEPUTATO LITUANO PROPONE ETICHETTE DI VINO "RIPUGNANTI" PER SCORAGGIARE IL CONSUMO DI ALCOLICI

Se l'UE sta valutando nuove regole per fare in modo che i produttori di alcolici forniscano maggiori informazioni sulle etichette, come le calorie, gli ingredienti e se la bevanda è naturale o una miscela, un politico lituano, nonché ex Ministro della Sanità del paese nordeuropeo, propone di andare oltre e fare in modo che le etichette dei vini rechino immagini ripugnanti come quelle attualmente apposte sui pacchetti di sigarette. Secondo il dipartimento di statistica, il consumo di alcol in Lituania è aumentato negli ultimi tempi. Nel 2021, il lituano medio ha consumato oltre 12 litri di alcol puro, quasi un litro in più rispetto all'anno precedente.

https://www.lrt.lt/en/news-in-english/19/1853482/lithuanian-mp-proposes-repulsive-wine-labels-to-discourage-drinking

NUOVE LINEE GUIDA CANADESI SULLE BEVANDE ALCOLICHE: CONSUMARE PIÙ DI DUE DRINK A SETTIMANA È RISCHIOSO

Cresce la pressione sul governo canadese per apporre sulle etichette delle bevande alcoliche avvisi per la salute che mettono in guardia dal cancro, poiché gli esperti affermano che la maggior parte dei canadesi non conosce i rischi che derivano dal consumo di quantità anche moderate di alcol. L'ultimo catalizzatore di questo processo è la nuova guida canadese su alcol e salute, che aggiorna le linee guida sul consumo a basso rischio del 2011. Il Canadian Centre on Substance Use and Addiction (CCSA) ha infatti appena pubblicato il suo report finale, sottolineando che nessuna quantità di alcol è sicura e che consumare più di due drink a settimana è rischioso. Si tratta di un drastico cambiamento rispetto alle linee guida precedenti, che raccomandavano non più di 15 drink per gli uomini e 10 drink per le donne a settimana per ridurre i rischi per la salute a lungo termine. Il CCSA afferma che le nuove indicazioni riflettono migliaia di studi dell'ultimo decennio che collegano anche piccole quantità di alcol a diversi tipi di cancro. Le nuove raccomandazioni delineano un continuum di rischio. Da tre a sei drink alla settimana aumentano il rischio di sviluppare alcuni tipi di cancro, tra cui il cancro del colon-retto e al seno, e più di sette drink alla settimana aumentano anche il rischio di malattie cardiache e ictus. Il pericolo aumenta con ogni ulteriore drink. Sulla base dei risultati a cui è giunto, il CCSA chiede ora etichette sulle confezioni di alcolici con health warnings che includano il rischio di cancro ed informino le persone su quante bevande standard sono comprese in ogni contenitore.

https://www.cbc.ca/news/health/alcohol-cancer-risk-warning-1.6715769
https://www.theglobeandmail.com/canada/article-alcohol-drinking-new-guidelines/

WASHINGTON VALUTA DI CONSENTIRE AI RIVENDITORI FUORI DALLO STATO DI SPEDIRE VINO AI RESIDENTI

Il legislatore dello Stato di Washington sta valutando un disegno di legge che consentirebbe ai residenti di ricevere spedizioni di vino anche da retailer situati fuori dallo stato. La proposta legislativa intende affrontare una disparità di lunga data presente nella legge statale. Attualmente, un consumatore residente a Washington può ricevere una bottiglia di vino spedita da aziende vinicole locali ma anche da cantine fuori dallo stato. I Washingtonians non possono, tuttavia, farsi spedire vino da retailer operanti al di fuori dello stato, case d'aste o wine clubs.

https://www.northwestwinereport.com/2023/01/washington-considers-allowing-out-of.html

LA CORTE SUPREMA USA NEGA LE SPEDIZIONI DTC INTERSTATALI CONFERMANDO UNA LEGGE DELLA CAROLINA DEL NORD

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto una petizione relativamente a

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

un caso che ruota attorno alla questione della spedizione interstatale diretta al consumatore (DtC) da parte dei rivenditori di alcolici. La vertenza nasce come sfida a una legge della Carolina del Nord che consente ai rivenditori all'interno dello stato di spedire vino tramite vettori di terze parti ai suoi residenti, vietando al contempo ai rivenditori fuori dallo stato di fare lo stesso. I tribunali inferiori, inclusa la 4a Corte d'Appello, avevano stabilito che la legge apparentemente discriminatoria è giustificata dalle prerogative sancite dal 21° emendamento della Carolina del Nord. Gli impugnanti di quella legge non erano d'accordo e avevano chiesto alla Corte Suprema di revocare tale previsione. Il non accoglimento della richiesta rappresenta l'ultimo colpo contro gli sforzi dei promotori dell'iniziativa legale di promuovere la spedizione interstatale di vino DtC da parte dei rivenditori. Attualmente, 14 stati Usa consentono ai rivenditori fuori dallo stato di spedire vino DtC, ma c'è ancora una controversia aperta sulla costituzionalità in altri stati che consentono solo ai rivenditori interni di spedire DtC. Tuttavia, anche se la Corte ha segnalato una mancanza di interesse in questo caso, ciò non significa che gli sforzi per creare un modello di spedizione nazionale aperto a tutti i legittimi venditori di vino siano finiti, sebbene ciò possa indurre alcuni a dubitare dell'apparente "provare, riprovare" manifestato dai fautori dell'iniziativa legale quando si tratta di contenzioso. Infatti, anche se avessero avuto successo davanti alla Corte Suprema, ci sarebbe stato ancora molto lavoro da fare.

https://sovos.com/blog/ship/supreme-court-denies-cert-on-retailer-dtc-shipping-what-does-that-mean/

IL GOVERNO AUSTRALIANO CONTINUA A LOTTARE PER CONSENTIRE AI PROPRI PRODUTTORI L'UTILIZZO DI ALCUNE IG PROTETTE DALL'UE

Parlando da Berlino, dove erano in corso i colloqui per la definizione di un accordo di libero scambio con l'Unione Europea, il Ministro dell'Agricoltura australiano Murray Watt ha confermato il proprio impegno nel garantire ai produttori del paese il diritto ad utilizzare alcuni nomi protetti in UE come Indicazioni Geografiche (come "Feta" o "Prosecco"). Ma, per stessa ammissione del Ministro, garantire un accordo potrebbe rivelarsi missione improba, dato che l'UE indica che si tratta di una questione da "linea rossa" per l'Unione. Watt ha affermato che l'Australia continuerà a lottare per poter utilizzare tali termini, cercando tuttavia anche di garantire un accordo commerciale che porterebbe molti altri vantaggi alla nazione (ad esempio, per le esportazioni di carni, noci, prodotti lattiero-caseari, vini). Il Ministro ha anche indicato che l'accordo di libero scambio dell'Australia con il Regno Unito potrebbe ancora entrare in vigore nel primo trimestre di quest'anno, nonostante il caos della leadership britannica abbia ritardato la ratifica dell'intesa.

https://indaily.com.au/news/2023/01/20/australias-feta-food-fight-with-the-eu/

VINO E ARAGOSTE POTREBBERO ESSERE TRA I PRIMI PRODOTTI A BENEFICIARE DEL DISGELO NEI RAPPORTI DIPLOMATICI DA CINA E AUSTRALIA

Le restrizioni commerciali della Cina su vino, aragoste e altri prodotti australiani importati potrebbero essere le prossime ad essere allentate in quello che appare un principio di disgelo nei rapporti diplomatici tra i due paesi, favorito anche dall'aspettativa che Pechino riprenderà presto le importazioni di carbone dall'Australia. I limiti alle importazioni di materie prime saranno probabilmente allentati gradualmente e in modo non ufficiale, ha affermato Hans Hendrischke, Professore di Chinese Business and Management all'Università di Sydney. Sebbene ci sia una certa fiducia che le restrizioni verranno revocate, il docente ritiene che al momento, tuttavia, non ci sono indicazioni sui tempi. L'industria del vino sarà comunque molto cauta prima di entrare in quello che una volta era il suo mercato di esportazione più redditizio, ha dichiarato Lee McLean, capo dell'associazione di settore Australian Grape & Wine. Nei due anni in cui la Cina ha imposto tariffe di circa il 200% sul vino australiano, i produttori hanno infatti cercato mercati alternativi, inclusi Stati Uniti e Regno Unito.

https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-01-05/wine-and-lobsters-could-be-next-in-china-australia-trade-thaw

L'UVA AUSTRALIANA POTREBBE RESTARE IN VIGNA PER IL RISCHIO DI UN ECCESSO DELL'OFFERTA

Le rappresentanze dell'industria vinicola australiana avvertono che quest'anno l'uva potrebbe essere lasciata sui vigneti a causa della controversia commerciale in corso con la Cina. Prima che venissero imposte le tariffe fortemente penalizzanti sulle importazioni dei vini australiani, la Cina era il più grande mercato export per il settore, con vendite che superavano gli 1,2 miliardi di dollari l'anno. Molti viticoltori si aspettavano che la domanda continuasse a crescere e hanno pianificato di conseguenza. Tuttavia, il redditizio mercato cinese si è praticamente prosciugato dall'oggi al domani, dopo che la Cina ha imposto pesanti dazi sui rossi e sui bianchi australiani nel 2020. Il Direttore di Wine Australia, Mitchell Taylor, ha affermato che dovranno essere prese decisioni difficili quando la raccolta inizierà il mese prossimo. "Sfortunatamente, penso che molti viticoltori dovranno lasciare l'uva sulla vite quest'anno", ha dichiarato. "Abbiamo un grande eccesso di offerta che colpisce il settore perché ci vuole molto tempo per pianificare questi mercati e poi per produrre i vini, in particolare i vini rossi, che i cinesi amano".

https://www.abc.net.au/news/2023-01-17/china-australia-wine-tariff-trade-dispute-/101861442

I VITICOLTORI DELLA NUOVA ZELANDA LANCIANO UN NUOVO BRAND E UNA NUOVA IDENTITÀ VISIVA

L'assoluta unicità del vino della Nuova Zelanda è il focus alla base della

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nuova piattaforma di brand globale di New Zealand Winegrowers per mettere in risalto la filiera del vino neozelandese. Incorporando le ultime informazioni sui consumatori, New Zealand Winegrowers ha collaborato con l'agenzia creativa Many Minds per definire l'essenza del suo marchio e creare una nuova identità visiva di accompagnamento. Oltre alla individuazione di parole che trasmettono al consumatore l'idea di esclusività e unicità delle produzioni vitivinicole neozelandesi, è stato creato un breve video che mira a creare un legame emotivo con il vino locale. Nell'intento di New Zealand Winegrowers, questa risorsa narrativa racconterà la storia fondamentale del vino del paese attraverso la lente dei pilastri chiave di purezza, innovazione e cura, aspetti che rendono il prodotto e la filiera vinicola neozelandese così unici e speciali. Con l'attività globale che torna lentamente alla 'normalità', è più importante che mai far sentire la voce del brand del vino made in New Zealand, in quanto si ritiene essenziale lanciare un chiaro messaggio da marchio premium. Creare un posizionamento convincente di quest'ultimo è importante poiché occorre coinvolgere e motivare il pubblico in evoluzione che beve vino.

https://winetitles.com.au/new-zealand-wine-launches-new-brand-essence-and-visual-identity/

LO SRI LANKA AUMENTA DEL 20% LE ACCISE SULLE BEVANDE ALCOLICHE

Il ministro delle finanze dello Sri Lanka ha reso noto che le accise su tutte le varietà di spirits, vino e birra è aumentata del 20% a partire dalla mezzanotte del 3 gennaio 2023. Stando alle dichiarazioni del ministro, il vino da 625 ml vedrà, tra le altre bevande alcoliche, un aumento delle accise pari a 50 rupie. Secondo diversi report, lo Sri Lanka ha alti livelli di tasse sulle sue bevande alcoliche legali che, a loro volta, hanno determinato come conseguenza un aumento della produzione illegale.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/sri-lanka-sees-duty-on-alcohol-raised-by-20/

HONG KONG INTERNATIONAL WINE & SPIRITS FAIR CHIUDE LA RECENTE EDIZIONE IN TONO MINORE

La 14esima edizione dell'Hong Kong International Wine & Spirits Fair (edizione speciale) si è conclusa l'11 gennaio scorso dopo una due giorni su scala molto più ridotta e con meno clamore, poiché Hong Kong fatica ad attirare visitatori nonostante l'allentamento delle regole Covid. Rispetto all'edizione 2019, che aveva ospitato 1.075 espositori da 30 paesi e regioni e oltre 15.000 acquirenti, la fiera di quest'anno ha visto la partecipazione di poco più di 100 espositori locali e internazionali. Hong Kong ha eliminato i requisiti di quarantena per i viaggiatori in entrata, ma richiede ancora test PCR e test RAT di 5 giorni. Le rigide regole Covid della città negli ultimi due anni hanno finora spinto gli eventi e le fiere internazionali altrove, favorendo rivali come Singapore. Vinexpo, ad esempio, ha annunciato che quest'anno trasferirà la sua edizione asiatica da Hong Kong a Singapore. La tanto attesa riapertura del confine di Hong Kong con la Cina continentale, il suo più grande bacino turistico, l'8 gennaio scorso, ha finora generato solo una tiepida risposta, aggiungendo incertezze sulla possibilità che i ricchi turisti della terraferma tornino a consumare vino. Appena 5000 visitatori dalla terraferma hanno attraversato il confine con Hong Kong, rispetto ai 60.000 viaggiatori in uscita da Hong Kong verso la terraferma. Inoltre, il mercato domestico del vino di Hong Kong quest'anno si è contratto dopo una crescita vertiginosa osservata nel 2021. Da gennaio a ottobre, la città ha importato vini per un valore di 6,6 miliardi di HK$, in calo del 25,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Circa la metà dei vini viene quindi esportata, con la Cina continentale e Macao come destinazioni principali.

https://vino-joy.com/2023/01/13/hong-kong-international-wine-spirits-fair-ends-with-less-fanfare/

LA CAMPANIA OSPITERÀ LA PROSSIMA SESSIONE SPUMANTI DEL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

Per la prima volta in Italia, la Campania ospiterà la sezione spumantistica del prestigioso Concours Mondial de Bruxelles, offrendo una straordinaria vetrina per promuovere gli spumanti locali e per degustare più di 1.000 vini provenienti da tutto il mondo. Il concorso si svolgerà ad Agerola dal 31 maggio al 4 giugno 2023 presso il Campus Principe di Napoli.

https://concoursmondial.com/en/campania-hosts-the-2023-sparkling-wine-session/

MERCATI E PRODUZIONI

GLI 8 DRIVER DEL CAMBIAMENTO PER LE BEVANDE ALCOLICHE NEL 2023 E OLTRE SECONDO IWSR

Le tendenze che hanno precedentemente plasmato il mercato globale delle bevande alcoliche si trasformeranno nei prossimi cinque anni, man mano che il mondo emergerà dalla pandemia di Covid-19 ed entrerà in un periodo di crescente instabilità economica. Gli effetti di questi cambiamenti saranno di vasta portata, dalla crescente importanza dell'occasione dell'home premise a un trend di moderazione sempre più guidato dalla necessità di tagliare la spesa delle famiglie. IWSR ha individuato 8 driver del cambiamento per il 2023 e per gli anni a venire: la premiumizzazione trainata da una base più ampia di consumatori "mass affluent" (non solo ristretta, dunque, al segmento millennial protagonista della ripresa post-Covid 2021); il profilo di rischio della Cina evolve mentre gli Stati Uniti e l'India sono posizionati per una forte crescita dei rispettivi mercati delle bevande alcoliche (la leadership cinese nel mercato degli alcolici di lusso sarà minacciata dagli Stati Uniti nei prossimi anni); opportunità di crescita più promettenti per la birra nei prossimi anni in alcune aree del globo (India, America Latina e Africa); il vino spumante stimola la crescita dell'inte-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ra categoria dei vini (in calo di volumi), con il trend positivo del Prosecco premium e superiore guidato dalla forte domanda negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove i volumi sono cresciuti rispettivamente dell'8% e del 5% nella prima metà del 2022 rispetto alla prima metà del 2021, mentre la crescita dello Champagne è centrata su Stati Uniti e Australia; la premiumizzazione guida la crescita della categoria dei ready-to-drink (RTD); i tassi di crescita per il canale e-commerce degli alcolici dovrebbero tornare alla moderazione mentre il mercato entra in un periodo di normalizzazione post-pandemia, sebbene la traiettoria complessiva rimane al rialzo, con l'e-commerce di alcolici che dovrebbe contribuire con ulteriori 10 miliardi di dollari al settore delle bevande alcoliche tra il 2021 e il 2026, per raggiungere quasi 40 miliardi di dollari entro il 2026, in tutti i principali mercati (il vino, la categoria online più affermata, vedrà la sua quota di vendite e-commerce diminuire leggermente nei prossimi anni, a beneficio di altre bevande come birra/sidro/RTD); i consumi domestici, anche di qualità, diventano ancora più significativi a causa della spinta rappresentata dalle preoccupazioni economiche; precedentemente guidata da preoccupazioni per la salute e il benessere, la moderazione nel consumo di alcol sarà sempre più stimolata dalle preoccupazioni economiche e dalla necessità di tagliare la spesa delle famiglie (circa la metà di tutti i consumatori adulti di bevande alcoliche intervistati nell'ambito dello studio sulla sensibilità al prezzo di IWSR in 17 mercati nel secondo semestre del 2022, ha espresso interesse a moderare il proprio consumo di alcol e la tendenza è particolarmente forte nei mercati europei in cui la fiducia economica è bassa, come il Regno Unito e la Germania).

https://www.theiwsr.com/the-8-drivers-of-change-for-beverage-alcohol-in-2023-and-beyond/

EUROMONITOR SVELA I PRINCIPALI 10 TREND DEI CONSUMATORI PER IL 2023

La società di ricerche di mercato globale Euromonitor International ha pubblicato nei giorni scorsi il suo atteso report "Top 10 Global Consumer Trends 2023". Il comportamento di consumatori che spendono in modo responsabile ma emotivo, il ruolo della digitalizzazione nei processi di acquisto, le richieste di uguaglianza femminile e una generazione Z dirompente, sono alcuni dei fattori che definiranno le tendenze globali d'acquisto nel 2023. Nel dettaglio, le 10 tendenze chiave che Euromonitor delinea nel suo report sono le seguenti: Authentic Automation (gli esseri umani e le macchine devono essere sincronizzati per fornire risultati significativi); Budgeteers (la crisi del costo della vita sta minando il potere d'acquisto dei consumatori); Control the Scroll (le persone restano legate ai rispettivi dispositivi-device, ma il tempo trascorso allo schermo è più selettivo); Eco Economic (i comportamenti di consumo riguardano meno gli acquisti e maggiormente la riduzione, con un impatto positivo sul pianeta); Game On (il gioco è diventato un leader dell'intrattenimento e ha superato il divario generazionale); Here and Now (le soluzioni flessibili stanno aumentando il potere d'acquisto e alleviando la pressione sui costi per aiutare i consumatori a spendere per il proprio appagamento); Revived Routines (dopo il Covid i consumatori sono ansiosi di riscoprire il mondo nonostante le incertezze future); She Rises (i consumatori si rifiutano di rimanere in silenzio sulla disuguaglianza di genere); The Thrivers (bisogni personali sopra ogni altra cosa); Young and Disrupted (la Generazione Z difende le proprie convinzioni e si mette in gioco).

https://www.euromonitor.com/press/press-releases/jan-2023/euromonitor-reveals-top-10-global-consumer-trends-in-2023

WINE BUSINESS INTERNATIONAL: SETTE TENDENZE DEL VINO DA TENERE D'OCCHIO

Alcune tendenze nel mercato del vino, come la crescente popolarità dello spumante, sono facili da individuare. Ma ce ne sono altre più profonde che non sono così facili da vedere. Un articolo pubblicato sulla testata Wine Business International prova a passarne in rassegna sette: il declino dei canali social media "tradizionali" (a fronte di una crescita di TikTok); enoturismo destinato a crescere; esistenza di un gruppo di giovani sotto i 40 anni interessati ai vini di pregio; carte dei vini meno ampie nell'on-trade; i sommelier stanno diventando più importanti; Place de Bordeaux sta diventando più importante con il trade di vini da altre parti del mondo. Ma la tendenza che, più di tutte, sta emergendo è quella di una sorta di "neoproibizionismo" alimentato da salutismo ("better for you") e astensionismo volontario.

https://www.wine-business-international.com/wine/analysis/seven-wine-trends-watch

CIATTI GLOBAL MARKET REPORT: IN UNA SITUAZIONE DI CRISI PROLUNGATA, IL CALO DEI COSTI DI SPEDIZIONE, DELL'INFLAZIONE E LA RIAPERTURA DELLA CINA SONO TRA GLI ELEMENTI CHE FANNO SPERARE PER IL 2023

"Permacrisis" è il termine coniato dal Collins Dictionary britannico nel 2022 per indicare un lungo periodo di instabilità e insicurezza. L'instabilità, dunque, continua a caratterizzare un mondo che ancora soffre le conseguenze economiche della pandemia di covid-19 e, da febbraio, il conflitto Russia-Ucraina. La ripresa della domanda repressa nella seconda metà del 2021, quando il mondo ha riaperto nel 2022, ha apparentemente portato a un ritorno alla normalità per le imprese, ma tale normalità è stata rapidamente compensata dai problemi della catena di approvvigionamento e superata dall'inflazione che ha toccato il picco negli Stati Uniti al 9,1% a giugno e al 10,6% nell'Eurozona ad ottobre. A causa dell'inflazione – esacerbata in Europa dall'impatto del conflitto Russia-Ucraina sulle risorse energetiche e sui prezzi – e dei livelli dei tassi di interesse, la Banca mondiale ha rivisto al ribasso le sue previsioni di crescita economica globale nel 2023 dal 3% all'1,7%. Questo dato è in stridente contrasto con il 5,3% nel 2021 e il 2,5% nel 2022, e segna la crescita più bassa dal 1991 ad eccezione delle recessioni del 2009 e del 2020. Se pertanto quello che si prefigura è uno stato di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

"quasi recessione", che incide su tutti i settori economici e che quindi non lascia scampo neanche al segmento del vino sfuso, il Global Report di Ciatti di gennaio tenta di riassumere le prospettive che attendono quest'ultimo all'inizio del 2023. In tale ambito vengono individuati alcuni aspetti positivi: un calo dei costi di spedizione; la conclusione della politica "zero Covid" da parte della Cina che potrebbe portare ad una crescita delle importazioni di vino sfuso; una tendenza al ribasso dell'inflazione in Nord Amerina e nell'Eurozona ed una contestuale ripresa della fiducia da parte dei consumatori. In aggiunta ai barlumi di buone notizie di cui sopra, gli analisti di Ciatti ricordano che - nonostante, e talvolta a causa di, ciò che potrebbe accadere a livello macroeconomico - continuano ad esserci eccellenti opportunità da sfruttare nei mercati dell'uva e del vino sfuso.

https://www.wineindustrynetwork.com/c/ciatti

CRESCE IL VALORE GLOBALE DEL VINO SFUSO NONOSTANTE IL CALO DEI VOLUMI

Nei primi nove mesi del 2022, il commercio mondiale di vino sfuso è cresciuto del 5,9% in valore, raggiungendo 1.969 milioni di euro. Tuttavia, i volumi commercializzati sono diminuiti del 6,1%, attestandosi a 25,44 milioni di ettolitri, poiché il prezzo medio è aumentato del 12,8%, passando da 69 €/hl a 77 €/hl. Per quanto riguarda i dati fino a settembre 2022, il commercio di vino sfuso è aumentato di 109 milioni di euro, pur avendo commercializzato 1,66 milioni di ettolitri in meno. L'andamento del commercio dei vini sfusi è del tutto simile a quello delle altre categorie di vino. In un momento di incertezza economica mondiale e di elevata inflazione globale dovuta a diversi fattori quali l'invasione militare russa dell'Ucraina, la crisi della logistica e dell'approvvigionamento di materiali, la forte ripresa dei prezzi dei carburanti e dei costi energetici e un aumento generale del costo della vita, tutte le tipologie di vino (vino sfuso, spumante, vino bag in box e vino fermo in bottiglia) sono aumentate notevolmente di prezzo. Tutte le categorie di vino, quindi, sono cresciute sostanzialmente in termini di fatturato; tuttavia, solo la categoria degli spumanti è aumentata in termini di volume. La Spagna, nettamente primo fornitore, è stato il paese che ha aumentato di più il proprio fatturato (con un incremento di 45 milioni di euro), ma ha anche perso di più in termini di volume (-1,26 milioni di ettolitri). L'Australia, a prezzi inferiori, ha superato l'Italia come secondo paese fornitore. In termini di volume, il vino sfuso proveniente dal Sudafrica è cresciuto di più. In forte calo le esportazioni da Francia, Stati Uniti e Slovacchia, mentre le esportazioni dal Portogallo sono notevolmente aumentate. L'Ungheria ha recuperato ciò che aveva perso nel 2021. In un periodo di alta inflazione e grande incertezza economica, la maggior parte dei principali paesi fornitori ha notevolmente aumentato il proprio prezzo.

https://www.linkedin.com/pulse/total-value-global-bulk-wine-trade-increased-109-million-/

IRI: NEL 2022 2,7 MILIARDI DI EURO IN MENO DI VENDITE DI ALCOLICI AL DETTAGLIO IN EUROPA

Le analisi IRI mostrano un crollo nelle vendite al dettaglio di alcolici di 2,7 miliardi di euro nel 2022 in tutta Europa, mentre i consumatori tentano di moderare l'impatto dell'inflazione tagliando gli acquisti non indispensabili. Il significativo calo delle vendite equivale a una flessione complessiva del 4% per birra, vino e spirits nel 2022, portando il valore totale delle vendite di categoria a 66 miliardi di euro. Le vendite a valore per i retailer, inclusi supermercati, discount, convenience stores e off-licenses, hanno registrato un forte aumento del 12,6% nel 2020, trainato dalla domanda dei consumatori durante il primo anno della pandemia, a cui non ha fatto seguito analoga prestazione nel 2021 in ragione dell'apertura del canale on-trade. Poiché è prevedibile che il prezzo di tutti i generi alimentari rimarrà elevato nel 2023, IRI prevede che le vendite di alcolici, sia a casa che fuori casa, difficilmente cresceranno. Ci troviamo, spiegano gli analisti, in una tempesta perfetta fatta da crescita dei costi energetici, dell'inflazione, dei tassi d'interesse, a fronte di salari pressoché fermi.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/alcohol-sales-slump-by-e2-7bn-for-european-retailers-report-says/

IL MERCATO DEI FINE WINE BATTE L'ORO MENTRE I MERCATI AZIONARI E OBBLIGAZIONARI GLOBALI CROLLANO

Secondo un nuovo report di Cult Wines, il mercato dei fine wine ha continuato la sua traiettoria al rialzo durante tutto l'anno, battendo oro e indici finanziari come S&P500 e FTSE100, che hanno sofferto di volatilità negli ultimi mesi. I vini di pregio hanno infatti chiuso in rialzo del 20,54% nel periodo di 12 mesi, a fronte delle "perdite nette" accusate dai mercati azionari e obbligazionari globali. I fine wine hanno sovraperformato facilmente le attività finanziarie tradizionali e beni rifugio come l'oro, che ha chiuso l'anno con un rendimento dell'1,55%, mostrando "una relativa immunità a un ambiente macroeconomico volatile". Il 2022 è stato un anno difficile per l'indice S&P 500, poiché è sceso del 18,11%, l'anno peggiore dal -38,49% del 2008. Il FTSE 100 ha ottenuto un modesto guadagno, chiudendo l'anno al 4,70%. Nel frattempo, il vino di pregio è rimasto in buona salute anche nell'ultimo trimestre dell'anno (aumentando dell'1,54% nel trimestre), nonostante le continue preoccupazioni economiche e la volatilità nei mercati finanziari. Di conseguenza, gli investitori dovrebbero "continuare a cercare beni reali come il buon vino nel 2023 e oltre, poiché l'inflazione rimane ai massimi pluridecennali in molti paesi". Tra le regioni del vino, la Borgogna ha registrato i guadagni più consistenti, con il Cult Wines Burgundy Index in crescita del 31,31% nel corso dell'anno, rendendola la regione con le migliori prestazioni nel 2022, seguita dalla Champagne, che è aumentata del 19,35%.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/fine-wine-market-beats-gold-as-global-equity-and-bond-markets-slump/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL SETTORE VITIVINICOLO FRANCESE STUDIA QUATTRO POSSIBILI SCENARI PER IL FUTURO CON ORIZZONTE 2040

FranceAgriMer ha riunito, il 17 gennaio 2023 a Parigi, i rappresentanti delle organizzazioni professionali del settore vitivinicolo francese, per una giornata di lavoro dedicata alla condivisione di possibili scenari futuri fino al 2040. La filiera del vino francese deve far fronte a numerose sfide legate ai cambiamenti del suo ambiente (macroeconomico, sociale, climatico, tecnologico, ecc.), ai cambiamenti dei suoi sbocchi commerciali (condizioni di concorrenza globale tra paesi e tra bevande, sconvolgimenti nelle catene di approvvigionamento, distribuzione, luoghi e modalità di consumo...) e interne (trasmissione delle aziende agricole, rinnovamento varietale, digitalizzazione, nuove pratiche enologiche, modernizzazione delle modalità di governance...), sfide che invitano alla riflessione collettiva. Nel corso della giornata, i manager dell'industria vinicola francese hanno potuto approfondire quattro scenari sul futuro della vite e del vino con orizzonte al 2040, sviluppati da un gruppo di esperti sotto la direzione strategica di FranceAgriMer e dell'Istituto AgroMontpellier. Nello scenario "Filière nomade pilotée par l'aval", i vigneti migrano gradualmente verso aree climaticamente favorevoli e gli attori a valle guidano il settore per soddisfare le aspettative dei mercati internazionali e adattarsi alle nuove pratiche di consumo promosse dagli influencer. Nello scenario "Production innovante et vertueuse pour des vins d'exportation", continua il declino del mercato interno nonostante la mobilitazione di strumenti tecnologici di comunicazione per migliorare la produttività in vigna e in cantina e una profonda conoscenza dei consumatori. L'esportazione è inevitabile. Nello scenario "Filière performante et vin plaisir", il vino può riconquistare il mercato domestico grazie alla competitività resa possibile dalle biotecnologie e dai blend internazionali. Persistono tensioni tra regioni concorrenti ma anche con i vicini di vigneto. Nel quarto e ultimo scenario di quelli analizzati, "Marché national privilégié autour de filières régionales coordonnées", il settore promuove sul mercato nazionale vini a Indicazione Geografica ma anche pratiche virtuose per l'ambiente agevolate dall'innovazione varietale e dai progressi dell'agroecologia. Produttori, commercianti locali e una rinnovata grande distribuzione concordano nel resistere alla standardizzazione dei vini in un universo agroalimentare liberale.

https://www.franceagrimer.fr/filieres-Vin-et-cidre/Actualites/Le-secteur-viticole-etudie-quatre-scenarios-possibles-pour-l-avenir-de-la-filiere-a-l-horizon-2040

L'INFLAZIONE PESA SUI DATI DI VENDITA DEL VINO NELLA GDO FRANCESE

La particolare parentesi covid e le chiusure dei ristoranti nel 2020 e 2021 hanno cessato i loro effetti sulle vendite di vino in Francia nella grande distribuzione nel 2022. Stando ai dati Nielsen, le vendite di vini fermi nella Gdo sono diminuite del 5,3% lo scorso anno rispetto al 2021. Il calo è dell'8,2% per i rossi, mentre i bianchi sono in calo del 6,5% e i rosati mostrano un aumento dello 0,7%. La brutta impressione – ricordano gli esperti di Nielsen – è quella di essere tornati nel 2019, un anno molto difficile per le vendite di vino. L'aumento del prezzo medio pagato alla cassa è pari al 100% di inflazione. Nel periodo considerato (fino al 9 ottobre) i vini rossi sono diminuiti del 10% a volume e dell'8% a valore (con prezzo medio a +2,7%), i vini bianchi sono diminuiti del 6% a volume e del 3,3% a valore (con prezzo medio a +2,9%) e i vini rosati sono scesi dell'1,8% in volume per un aumento del 2,4% in valore (con prezzo medio +4,3%). In termini di volumi e valori, i cali sono generalizzati per quasi tutte le Denominazioni (complessivamente -7,2% sulle vendite AOP in volume, -4,8% in valore), tra calo dei consumi e minore disponibilità (su alcuni vini bianchi in particolare dopo la gelata dell'annata 2021). Ad eccezione della Provenza (+3% in volume) e della Corsica (+5%), i cali riguardano tutti i vigneti: Alsazia (-3%), Valle della Loira (-5%), Sud-Ovest (-6%), Valle del Rodano (-7%), Bordeaux (-9%), Linguadoca-Rossiglione (-9%), Beaujolais (-11%) e Borgogna (-21%). Non c'è passaggio neanche su vini più economici, perché in calo sono anche i vini IGP (vitigni IGP con -6,8% in volume e -3,1% in valore) e i vini senza indicazione geografica, con le private label in analoga difficoltà (-6,7% in volume e -4,4% in valore).

https://www.vitisphere.com/actualite-98464-linflation-dope-la-deconsommation-des-vins-en-grande-distribution.html

INDAGINE MILLÉSIME BIO-CSA: L'ETICHETTA BIO HA PIÙ APPEAL

Marchio ed etichetta del biologico sono più noti e meglio conosciuti dai consumatori rispetto ad altri marchi e certificazioni nel settore vitivinicolo. È quanto emerge da un'indagine, che ha coinvolto Francia, Germania, Belgio e Regno Unito, condotta dell'Osservatorio europeo del consumo di vini biologici Millésime Bio-Csa, nell'ambito di Millésime Bio, storica manifestazione in programma il 30 gennaio a Montpellier, in Francia. Il primato di notorietà è nelle cifre. Il 96% degli utenti francesi riconosce un'etichetta biologica su un vino, rispetto al 39% dell'etichetta HVE (alto valore ambientale) relativa alla sostenibilità. Inoltre, il 93% di chi riconosce un'etichetta bio sa anche di che cosa si tratta, rispetto al 73% dell'etichetta HVE. I dati rilevati per la Francia sono simili anche negli altri tre mercati analizzati. In generale, i consumatori francesi e quelli tedeschi hanno più dimestichezza con questo tipo di etichette rispetto a quanto facciano belgi e britannici. Inoltre, il gruppo di etichette relative al bio (rispetto, ad esempio, a marchi di viticoltura biodinamica o di vini definiti "naturali") registra un miglior posizionamento per quanto riguarda le principali caratteristiche, come il mancato uso di prodotti chimici di sintesi, il rispetto dell'ambiente, il rispetto della salute, l'affidabilità dei controlli, un miglior profilo qualitativo-organolettico. Infine, incrociando i diversi elementi, per un vino bio la maggioranza dei consumatori (61%) ritiene giustificabile un prezzo superiore rispetto a un prodotto non biologico. Cosa chiedono i consumatori? Principalmente una riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, la diminu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

zione delle sostanze nelle fasi di lavorazione come i solfiti, una distribuzione che rispetti maggiormente la figura dei produttori, la valorizzazione delle filiere corte. Lo studio certifica anche delle aperture ad approcci complementari al bio, come nel caso delle etichette biodinamiche o del giovane marchio Vin méthode nature (vini naturali), per cui è prevista preliminarmente una certificazione biologica.

https://static.gamberorosso.it/2023/01/settimanale-n2-2023stampa.pdf#page=16

IN FRANCIA IL CALO DEL CONSUMO DI VINO BIOLOGICO SUPERIORE A QUELLO DEL CONVENZIONALE

Nel 2022 i supermercati francesi hanno commercializzato 42,9 milioni di bottiglie equivalenti di vino fermo biologico per un fatturato di 251 milioni di euro, secondo i panel Nielsen, registrando un calo del 9% in volume e del 7% in valore. Se i vini convenzionali sono in calo del 5% in volume e del 2% in fatturato, i vini biologici stanno dunque diminuendo più dei non biologici. Mentre l'inflazione incide sul comportamento dei consumatori, il biologico soffre chiaramente per i suoi prezzi più alti rispetto al convenzionale. Nel 2022 il prezzo medio di una bottiglia di vino biologico venduta nei supermercati ha raggiunto i 5,85€ (+2,4%), mentre quello convenzionale è stato di 3,79€ (+3,2%). Questa tendenza si inserisce in una più generale flessione delle vendite di prodotti alimentari biologici nei supermercati e nell'arrivo di nuovi volumi di vino biologico certificato. I vini biologici rappresentano ormai il 5,7% delle vendite dei vini fermi nei supermercati (-0,3 punti in un anno). Si tratta di una percentuale sostanziale rispetto ad altre bevande alcoliche, osserva Nielsen, la cui incidenza per il bio è inferiore. I vini rossi sono i grandi perdenti nel 2022 nel reparto biologico, con i rosati che registrano una netta crescita di volume (+3%) mentre i vini bianchi tengono (+0,2%).

https://www.vitisphere.com/actualite-98552-la-deconsommation-de-vin-bio-plus-forte-quen-conventionnel-.html

DRY JANUARY: I FRANCESI SI DIVIDONO SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ASTENSIONE

L'iniziativa di non consumare alcolici nel mese di gennaio, è diventata in pochi anni occasione mediatica e di dibattito sulla salute pubblica. In Francia, un sondaggio realizzato online da FOP, coinvolgendo un campione di 985 adulti lo scorso novembre, per conto della filiale locale del gruppo leader mondiale nella produzione di spumanti Henkell-Freixenet, evidenzia una spaccatura nella popolazione intervistata. Secondo questo studio, il 27% dei francesi prevede di ridurre il consumo di vini, birre e spirits questo mese di gennaio 2023, con il 7% che testa il concetto per la prima volta (fino al 18% tra i 18-24enni, ma il 3% tra i 50-64enni), l'8% lo segue ogni anno e il 12% pratica una "versione light" (salvo eccezioni). Il 49% degli intervistati non intende testare Dry January, con il 45% che indica "no, non mi interessa" (fino al 55% tra i 50-64enni, contro il 28% tra i 18-24enni). Tanto basta ad alimentare il crescente gap generazionale nel consumo di bevande alcoliche. Se il 76% degli intervistati ha consumato vino almeno una volta nell'ultimo anno (quota che scende al 55% per una frequenza minima di una volta al mese e al 33% per una frequenza di una volta alla settimana), questo tasso di penetrazione è significativamente diverso a seconda dell'età: scende al 64% per i 18-24enni rispetto all'87% per i 65enni e oltre. Il consumo di vino tutto l'anno rimane superiore a quello di birra, interessando il 70% della popolazione soprattutto più giovane (80% tra i 25-34enni contro il 63% tra i 50-64enni). Il 19% degli intervistati ha consumato vini analcolici almeno una volta nel 2022 (rispetto al 39% delle birre analcoliche).

https://www.vitisphere.com/actualite-98409-fracture-des-generations-pour-la-participation-au-mois-de-janvier-sans-alcool.html

CHAMPAGNE: 326 MILIONI DI BOTTIGLIE SPEDITE NEL 2022, CAUTO OTTIMISMO PER IL 2023

Le spedizioni totali di Champagne nel 2022 ammontano a 326 milioni di bottiglie, in aumento dell'1,6% rispetto al 2021. Dopo un buon 2021, questi risultati confermano il dinamismo generale del mercato dello Champagne, sia in volume che in valore. Il valore delle spedizioni supera, per la prima volta, i 6 miliardi di euro. La Francia, con 138,4 milioni di bottiglie, ha registrato una leggera flessione (-1,7%). L'export, con 187,5 milioni di bottiglie, è cresciuto del 4,3% in un anno e conferma la sua preponderanza rispetto al mercato nazionale. La quota dell'export sul totale delle vendite è passata dal 45% di dieci anni fa a poco più del 57% di oggi. I risultati del 2022 confermano che lo Champagne, che si è rapidamente ripreso dallo shock della crisi sanitaria del 2020, conserva il posto unico che occupa nella mente e nel cuore dei consumatori. Inoltre, il raccolto 2022, solare, notevole per quantità e qualità, contribuirà a ricostituire le scorte per soddisfare la domanda del mercato. Pertanto, nonostante un contesto geopolitico ed economico globale che richiede prudenza per quanto riguarda le prospettive per il 2023, gli operatori dello Champagne ripongono fiducia nei fondamentali della propria filiera.

https://www.champagne.fr/fr/informations-complementaires/media/communique-presse-champagne/champagne-326-millions-de-bouteilles

LA FRANCIA DIVENTERÀ IL PAESE PIÙ VISITATO AL MONDO ENTRO IL 2025, CON EFFETTI BENEFICI SULL'ENOTURISMO

La Francia è destinata a tornare ad essere il paese più visitato al mondo, secondo GlobalData, che stima una capacità di attrazione per 93,7 milioni di viaggiatori internazionali entro il 2025. L'importante società di dati e analisi osserva che questa previsione metterà il paese davanti alla concorrenza, Spagna, che ha superato la Francia nel 2021. Gli esperti GlobalData individuano nei festival, cultura ed enogastro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nomia elementi cardine del turismo francese (ma anche spagnolo), unitamente ad un paesaggio variegato e ricco di bellezze naturali.

https://www.globaldata.com/media/travel-tourism/france-set-visited-country-world-2025-says-globaldata/

BILANCIO DEI PRIMI 4 MESI DELLA CAMPAGNA VINICOLA SPAGNOLA 2022/2023: CALA IL CONSUMO NAZIONALE E IL VOLUME DELLE ESPORTAZIONI

I dati di INFOVI per il mese di novembre, che includono anche informazioni sui produttori con meno di 1.000 hl, presentano una produzione di vino e mosto in Spagna di 40,47M hl (+1,4%) e rimanenze finali di vino e mosto pari a 65,43 milioni di hl (+0,1%). La stima del consumo nazionale scende a 9,6M hl (-7,2%), dopo un mese di novembre negativo. Cala il volume delle esportazioni (-5,9%), nei primi tre mesi della campagna, fino a 5,5 M hl, anche se il fatturato risulta in crescita (+5,6%), fino a €783,1M (+41,7M).

https://www.interprofesionaldelvino.es/publicaciones/informes-econ%C3%B3micos-mercado/

LE ESPORTAZIONI DI VINO TEDESCO FATTURANO IL 2,5% IN PIÙ FINO A SETTEMBRE 2022, NONOSTANTE ABBIANO REGISTRATO IL VOLUME PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 15 ANNI

La Germania ha ridotto il volume di vino esportato del 6% nel cumulato fino a settembre 2022, a 254 milioni di litri, il dato peggiore del periodo dell'anno dal 2007. Tuttavia, ha fatturato il 2,5% in più, superando i 740 milioni di euro (quarta migliore performance della serie), in quanto il prezzo medio è salito del 9% a 2,91 €/litro. Quest'ultimo è cresciuto in ciascuno dei primi 9 mesi dell'anno 2022, periodo di forte inflazione. Tra le caratteristiche peculiari dell'export vinicolo tedesco emerge la diversificazione dei mercati.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-alemania-ene-sep-2022

IL 50% DEI BRITANNICI AFFERMA CHE LA CRISI DEL COSTO DELLA VITA IMPEDIRÀ LORO DI ACQUISTARE ALCOLICI

Un nuovo sondaggio rivela che la metà dei consumatori britannici ridurrà la spesa in alcolici nel 2023, preludendo a conseguenze preoccupanti per il settore delle bevande del Regno Unito. Nel tentativo di prevenire ulteriori difficoltà, i risultati della survey hanno anche identificato quattro tendenze chiave che, se capitalizzate, potrebbero aiutare i locali e i rivenditori di bevande in un momento così delicato: servire più brand britannici, servire cocktail pronti da bere (RTD), mettere in mostra ingredienti naturali e offrire una buona gamma di prodotti "no-low". Gli esiti del sondaggio mostrano infatti che il 61% dei consumatori preferisce acquistare prodotti britannici; il 45% ritiene che i luoghi dell'ospitalità dovrebbero servire più cocktail RTD; il 48% dei consumatori va a caccia di bevande con ingredienti naturali; il 40% dei consumatori si sente deluso dalla mancanza di alternative analcoliche/a basso contenuto alcolico. Gli intervistati hanno anche indicato che quest'anno acquisteranno più prodotti premium, con oltre la metà dei consumatori (52%) che ritiene che berrà più bevande alcoliche premium nel 2023.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/the-cost-of-living-crisis-could-limit-brits-spending-on-alcohol-by-50/

GLI SCIOPERI FERROVIARI E L'INFLAZIONE OSTACOLANO LA CRESCITA DELLE VENDITE ON-PREMISE DI BEVANDE NEL REGNO UNITO ALL'INIZIO DEL 2023

Le vendite on-premise di bevande sono ancora ben al di sotto dei livelli pre-Covid in UK, nonostante la crescita anno su anno nella prima settimana di gennaio, poiché le pressioni inflazionistiche e gli scioperi ferroviari ostacolano il commercio on-trade, come mostrano i dati CGA del Drinks Recovery Tracker di NielsenIQ. Nel dettaglio, le vendite di vino sono diminuite del 10% rispetto al 2020, mentre gli spirits (+9%), il sidro (+7%) e la birra (-1%) hanno avuto una settimana solida.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/rail-strikes-and-inflation-hamper-growth-of-drinks-sales-in-early-2023/

L'AGENZIA DI MARKETING SALIENCE RIVELA I PRINCIPALI E-SHOP NELLE VENDITE DI ALCOLICI ONLINE UK DEL 2022

Un nuovo report dell'agenzia di marketing Salience ha rivelato le principali tendenze nelle vendite di alcolici online per tutto il 2022, compreso un elenco dei retailer in cima alle classifiche. In particolare, Salience ha pubblicato un elenco dei primi 50 siti Web più importanti nel settore degli alcolici, basando la classifica su 11 metriche chiave tra cui la visibilità anno dopo anno e le tendenze nei volumi di ricerca. Majestic Wine ha detronizzato Waitrose Cellar per conquistare il primo posto come brand più importante nel Regno Unito quando si tratta di acquistare alcolici online. Majestic è riuscita ad aumentare la sua visibilità del 12% rispetto allo scorso anno, mentre Waitrose Cellar è scesa dal primo posto dopo che la sua visibilità è diminuita del 15%. Brett Janes, managing director di Salience Search Marketing, ha dichiarato: "Il mercato degli alcolici online è stato sorprendentemente stabile nel Regno Unito negli ultimi 12 mesi, registrando solo una variazione del 3%". In generale, i volumi di ricerca nel settore sono leggermente diminuiti dalla pandemia.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/majestic-trumps-waitrose-cellar-as-top-online-alcohol-retailer-research-finds/

LA TENDENZA ALLA MODERAZIONE SPINGE LA DOMANDA DI PRODOTTI ANALCOLICI NEL REGNO UNITO

La metà della popolazione adulta del Regno Unito ha acquistato un prodot-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to analcolico/a bassa gradazione alcolica durante il 2022, aumentando i volumi del 9% nell'anno. La categoria "No/Low" ora detiene una quota di volume di quasi il 3% del mercato totale delle bevande alcoliche del Regno Unito. Si prevede che tale segmento registrerà in UK una crescita dei volumi a un CAGR del 7% nel periodo 2022-2026. Gli ultimi dati raccolti da IWSR mostrano che la crescita è alimentata sia da start-up più piccole - fonte di molta recente innovazione - sia da estensioni di linea di brand noti, che stanno contribuendo a normalizzare la categoria. L'analcolico ha superato il low-alcohol nel 2022 con una quota in volume del 51%, grazie a un'impressionante crescita recente: i volumi analcolici sono aumentati del 23% tra il 2018 e il 2021 e del 16% nel solo 2022. Al contrario, i volumi a bassa gradazione alcolica sono stati sostanzialmente stabili tra il 2018 e il 2021, ma hanno registrato una leggera crescita nel 2022. L'IWSR prevede che questa tendenza continuerà nei prossimi anni, prevedendo una crescita dei volumi di analcolici del 10% tra il 2022 e il 2026, rispetto a quelli a bassa gradazione alcolica del 3%. La birra continua a dominare il mercato no/low del Regno Unito e detiene la quota di maggioranza del segmento sia in termini di volume che di valore. Il consumo no/low nel Regno Unito è distribuito abbastanza equamente tra i diversi gruppi di età sopra i 24 anni, con i "sostituti" - coloro che passano da prodotti "full-strength" a prodotti no/low in diverse occasioni – a rappresentare il gruppo di consumo più significativo. La vendita al dettaglio fisica rimane un canale vitale per il segmento no/low nel Regno Unito, rappresentando rispettivamente l'85% e il 73% dei volumi nel 2022, ma anche l'e-commerce è cruciale, con una cifra di quota che si aggira intorno al 10 % marchio.

https://www.theiwsr.com/moderation-trend-drives-demand-for-no-alcohol-products-in-the-uk/

IMPORTAZIONI VINO SVEZIA E DANIMARCA GENNAIO-SETTEMBRE 2022: LA FRANCIA SUPERA L'ITALIA COME PRIMO FORNITORE IN SVEZIA, MENTRE LA SPAGNA AUMENTA LE SUE VENDITE DI SPUMANTE IN DANIMARCA

Dopo il calo nel 2021, a seguito di un ottimo 2020, le importazioni di vino in Svezia tornano a crescere nel 2022, più in valore (+10%) che in volume (+1,3%), raggiungendo 6.203 milioni di corone (circa 546 milioni di euro) e 158 milioni di litri. La Francia ha superato l'Italia come primo fornitore in volume e ha consolidato la sua leadership in valore. La Danimarca rafforza il suo ruolo di distributore di vino in Svezia, soprattutto in bag-in-box e sfuso.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-suecia-ene-sep-2022

La Danimarca ha importato l'8% in meno di vino fino a settembre 2022, 140,4 milioni di litri, la quantità più bassa in questo periodo degli ultimi 4 anni. Tuttavia, ha speso più che mai, con 4.407 milioni di corone (+2,9%), poiché il prezzo medio è aumentato del 12%. Italia e Francia perdono quota come primi fornitori. La Spagna ha guidato l'aumento globale del valore fatturando il 17% in più. Si consolida come terzo venditore, per prezzi molto più alti grazie alla migliore evoluzione dei suoi vini più costosi, soprattutto spumanti.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-dinamarca-ene-sep-2022

SILICON VALLEY BANK PUBBLICA IL RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DELL'INDUSTRIA VINICOLA NEGLI STATI UNITI: SE IL VINO PREMIUM CONSOLIDA IL SUO SUCCESSO NEL 2022, IL CONSUMO COMPLESSIVO SEGNA UN SECONDO ANNO DI DECRESCITA. VENDITE FUTURE LEGATE ALLA CAPACITÀ DEL SETTORE DI ATTRARRE UNA NUOVA GENERAZIONE DI CONSUMATORI

Silicon Valley Bank ha pubblicato il suo report sullo stato dell'industria vinicola statunitense per il 2023. La 22a edizione della relazione annuale fornisce una valutazione del settore alle attuali condizioni di mercato, offre altresì una previsione per l'anno a venire basata su ricerche proprietarie e tendenze economiche e comportamentali tra i consumatori. Mentre il lato premium dell'industria del vino ha vissuto un altro anno solido in un mercato sempre più impegnativo - con entrate in media in aumento del 9,7% fino a settembre 2022 - nel suo insieme il settore ha registrato una crescita negativa nel volume di vendite a causa di una diminuzione registrata nella commercializzazione di vino a più basso costo. Tra i punti previsionali salienti per il 2023: il business del vino premium continua a fornire una crescita e rendimenti eccellenti; per il settore nel suo complesso, il volume delle vendite dovrebbe stabilizzarsi nel 2023 ai livelli attuali; il consumo di vino è in crescita soprattutto tra i consumatori con più di 60 anni (la crescita in futuro dipenderà da azioni significative intraprese dall'industria del vino per attirare i consumatori più giovani, sempre più orientati alle bevande alternative e all'astinenza); l'economia, la disponibilità e i costi della manodopera, le alternative al vino e la disponibilità di acqua stanno influenzando negativamente il sentimento generale dei titolari di aziende vinicole sulle attuali condizioni commerciali; in caso di recessione la filiera dovrebbe poter reagire bene grazie a tre anni consecutivi di raccolti a bassa resa che limitano eventuali eccessi nell'offerta. Riguardo al potenziale produttivo, in attesa delle prime proiezioni a marzo 2023 sul raccolto 2022, la nuova campagna vitivinicola dovrebbe portare a una resa poco superiore a quella del 2021. Sul fronte della domanda, i consumatori più anziani continuano ad avere un impatto positivo sulle vendite di vino, con una quota di spesa nella fascia di età compresa tra i 70 e gli 80 anni in crescita, anche se questa popolazione diminuisce. Al contrario, l'impegno della filiera nel coinvolgere i consumatori più giovani si è rivelato infruttuoso fino ad oggi. Infatti, i consumatori sotto i 60 anni sono ancora meno interessati all'acquisto di vino oggi rispetto al 2007. La tendenza ad offrire ampi menu di bevande nei ristoranti, rispet-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to a wine list dedicate, continuerà ad espandersi, riflettendo la crescente domanda di spirits, bevande alternative e offerte "better-for-you". Si prevede che le dinamiche dei prezzi delle bottiglie del 2022 continueranno nel 2023, con il 47% degli intervistati che ha dichiarato che nel 2023 aumenteranno leggermente. Coloro che producono vino a un prezzo inferiore avranno probabilmente difficoltà a superare il peso dell'inflazione, mentre è prevista una minore resistenza a trasferire alcuni piccoli aumenti di prezzo nel mercato premium. I margini delle aziende vinicole dovrebbero ridursi nel 2023 a causa dell'aumento dei costi di manodopera, assicurazioni, bottiglie, materiali e spedizioni. A tal proposito, Il cambiamento climatico sta influenzando le condizioni di crescita, causando alcuni degli aumenti dei costi, con il 53% degli intervistati che ha riportato un impatto moderato o peggiore a causa del cambiamento climatico. Il 39% degli intervistati rileva infine un aumento dei premi assicurativi e una diminuzione della copertura. Il 3% degli intervistati non ha potuto ottenere un'assicurazione a nessun prezzo.

https://www.svb.com/trends-insights/reports/wine-report

CONTINUA IL CALO DELLE IMPORTAZIONI DI VINO CONFEZIONATO NEGLI USA E ANCHE L'EXPORT VIVE UN MOMENTO DI STANCA

Il vino confezionato importato in Usa negli ultimi dodici mesi terminati a Novembre 2022 è diminuito del 13% in volume ed è rimasto invariato in valore. Nei tre mesi fino a Novembre, i volumi sono diminuiti del -14% e del -2% in valore. L'import di vino sfuso importato è invece cresciuto nello stesso anno del +10% in volume e del +3% in valore. Negli ultimi tre mesi i volumi sono cresciuti del +5% e sono diminuiti del -2% in valore. Il 36% di tutto il vino confezionato importato in valore proviene dalla Francia, mentre il 21% di tutto il vino sfuso importato in valore è arrivato dal Cile. Di contro, l'export enoico dagli Stati Uniti vede il vino confezionato crescere in valore nello stesso periodo (+3%), a volumi invariati, sebbene nei tre mesi a tutto Novembre 2022, i volumi siano diminuiti del -10% e del -6% in valore. Anche le esportazioni di vino sfuso segnano una battuta d'arresto su base annua (-30% in volume e del -29% in valore). Il 37% di tutto il vino confezionato esportato in valore è destinato al Canada, mentre il 59% di tutto lo sfuso esportato è destinato al Regno Unito.

https://www.bw166.com/2023/01/05/beer-spirits-wine-packaged-imports-grow-10-by-value-l12m-through-november-2022-packaged-exports-grow-20/

IL MERCATO DEL VINO STATUNITENSE È PIATTO ED I CONSUMATORI ANZIANI CONTANO ANCORA

Le vendite di vino negli Stati Uniti sono diminuite nel 2022, ma l'analista del settore Jon Moramarco ha dichiarato che i numeri sono un po' ingannevoli e le vendite di quello che la maggior parte di noi considera "vino" sono in realtà leggermente aumentate. Moramarco stima che il totale finale mostrerà che le vendite di vino negli Usa sono diminuite del 3,4%. Tuttavia, il bilancio negativo è il frutto del calo del 64 percento delle vendite di bevande al gusto di vino (es. hard seltzer a base vino) a aromatizzati, mentre le vendite di vino fermo sarebbero aumentate dello 0,8% nel 2022 e quelle di spumante del 3,5%. Per il 2023 le previsioni non sono rosee, con lo spauracchio della recessione sospeso sulle nostre teste. Dando uno sguardo alla demografia dei consumatori statunitensi, uno dei punti sottolineato da Moramarco è che la generazione di consumatori più giovane è molto più diversificata. La Gen-Z è solo per il 47% bianca non ispanica, rispetto al 76,5% dei baby boomer. L'industria del vino deve quindi imparare a raggiungere i diversi gruppi etnici. Moramarco ritiene tuttavia che nei prossimi 40 anni, poiché gli americani continuano a invecchiare e i tassi di natalità sono bassi, una parte significativa della crescita della popolazione proverrà da persone con più di 60 anni. In definitiva, per quanto non siano un target inseguito dai diversi settori dell'industria gli over-60 restano ancora un segmento che il comparto vino si trova a dover "corteggiare".

https://www.wine-searcher.com/m/2023/01/us-wine-market-flattens-out

https://www.winebusiness.com/news/article/265843

NEL 2022 LE VENDITE DI ALCOLICI NEGLI STATI UNITI SONO STATE GUIDATE DALLA SPESA PREMIUM IN TUTTE LE CATEGORIE

I dati preliminari di IWSR per il 2022 mostrano che tutte le principali categorie dell'intero settore delle bevande alcoliche negli Stati Uniti - birra, sidro, vino, spirits e ready-to-drink (RTD) - hanno registrato una crescita nelle fasce di prezzo premium-plus. Mentre i volumi totali di vino (-2%), birra (-2%) e sidro (-4%) sono tutti diminuiti nel 2022, di contro sono cresciuti i segmenti premium e superiori per ciascuna categoria: vino (+6%), birra (+ 4%) e sidro (+11%). Meglio ancora fanno gli spirits (+13%) e i RTD (+38%). I consumatori ad alto reddito, che guadagnano oltre 150.000 dollari, si sono mostrati particolarmente decisi e, in tutte le analisi demografiche, i Millennial mostrano più fiducia rispetto ai più anziani. I dati sui consumatori IWSR mostrano che la spesa e il volume degli acquisti sono aumentati nel 2022 rispetto al 2021 nella maggior parte delle categorie monitorate. Nonostante gli aumenti dei prezzi a livello di settore, la premiumizzazione (o il passaggio a prodotti più costosi, spesso di qualità superiore) sta ancora guidando tutti i segmenti di bevande alcoliche. Altra area in cui la premiumizzazione si sta rivelando un fattore chiave per l'aumento dei volumi è il consumo domestico. Se il vino spumante registra una crescita continua, la categoria totale vino mostra un calo in volume per il secondo anno consecutivo, diminuendo del -2% nel 2022 rispetto al 2021. Dal punto di vista del valore, il vino nel suo insieme ha registrato una crescita modesta (+1%). Il vino fermo continua a trascinare al ribasso la performance complessiva della categoria (-3%) poiché i cali nel segmento stan-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dard e inferiore non sono stati compensati dai progressi che si sono verificati nei livelli premium e superiori. Nell'ambito del vino fermo, una tendenza al rafforzamento della salute e del benessere sta portando maggiore consapevolezza verso i sottosegmenti analcolici e a bassa gradazione alcolica. Negli altri segmenti del vino, il vino di riso/sake (+3%) e il vino aromatizzato (+8%) hanno ottenuto buoni risultati. Il vino di riso/sake ha beneficiato di un ritorno all'on-premise, mentre i vini aromatizzati attirano i consumatori più giovani in età legale per bere attratti dal sapore, un effetto tipico della categoria RTD. Sebbene i prodotti analcolici rappresentino solo l'1% del volume totale delle bevande alcoliche negli Stati Uniti, il tasso di crescita della categoria è stato del +15% nel 2022. Il vino e la birra analcolici detengono la quota maggiore, sia in volume che in valore. Più della metà dei consumatori di bevande alcoliche ha affermato di voler moderare il consumo di alcol nel 2022. Le consuete dinamiche di canale sono state seriamente interrotte dal Covid-19, con l'e-commerce e le vendite off-trade fisiche che hanno beneficiato delle restrizioni on-trade. Le correzioni a breve termine vedranno il quadro stabilizzarsi nei prossimi cinque anni. La quota di e-commerce è aumentata dell'1% nel 2022, con una performance molto più moderata rispetto ai massimi della pandemia. La ripresa dell'on-premise è evidente con il canale in crescita del +24% e con un pieno ritorno ai volumi pre-pandemia previsto nel 2023. La metà dei consumatori si aspetta che il proprio consumo on-trade rimanga invariato, anche se molti stanno attenti a quanto spendono, riducendo la frequenza delle uscite.

https://www.theiwsr.com/us-alcohol-sales-in-2022-led-by-premium-spending-across-all-categories/

NEL 2022 IN CALO VOLUMI E VALORI DELLE VENDITE DI VINO DTC IN USA

Le spedizioni di vino Direct-to-Consumer negli Stati Uniti sono diminuite di oltre il 10% in volume nel 2022 e dell'1,6% in valore, secondo il nuovo report annuale Sovos ShipCompliant e Wines Vines Analytics basato sui dati di Sovos che includono 45 milioni di transazioni per oltre 4 milioni di consumatori nell'arco di un anno. Nonostante il calo sia in volume che in valore, le spedizioni di vino DtC nel 2022 hanno tenuto il passo con quelle del 2021 catturando il 12% delle vendite off-trade di vini nazionali, eguagliando la percentuale più alta mai registrata nel canale spedizioni DtC (12,1 per cento nel 2021). Si tratta del primo calo in volume delle spedizioni registrato nei tredici anni in cui è stato prodotto il report annuale. I primi cali in assoluto sia in volume che in valore dovrebbero essere legati alle condizioni di mercato indotte dalla pandemia del 2020 e 2021, nonché all'insolito clima economico del 2022. Il prezzo medio per bottiglia spedito (APB) è aumentato significativamente per il secondo anno consecutivo, attestandosi a 45,16 dollari, in crescita media del 9,7% in tutto il canale. In linea con la tendenza alla premiumizzazione ancora in atto, i vini con prezzo più elevato non hanno accusato significativi cali di volume nel 2022, con quelli venduti a $ 100 o più che hanno aumentato il loro volume del 7,8% e quelli con un APB di più di $ 200 in aumento di oltre il 20%. Questi aumenti hanno aiutato il canale a mantenere la sua quota di vendite domestiche off-trade, anche se i vini sotto i $ 30 sono diminuiti in volume del 17,5%.

https://www.winebusiness.com/news/article/266312

https://sovos.com/shipcompliant/blog/top-takeaways-2023-direct-to-consumer-wine-shipping-report/

IL 63% DELLA POPOLAZIONE ADULTA STATUNITENSE DICHIARA DI BERE ALCOLICI

La percentuale di adulti statunitensi di età pari o superiore a 18 anni che afferma di bere alcolici è stata in media del 63% negli ultimi due anni, mentre il 36% si è descritto come "totalmente astemia". Il tasso di consumo sale fino al 65% se ristretto agli adulti in età legale per bere, che è di 21 anni e oltre a livello nazionale. Dal 1939, Gallup ha chiesto agli americani se "hanno occasione di far uso di bevande alcoliche come spirits, vino o birra" o se sono "totalmente astemi". Se si osserva l'intero trend, la percentuale che afferma di bere è scesa fino al 55% (nel 1958) ed è salita fino al 71% (negli anni '70). Tuttavia, negli ultimi decenni, il tasso di consumo di alcolici negli Stati Uniti si è costantemente attestato vicino alla media a lungo termine del 63%. L'analisi di Gallup evidenzia inoltre che il consumo di alcolici varia maggiormente in base ai mezzi finanziari disponibili e, in seconda battuta, differisce anche in base all'istruzione, con i laureati i più propensi a riferire di bere. La circostanza che le persone bevano varia anche in modo significativo in base alla loro religiosità, sebbene il tipo di fede religiosa non sia un fattore discriminante ai fini del consumo. Uomini, giovani e adulti bianchi sono inoltre più propensi a bere rispetto alle rispettive "controparti". Nel complesso, i consumatori statunitensi di bevande alcoliche hanno riferito di aver consumato una modesta quantità di alcol nel 2022, con una media di quattro drink a settimana. La cifra sale a sei drink a settimana in media per coloro che sembrano consumatori regolari, definiti come coloro che hanno bevuto almeno un drink nell'ultima settimana. Per molti anni, la birra è stata la bevanda preferita dai consumatori statunitensi, citata da quasi la metà di essi come la bevanda alcolica che bevono più spesso. La birra risulta essere ancora in testa, ma con un margine più sottile di quattro punti percentuali sul vino, dal 35% al 31%, secondo il sondaggio del 2022. Nel frattempo, il 30% preferisce gli spirits - un nuovo massimo - e il 3% non esprime preferenze.

https://news.gallup.com/poll/467507/percentage-americans-drink-alcohol.aspx

STUDIO COLANGELO-WINE OPINIONS: NEL 2023 LA SICILIA ENOICA REGIONE "TRENDY" PER GLI STATUNITENSI. IN CRESCITA I PREZZI DELLE BOTTIGLIE. RITORNA L'INTERESSE PER GLI EVENTI IN PRESENZA. ELEVATA IMPORTANZA ATTRIBUITA ALLE CERTIFICAZIONI BIO E SOSTENIBILI

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Gli enoappassionati d'Oltreoceano percepiscono la Sicilia come una delle regioni vitivinicole più di tendenza dei prossimi mesi. Il dato arriva dal sondaggio condotto in sinergia dalle agenzie Colangelo & Partners e Wine Opinions che, per la prima volta, hanno unito risorse e competenze per mettere a punto uno studio sul commercio del vino negli Stati Uniti che faccia da supporto alle strategie di marketing delle aziende enologiche. Sono stati 328 gli intervistati (su un campione di circa 1300) che hanno espresso un pronostico su quale regione vitivinicola avrà un boom nel 2023. La Sicilia è stata la regione principale, seguita dall'area di Paso Robles in California, dal Douro in Portogallo, dal Piemonte e da Mendoza. Ancora, tra gli altri dati, gli intervistati prevedono che lo "sweet spot" per la spesa sul vino - in altre parole l'inclinazione, il piacere per l'acquisto di vino - subirà un leggero aumento di prezzo nel 2023, raggiungendo i 21 dollari (rispetto ai 20 dollari del 2022), il che suggerisce che non vi siano preoccupazioni legate a una maggiore spesa in questa categoria nonostante le previsioni di incertezza economica negli Stati Uniti. Guardando al prossimo triennio, gli intervistati si sono mostrati ottimisti sull'aumento della quota di mercato per le categorie dei vini "better for you" ("meglio per te", cioè più "salutari") e "zero alcol", con il 34% di intervistati che si aspetta una crescita "buona" o "ottima" per la categoria dei "better for you" e il 29% che prevede una crescita "buona" o "ottima" per i vini "zero alcol". Altro dato è la ritrovata preferenza per gli eventi in presenza rispetto agli eventi virtuali. Si è anche evidenziato che le degustazioni walk-around continuano a riscuotere successo. Tra le altre evidenze dello studio, ci sono quelle relative ai nuovi mercati chiave per il 2023, dove emergono le città di Denver e di Chicago, seguite da Boston, San Francisco, Seattle, Austin e Miami. E, infine, sono emerse novità anche rispetto ai social media per il vino. È emerso per esempio che la piattaforma social prediletta dal settore sia Instagram, come ci si poteva aspettare, ma, con grande sorpresa, quasi la metà degli intervistati ha detto di utilizzare TikTok nel proprio lavoro. Gli utenti di TikTok hanno un'età più giovane, con il 58% di essi in età inferiore ai 40 anni; solo il 6% si trova nella fascia degli over 60. Nel complesso, il sondaggio ha rilevato come i canali social siano utilizzati in modo abbastanza uniforme dalle imprese a vari livelli nel mondo del vino. Da segnalare, infine, le risposte degli operatori intervistati sull'importanza delle certificazioni bio e sostenibili, dalle quali emerge un'elevata rilevanza (in una scala da 1 a 7) attribuita dal campione alle uve coltivate biologicamente o alla produzione da parte di un'azienda vinicola certificata che adotta pratiche sostenibili.

https://www.agricultura.it/2023/01/26/vino-in-usa-tutti-pazzi-per-i-vini-siciliani-e-nel-2023-cresceranno-i-prezzi-delle-bottiglie-lo-studio-di-colangelo/

https://wineopinions.com/wp-content/uploads/2023/01/January_February-2023-Wine-Opinions-Newsletter.pdf

IL CILE ESPORTA PIÙ VINO IN CINA CHE NEGLI STATI UNITI

Il Cile ha aumentato le sue esportazioni di vino del 3,5% in volume e del 2,9% in valore nei primi 9 mesi del 2022, superando i 650 milioni di litri e avvicinandosi a 1.490 milioni di dollari. È stato il miglior periodo accumulato a tutto settembre registrato fino ad oggi in valore, anche se non in volume. La Cina ha superato gli Stati Uniti come primo mercato in volume, anche se perde quota come destinazione principale in valore. In crescita le vendite verso Regno Unito, Brasile, Giappone e, soprattutto, Messico. Il Cile resta il quarto esportatore mondiale di vino assoluto e il primo extraeuropeo.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-chile-ene-sep-2022

MESSICO, IL MERCATO MONDIALE CHE CRESCE DI PIÙ NELLE IMPORTAZIONI DI VINO. LA REPUBBLICA DOMINICANA SEGUE TALE TENDENZA

Dopo essere cresciute a ritmo sostenuto nel 2021, a seguito di due anni di forti ribassi, le importazioni di vino in Messico sono salite alle stelle nei primi 9 mesi del 2022 superando il 45% in volume e il 50% in valore, per avvicinarsi ai 67 milioni di litri e superare i 277 milioni di dollari. Secondo i dati dell'OeMV (Observatorio Español del Mercado del Vino), il Messico risulta essere il mercato mondiale che attualmente sta aumentando maggiormente le sue importazioni di vino.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-mexico-ene-sep-2022

Alla stregua del Messico, anche la Repubblica Dominicana mostra sempre maggiore interesse per il vino. Questo mercato sta infatti crescendo a un ritmo del 38,7% in valore e del 42,2% in volume, dopo una brillante ripresa post-pandemia.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-a-republica-dominicana

IL 70% DEGLI IMPORTATORI DI VINO IN CINA HA SUBÌTO UNA PERDITA NEL 2022

Tutti i segnali indicano una rapida ripresa in Cina dopo che il paese ha finalmente eliminato le restrizioni Covid questo mese, in vista del Capodanno cinese con il ritorno dei turisti. Ma se è ragionevolmente prevedibile una ripresa del mercato del vino nel 2023, allo stato resta difficile comprendere se questa segnerà un vero e proprio rimbalzo. Nonostante, dunque, la rapida riapertura, permangono una serie di dati allarmanti che mostrano cifre deludenti riguardo alle importazioni e perdite su larga scala subite dagli importatori di vino del paese. Una su tutte: il 70% degli importatori di vino intervistati da un media cinese ha dichiarato di aver subito perdite nel 2022.

https://vino-joy.com/2023/01/29/whats-trending-in-china-china-vows-strong-return-in-2023-jan-nov-wine-imports/

https://vino-joy.com/2023/01/30/70-wine-importers-in-china-suffered-loss-in-2022/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL VINO A TAIWAN

Il mercato del vino a Taiwan è piccolo e l'economia è matura. Tuttavia, la mancanza di offerta locale richiede di coprire la domanda con le importazioni. Il valore delle importazioni di vino ha mostrato negli ultimi anni un trend generalmente positivo per la maggior parte delle categorie, come conseguenza della maggiore conoscenza che la popolazione ha del prodotto. Tuttavia, a causa della pandemia, l'evoluzione del mercato ha avuto la tendenza a stabilizzarsi negli ultimi due anni, con prospettive di crescita man mano che riprendono eventi e incontri. Lo sfuso scompare a favore dell'imbottigliato, e il mercato è dominato dal vino spumante (champagne) e fermo (rosso). All'interno delle principali categorie di vini, il fermo si posiziona come il più importante, sia in termini di valore che di volume. Questa categoria ha rappresentato nel 2021 l'87,55% del valore totale in dollari delle importazioni di Taiwan e il 91,10% del volume totale in litri. I dati degli ultimi anni mostrano che il leader di mercato a Taiwan è la Francia, con circa il 43% della quota nella maggior parte delle categorie di imbottigliato. Da notare che la quota di mercato appannaggio della Francia è stata ridotta vista la crescita che stanno vivendo i vini del Nuovo Mondo. Il resto dei concorrenti sono i soliti del settore: Italia, Spagna, Stati Uniti, Australia e Cile. Al di là della migliore reputazione legata all'immagine enoica dei due paesi, l'elevato numero di ristoranti e hotel francesi e italiani con cucina internazionale sull'isola favorisce il posizionamento di prodotti francesi e italiani, percepiti come caratteristici della gastronomia occidentale. Per quanto riguarda i prezzi medi di vendita, va notato che i prezzi medi delle importazioni di vino hanno registrato un aumento negli ultimi anni. Considerati i prezzi medi di vendita e visto che il mercato del vino è in crescita, si riscontra una più accentuata diversificazione della domanda. I nuovi consumatori scommettono sempre più sui vini di fascia media e la domanda di vini premium è in aumento. Il canale on trade, principalmente HORECA, continua ad essere di grande importanza, poiché circa il 30% del volume del mercato accumula circa il 50% del valore. Nonostante la differenza si sia ridotta negli ultimi cinque anni, i prezzi medi di vendita sono più che raddoppiati nel canale on-trade (vendita bottiglia aperta) rispetto al canale off-trade (vendita bottiglia chiusa). Questo cambiamento sta avvenendo grazie alla crescita dell'offerta. Per quanto riguarda i punti vendita, dominano il mercato i negozi specializzati, che offrono consulenza e professionalità al consumatore taiwanese, non ancora molto esperto di vino. D'altra parte, gli ipermercati sono minacciati dalla rapida espansione generale dei supermercati. I convenience store si basano su piccoli formati, un'altissima densità di punti vendita e disponibilità 24 ore su 24. Le prospettive di crescita del mercato del vino a Taiwan manterranno il trend positivo nei prossimi anni (ad eccezione del previsto calo nel 2020 dovuto al Covid-19). Si stima che la crescita del settore entro il 2025 in volume sarà del 6,93% e del 10,62% in valore (accumulata dal 2020). Questa crescita si basa sull'internazionalizzazione del consumatore taiwanese e sulla maggiore conoscenza del prodotto nel mercato.

https://www.icex.es/content/dam/es/icex/oficinas/115/documentos/2022/12/estudios-de-mercado/RE_El%20mercado%20del%20vino%20en%20Taiw%C3%A1n_2022REV.pdf

ULTERIORI EVIDENZE MOSTRANO CHE L'INDUSTRIA INDIANA DEGLI ALCOLICI È IN PIENA ESPANSIONE

Secondo studi recenti, l'India è attualmente uno dei mercati a più rapida crescita per le vendite di bevande alcoliche. I dati di uno studio Statista sono stati recentemente rilasciati e confermano come, nel 2022, le bevande alcoliche abbiano generato entrate per 47.500 milioni di dollari in India, con una previsione di crescita del mercato dell'8,86% all'anno (CAGR 2022-2025). Le riaperture durante e dopo la pandemia hanno mostrato vendite record a conferma di una vitalità in atto del comparto. Inoltre, la tendenza alla premiumizzazione è cresciuta nello stesso periodo in cui i consumatori si sono abituati al gusto delle bevande premium a motivo di un aumento del consumo domestico durante i lockdown. Conseguentemente, i consumatori hanno preso l'abitudine di gravitare con maggiore frequenza verso offerte di fascia alta. Alla riapertura, è stato anche notato un aumento delle vendite dei brand più costosi, con report locali che mostrano la crescita del numero di giovani nelle città che hanno alimentato una domanda ampliata di bevande alcoliche di buona qualità. Inoltre, uno studio recente realizzato dall'Indian Council for Research on International Economic Relations (ICRIER) è lo studio legale PLR Chambers evidenzia come le abitudini dei consumatori indiani riflettano ora una maggiore esposizione a marchi di altri mercati in ragione dell'aumento dei viaggi globali. I report mostrano altresì come il contributo delle accise alle casse dell'erario sia particolarmente significativo, soprattutto in alcune regioni. A tal proposito è opportuno ricordare che in India ciascuno dei governi statali ha il controllo sulla catena di approvvigionamento del settore delle bevande, nonché sulla produzione e distribuzione degli alcolici attraverso le proprie politiche sulle accise. L'ICRIER ha infine previsto che entro il 2030 il 50% dei consumatori indiani continuerà ad acquistare più prodotti nella stessa categoria di bevande alcoliche, mentre il 26% li scambierà con marchi di fascia alta e il 24% migrerà verso diverse categorie di alcolici, dimostrando che il mercato è in continua evoluzione.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/further-evidence-shows-indias-alcohol-industry-is-booming/

LE ESPORTAZIONI DI VINO DEL SUDAFRICA DIMINUISCONO DEL 5% (MA NON SONO SOLO CATTIVE NOTIZIE)

L'anno scorso, 20 milioni di litri di vino in meno hanno lasciato il Sudafrica rispetto al 2021, anche se la nazione ha subito un impatto decisamente minore in termini di valore grazie ai prezzi delle bottiglie più alti. Nel dettaglio, le esportazioni di vino

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sudafricano sono diminuite del 5% nel 2022 per un totale di 368,8 milioni di litri. Ma il lato positivo della rivelazione alquanto cupa è stato che, nonostante il volume ridotto, il valore delle esportazioni ha registrato un calo di appena il 2,4%, suggerendo che la premiumizzazione si sta stabilizzando. Il Regno Unito, in particolare, dimostra di voler bere vino sudafricano più costoso. Continua a essere il più grande mercato di esportazione di vino del Sudafrica e l'anno scorso ha contrastato la tendenza globale più ampia acquistando l'8% in più di vino dal paese rispetto all'anno precedente, trainato da esportazioni sfuse più costose. Il vino sfuso ha rappresentato il 62% dei volumi totali delle esportazioni mondiali. Tuttavia, il vino confezionato è stato di gran lunga il leader in termini di valore, rappresentando il 77% della somma incassata, con prezzi del vino in aumento del 2,2% al litro in tutto il mondo. In Cina, l'andamento non è apparso così roseo. Il mercato cinese, che in precedenza mostrava una forte crescita per il vino sudafricano, ha rallentato notevolmente a causa dei prolungati lockdown dovuti al Covid, che hanno portato il volume totale delle esportazioni di vino verso la Cina a scendere del 38% in volume e del 26% in valore. Anche la Germania, che è il secondo più grande mercato di esportazione per il vino sudafricano, ha registrato un calo significativo del 9% in volume di esportazione e del 17% in valore, che secondo Wines of South Africa potrebbe essere dovuto alla diminuzione del turismo in Sudafrica negli ultimi anni. A parte questi fattori, Wines of South Africa ha affermato che il calo complessivo delle esportazioni globali è da attribuirsi ai problemi di navigazione nel porto di Città del Capo, causati dalle cattive condizioni meteorologiche, che hanno impedito alle navi di attraccare, e da uno sciopero di due settimane dei lavoratori portuali. Tuttavia, i produttori sudafricani confidano nel potenziale rappresentato dalle altre destinazioni nel continente, soprattutto se l'attuazione dell'accordo di libero scambio del continente africano (AfCFTA) andrà avanti. Più in generale, anche grazie ai grandi eventi come CapeWine2022 o la prossima fiera ProWein, il vino sudafricano intravede un 2023 con il vento in poppa.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/south-africa-wine-exports-fall-by-5-but-its-not-all-bad-news/

NIGERIA, MERCATO IN ESPANSIONE ANCHE PER I CONSUMI DI VINO

La Nigeria è un paese dalle evidenti disparità nella distribuzione della ricchezza, ma allo stesso tempo la classe media è già il 23% della popolazione, una grande novità in una nazione la cui popolazione è destinata a raddoppiare fino a raggiungere i 500 milioni entro il 2050. Quantificare i dati sul consumo di vino non è facile, ma secondo *Marketresearch.com*, fonte citata da Adnkronos, si prevede che il valore del mercato del vino nigeriano raggiungerà i 570,9 milioni di dollari entro il 2025, triplicando il suo valore in dieci anni. Ad oggi il mercato nigeriano sta attraversando un periodo molto florido, le aziende hanno costruito il proprio brand a Lagos, la capitale, divenuta a sua volta trampolino di lancio per esplorare altri mercati. Uno dei grossi problemi dell'importazione del vino verso la Nigeria è costituito dalla contraffazione, la sostituzione di vini buoni provenienti da Spagna, Francia o Italia, con vini di qualità inferiore. Sono infatti molte le aziende che hanno contraffatto le partite di vino indirizzate alla Nigeria, al punto che lo stato ha dovuto creare un'associazione ufficiale per il controllo della qualità. Esportare vino in Nigeria significa conoscere alcune semplici regole: conoscere le persone giuste, un fatto che non sorprende, tutti i mercati hanno il proprio modo di fare affari e i propri specialisti. Offrire vini per tutte le tasche: i vini vengono venduti a partire da 1 €, ma la fascia di 4-10 € è il segmento di mercato più ampio, seguito da 10-15 €. Sapere che dopo la spedizione, la dogana, le tasse e i ricarichi, un vino sarà venduto al dettaglio tre volte il suo prezzo franco di cantina.

https://www.adnkronos.com/esiste-un-mercato-del-vino-nigeriano-ed-e-in-profonda-espansione_5wGexCoWyJtlE5KLArjALQ?refresh_ce

RICERCA E INNOVAZIONE

AGRICOLTURA E DIGITALE: IL CAMBIAMENTO CLIMATICO INCIDE SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEGLI AGRICOLTORI

Le crescenti pressioni ambientali ed economiche che impattano sull'agricoltura in Europa e in Africa rivelano come gli stessi operatori abbiano urgente bisogno del sostegno delle Istituzioni per aumentare l'uso di strumenti digitali che aiutino ad aumentare la loro produttività e sostenibilità. Queste le conclusioni del nuovo report indipendente "Agricoltori e digitalizzazione", commissionato dal Gruppo Vodafone. Per la realizzazione del report sono stati consultati più di 600 agricoltori di 13 paesi in Europa e Africa. Sono state chieste loro informazioni riguardo alla digitalizzazione delle rispettive aziende agricole, alle sfide ambientali, alle attuali pressioni geopolitiche e sociali che influiscono sulle catene di approvvigionamento e sull'aumento dei costi delle attrezzature e dei materiali. Il cambiamento climatico è una delle questioni che maggiormente preoccupa gli agricoltori, i quali in gran parte dichiarano che sta influenzando in una certa misura la sostenibilità finanziaria delle loro imprese. Altre minacce spesso citate hanno a che vedere con il prezzo del carburante e dell'energia, i bassi prezzi di mercato per le produzioni agricole e la mancanza di sostegno da parte del settore pubblico. Le sfide digitali odierne richiedono tecnologia e una buona connettività. L'indagine rivela che gli agricoltori stanno già utilizzando strumenti digitali per ridurre il consumo di fertilizzanti e acqua e per migliorare la salute del suolo, ritenendo altresì che le tecnologie digitali possano contribuire al successo dell'agricoltura in futuro.

https://www.tecnovino.com/agricultores-y-digitalizacion-el-informe-que-recoge-la-opinion-de-los-profesionales-del-campo-sobre-la-tecnologia-y-la-conectividad

UNA MAPPA DEL CLIMA E DEI VITIGNI DELLA LOIRA NEL 2050 E 2100

Commissionato e finanziato da Interloire (interprofessione dei vini della

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Loira), il nuovo atlante agroclimatico, frutto della collaborazione tra due gruppi di ricerca, combina proiezioni climatiche per il 2050 e il 2100 in varie aree della regione e dati viticoli su diversi vitigni emblematici della Loira. Il risultato: una mappa interattiva che mostra la data del raccolto di singole cultivar in un'area specifica nel 2100.

https://www.vitisphere.com/actualite-98458-une-carte-du-climat-et-des-cepages-de-loire-en-2050-et-2100-.html

https://atlasagroclimatique.techniloire.com/

A LANZAROTE PROSEGUE LA SPERIMENTAZIONE DELLA VENDEMMIA INVERNALE

Gli enologi della più antica cantina di Lanzarote si sono messi al lavoro per dimostrare che esistono alternative di coltivazione più sostenibili che rispondano alle esigenze che il cambiamento climatico sta imponendo. A seguito della prima "Vendimia de Invierno", la prima ad essere effettuata in Europa, sono state ottenute 3.600 bottiglie di un vino contrassegnato da freschezza, carattere e alto profilo qualitativo. Ora non stanno lavorando solo sul vigneto già sottoposto a sperimentazione, ma anche su altri quattro appezzamenti, al fine di studiare il comportamento di ciascuno di essi, confrontare i risultati e trarre conclusioni. Il proposito è di valutare se in un prossimo futuro si possa iniziare a sviluppare un raccolto solo invernale in tutta l'isola e non tra i mesi di luglio o agosto, come avviene ora. L'obiettivo finale è focalizzato: sulla protezione del vigneto dai cambiamenti climatici in prospettiva futura, a causa dell'aumento della temperatura a cui sono sottoposte diverse aree viticole di Lanzarote; sul mantenimento dei sistemi di coltivazione della vite prefillossera e patrimonio dell'umanità; sulla ricerca di nuove soluzioni per i viticoltori e per generare conoscenza per le generazioni future.

https://www.tecnovino.com/el-grifo-continua-investigando-con-su-proyecto-vendimia-de-invierno-y-lo-amplia-a-5-parcelas

"CLARION", L'ULTIMA UVA RESISTENTE AL FREDDO

L'Università del Minnesota ha prodotto la sua sesta uva da vino resistente al freddo, "Clarion". I ricercatori hanno scoperto che "Clarion" produce vini bianchi secchi di alta qualità con attributi fruttati di agrumi, pera, melone, albicocca e camomilla. Alcuni valutatori descrivono il vino come simile al "Sauvignon blanc" dell'emisfero australe. Caratterizzata da una crescita meno vigorosa rispetto ad altre varietà resistenti al freddo, "Clarion" è più facile da gestire per i viticoltori. I suoi grappoli sono sciolti, il che può contribuire a ridurre le malattie e la pressione degli insetti. 'Clarion' ha infine sperimentato la resistenza alla peronospora, uno dei principali parassiti negli Stati Uniti orientali a causa delle estati umide e piovose.

https://www.growingproduce.com/fruits/grapes/say-hello-to-clarion-the-latest-cold-hardy-grape/

UN GEL SPRAY INNOVATIVO PER IL DISERBO DEL VIGNETO

Abow è un progetto di ricerca transfrontaliero, finanziato dal Governo tedesco, che mette insieme diversi partner tra Germania, Austria ed Italia. Il progetto ha visto lo sviluppo di due innovazioni: un gel pacciamante spray e una macchina per la sua distribuzione. Il gel è composto da due sospensioni liquide contenute in due differenti contenitori che vengono spruzzate simultaneamente sul sottofila del vigneto (o del frutteto). Le due componenti, quando entrano in contatto tra di loro, reagiscono creando un gel che si solidifica nell'arco di poche ore e che crea un film protettivo dello spessore di circa 3 millimetri sul suolo. Questo gel ha appunto una funzione pacciamante che impedisce lo sviluppo delle erbe infestanti per circa sei mesi, mentre nell'arco di un anno si degrada completamente ad opera dei microrganismi del suolo e degli agenti atmosferici. Si tratta quindi di una alternativa al diserbo chimico e meccanico che risulta efficace e sostenibile dal punto di vista ambientale in quanto coniuga l'attività soppressiva della flora spontanea con l'assenza di prodotti di chimica di sintesi dispersi nell'ambiente. Inoltre si fa un ridotto uso di carburante, necessario solo una volta l'anno per applicare il film. Le prove condotte fino ad oggi hanno confermato l'efficacia diserbante, ma deve ancora essere provata la sostenibilità economica. I test si sono infatti concentrati sul testare il potenziale soppressivo del gel, mentre sugli aspetti economici si devono ancora fare delle valutazioni per comprendere se la soluzione risulti sostenibile dalle imprese.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2022/12/20/diserbo-del-vigneto-la-rivoluzione-in-un-gel-spray/77857

PERONOSPORA E OIDIO SEMPRE PIÙ RESISTENTI AI FITOFARMACI

Nonostante la bassa pressione sanitaria dell'annata 2022, in Francia gli esperti del piano nazionale di monitoraggio della resistenza ai prodotti fitosanitari rilevano una maggiore capacità di peronospora e oidio nel "bypassare" l'efficacia di determinate sostanze ampiamente utilizzate in viticoltura.

https://www.vitisphere.com/actualite-98451-le-mildiou-et-loidium-de-la-vigne-contournent-de-plus-en-plus-de-phytos.html

I VITICOLTORI CONFERMANO CHE LA POTATURA MECCANICA LIMITA LE MALATTIE DEL LEGNO

Un nuovo studio conferma che le viti gestite con potatura meccanica sono meno colpite da malattie del legno rispetto alla potatura manuale. Un fenomeno osservato dai viticoltori in campo, che dimostra un ulteriore vantaggio per questa pratica che permette di abbattere i costi di manodopera. L'osservazione in campo è stata effettuata dalla Camera dell'Agricoltura del Gard e dall'IFV, in un appezzamento di Sauvignon, vitigno molto suscettibile all'esca, piantato sedici anni fa, da cui è risultato che i sintomi di malattie del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

legno nella potatura meccanica risultano essere pari a tre volte meno di quelli rilevati nella potatura manuale.

https://www.vitisphere.com/actualite-98452--les-vignerons-confirment-quil-y-a-moins-de-maladies-du-bois-avec-la-taille-mecanique.html

EQUISETO E SALICE UFFICIALMENTE RICONOSCIUTI IN FRANCIA COME BIOSTIMOLANTI DELLA VITE

È ufficiale. Con decreto 23 dicembre 2022, pubblicato il successivo 31 dicembre, il Ministero dell'Agricoltura francese ha riconosciuto lo status di sostanze naturali ad uso biostimolante (Snub) al salice (sotto forma di infuso di corteccia e canne) ed equiseto (in forma di decotto e infuso realizzati con le parti aeree). Il salice e l'equiseto sono studiati da anni per ridurre le dosi di rame contro la peronospora in viticoltura e compaiono nell'elenco delle sostanze di base utilizzabili in viticoltura del regolamento europeo 1107/2009, esentandole da qualsiasi autorizzazione all'immissione in commercio. Nel luglio 2022, l'Agence nationale de sécurité sanitaire de l'alimentation, de l'environnement et du travail (Anses) ha concluso che non vi erano effetti dannosi sulla salute umana, sulla salute degli animali e sull'ambiente.

https://www.vitisphere.com/actualite-98376-la-prele-et-le-saule-officiellement-reconnus-biostimulants-de-la-vigne.html

UNO STUDIO MOSTRA CHE UN'ELEVATA POPOLAZIONE DI LANTERNA MACULATA PUÒ CAUSARE IL DECLINO DELLA VITE

Da quando la lanterna maculata è apparsa per la prima volta nei vigneti della Pennsylvania nel 2014, ci sono state molte segnalazioni sulle modalità con cui l'insetto danneggia le viti. Tuttavia, tali report sono principalmente empirici. I viticoltori e i ricercatori sapevano che alcune viti appassivano - o addirittura morivano - nei mesi successivi alle infestazioni di SLF (Spotted Lanternfly), ma fino a poco tempo fa non disponevano di dati solidi per dimostrare la connessione. Dopo alcuni anni di ricerca, i dati iniziano ad apparire. A ottobre, i ricercatori della Penn State University hanno pubblicato i risultati di uno studio sulle interazioni vite-SLF. Hanno concluso che le viti potrebbero resistere a basse densità di popolazione SLF, ma la presenza di popolazione più elevate potrebbe causare il declino e la morte di una vite molto prima del previsto.

https://www.goodfruit.com/study-links-spotted-lanternfly-and-vine-decline/

SUCCESSO PER UN PROGETTO VOLTO A RIDURRE LE MALATTIE BIOLOGICHE NEL VIGNETO

Il progetto spagnolo di REIS Oivina aveva l'obiettivo di ridurre le malattie biologiche nel vigneto. Il suo risultato è stato lo sviluppo di un modello predittivo per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari nella lotta sostenibile contro l'oidio, causato dal fungo Uncinula Necator. Nello specifico, il progetto ha consentito di sviluppare un modello predittivo per l'oidio non solo adattato alle particolari condizioni agroclimatiche della Navarra (regione spagnola in cui è avvenuta la sperimentazione), ma anche tenendo conto per la prima volta di fattori come la gestione delle colture effettuata nel vigneto. In questo modo, con il completamento del progetto, si conclude una fase in cui sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati: ottenere un dispositivo adatto a ciascun luogo e in grado di effettuare una previsione sostenibile dell'oidio, che può causare perdite di raccolto significative e impatti economici deleteri. I dati ottenuti dimostrano che lo strumento è efficace.

https://www.tecnovino.com/exito-de-un-proyecto-destinado-a-reducir-enfermedades-biologicas-en-el-vin%cc%83edo-y-coordinado-por-pagos-de-araiz

MICROINSETTI EFFICACI CONTRO LA TIGNOLA RIGATA DELLA VITE

Cryptoblabès gniediella è una tipologia di tignola della vite (Tignola rigata) diventata in poco tempo un incubo per molti viticoltori. Complicate da osservare con le trappole, le femmine di falena entrano nelle viti intorno all'invaiatura e depongono tra le 105 e le 230 uova. Queste ultime sono molto piccole e nascoste all'interno dei grappoli. I viticoltori possono benissimo non vedere nulla dieci giorni prima della vendemmia e trovarsi di fronte a danni significativi il giorno della vendemmia. Nella regione francese dell'Aude, i consiglieri enologici della Camera dell'agricoltura locale ripongono le loro speranze nel controllo biologico. Quest'anno hanno testato con successo una strategia basata sui trichogrammi, microinsetti che depongono le uova in quelle dei parassiti della vite presenti per riprodursi. Una volta parassitate, le uova così generate non danno origine a bruchi devastatori ma ad altri trichogrammi che partiranno alla ricerca di nuove uova di Cryptoblabès. Dalle sperimentazioni effettuate in vigna si dimostrerebbe l'efficacia della suddetta strategia per combattere biologicamente la tignola rigata.

https://www.vitisphere.com/actualite-98357-1-a-0-pour-les-trichos-contre-crypto-a-la-vigne.html

ANATRE INSETTIVORE CONSENTONO AI VIGNETI SUDAFRICANI DI PROSPERARE

Stormi di anatre bianche, nere e marroni cacciano lumache e insetti mentre monitorano le viti in un vigneto a Stellenbosch, in Sudafrica, aiutando i proprietari a stare alla larga da pesticidi e fertilizzanti sintetici. Circa 500 anatre corritrici indiane lavorano come disinfestante naturale presso una tenuta vinicola locale, ma intrattengono anche i turisti che bevono vino. Le anatre sono al centro delle pratiche agricole rigenerative della cantina, e in particolare le anatre corritrici indiane, che hanno le zampe lunghe e una postura eretta, il che significa che sono in grado di raggiungere le lumache tra le foglie. Il

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

letame ricco di sostanze nutritive delle anatre e di altri animali assicura inoltre che il vigneto funzioni nel modo più sostenibile possibile.

https://www.reuters.com/business/environment/army-pest-munching-ducks-keep-south-african-vineyard-blooming-2023-01-16

UN LEGAME TRA L'AZOTO ASSIMILABILE E LO SVILUPPO DI BRETTANOMYCES NEI VINI?

La dimostrazione di un nesso di causa-effetto tra il rilascio più o meno importante di azoto assimilabile a fine fermentazione e lo sviluppo di Brettanomyces Bruxellensis potrebbe aprire nuove prospettive nella lotta all'agente indesiderato. È quanto sta indagando il laboratorio Excell con uno studio sul terroir bordolese. Le ricerche in atto intendono dunque approfondire se l'azoto residuo a fine fermentazione possa essere preso in considerazione quale indicatore del rischio di instabilità microbiologica. Gli studi sull'azoto di riferimento per l'odierna enologia di campo risalgono agli anni '80. Sono però cambiate le pratiche enologiche, i metodi di coltivazione e il clima. È importante, quindi, verificare se certe pratiche enologiche, come l'aggiunta di azoto durante la fermentazione alcolica, i rimontaggi o la pressatura leggermente forte, possano spiegare le variazioni di concentrazione di azoto assimilabile a fine fermentazione, e quindi lo sviluppo più o meno marcato di Brettanomyces Bruxellensis. La seconda parte della sperimentazione è prevista per la vendemmia 2023.

https://www.vitisphere.com/actualite-98381-un-lien-entre-azote-assimilable-et-developpement-de-brettanomyces-dans-les-vins-.html

SENSAZIONI TATTILI IN BOCCA: ELEMENTO CHIAVE PER LA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ NEI VINI ROSSI ULTRA PREMIUM

I risultati ottenuti dalle ricerche condotte da un dottorando presso l'Università di La Rioja evidenziano l'importanza delle sensazioni tattili in bocca nella valutazione della qualità intrinseca di un vino rosso ultra premium. Nella sua tesi, l'autore della ricerca analizza i caratteri responsabili della qualità intrinseca di questi vini. Tra questi spiccano le sensazioni tattili in bocca, che sono i fattori sensoriali che maggiormente influenzano la valutazione della qualità e della struttura dei vini rossi ultra premium. In questo modo la struttura del vino esercita un parziale e complementare effetto di mediazione tra le sensazioni tattili in bocca e la valutazione globale della qualità dei vini rossi ultra premium. D'altra parte, la tesi analizza anche l'implicazione della composizione polifenolica negli attributi del vino e sottolinea l'importanza dei tannini, seguiti dagli antociani monomerici e dai flavonoli come composti con la maggiore capacità predittiva della sua qualità.

https://www.tecnovino.com/las-sensaciones-tactiles-en-boca-claves-en-la-percepcion-de-calidad-de-los-vinos-tintos-ultrapremium/

COSA CONSENTE DI CONOSCERE IL "DNA MINERALE" DEI VINI?

Una giovane start-up di Lione si propone di analizzare una cinquantina di composti in ogni annata, per ottenere il DNA minerale del vino, una firma inorganica stabile nel tempo. I promotori dell'iniziativa spiegano che gli elementi trovati in una bottiglia dipendono dal terroir, dalle pratiche colturali, dai metodi di vinificazione e dalla presenza di contaminanti. "Ogni firma è unica, ma vediamo somiglianze tra i vini della stessa tenuta o dello stesso terroir. Stiamo ampliando il nostro database e presto saremo in grado di dire ciecamente da quale regione proviene il vino analizzato, qual è il suo vitigno e la sua annata", dichiara Théodore Tillement, il creatore della start-up. L'azienda conta attualmente 5.000 "firme". "Utilizziamo algoritmi di intelligenza artificiale per tracciare i vini e garantirne l'autenticità in ogni fase della loro vita. Se la firma cambia, ci deve essere stata falsificazione". Secondo Tillement, i minerali hanno un impatto sul gusto del vino. "Abbiamo stretto collaborazioni con vari concorsi enologici, come quello per il miglior Chardonnay del mondo, per trovare correlazioni tra il profilo minerale della cuvée e l'assegnazione di medaglie o i commenti dei sommelier". E promette vantaggi anche per i consumatori.

https://www.vitisphere.com/actualite-98342-quapporte-la-connaissance-de-ladn-mineral-des-vins-.html

I VINI DEALCOLATI SI COMPORTANO BENE IN DEGUSTAZIONE

Dopo aver studiato i vini bianchi Chardonnay e Syrah rossi con un panel di consumatori abituali, Olivier Geffroy e il suo team assicurano, nel mezzo di un "dry january", che la gradazione alcolica di un vino ha un impatto minimo sul suo apprezzamento. Prima di marzo 2022 e dell'avvio del lavoro del docente-ricercatore in viticoltura, enologia e analisi sensoriale presso la scuola di ingegneria di Purpan, i cui risultati sono appena stati pubblicati sulla rivista Oeno One, l'apprezzamento dell'etanolo o del vino con un contenuto ridotto di etanolo era stato oggetto di pochi studi. Olivier Geffroy ha per primo de-aromatizzato e completamente dealcolizzato due vini Chardonnay e Syrah IGP Pays d'Oc, entrambi con 13,5% vol. alcool. Dalle frazioni ottenute sono stati poi ricostituiti vini con livelli distinti di etanolo, addizionati di etanolo di origine agricola. Quattro coppie di vini, ciascuna coppia comprendente un campione di controllo con il 13,5% e un campione con etanolo ridotto, sono state infine presentate a un panel di 42 consumatori abituali di vino. Per ogni coppia, questi ultimi hanno indicato il loro vino preferito tra i due proposti. In media, gli assaggiatori non hanno mostrato una netta preferenza per un vino con normale gradazione alcolica o per l'altro con contenuto di etanolo del 2,8% per il bianco e del 7,0% per il rosso.

https://www.vitisphere.com/actualite-98414-les-vins-desalcoolises-sen-tirent-bien-a-la-degustation.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

L'ALCOL SINTETICO POTREBBE ESSERE DISPONIBILE ENTRO CINQUE ANNI

È stata sviluppata un'alternativa all'etanolo per aiutare le persone a sentirsi come se stessero bevendo alcol, senza nessuno degli effetti collaterali. Il nuovo composto molecolare, chiamato Alcarelle, è stato creato, dopo due anni di lavoro, da un team guidato dal professor David Nutt, esperto di neuropsicofarmacologia dell'Imperial College di Londra. L'alcol sintetico Alcarelle è attualmente in attesa di approvazione da parte delle autorità di regolamentazione e, se approvato, è destinato a diventare un elemento di novità rivolto ai consumatori che amano il brusio del bere e il relax che offre, senza le implicazioni per la salute, la perdita di controllo o i postumi di una sbornia. Nutt ha spiegato: "Con il nostro alcol sintetico, abbiamo preso di mira i recettori nelle parti del cervello che regolano come ti senti, come interagisci e come socializzi". Secondo Nutt, è dunque possibile per il suo nuovo composto molecolare selezionare solo i recettori "utili" e, a sua volta, stimolare i recettori che causano l'ebbrezza, ma non mal di testa, disturbi della memoria, aggressività o problemi al fegato a lungo termine.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/01/synthetic-alcohol-could-be-available-within-five-years/

LE PELLICOLE OSCURANTI FOTOSELETTIVE MITIGANO GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ARRESTANDO LA DEGRADAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DI FLAVONOIDI E AROMI NEL VINO

Le pellicole ombreggianti fotoselettive sopraelevate installate nei vigneti migliorano la composizione degli acini nelle regioni calde di coltivazione della vite. È quanto emerge da uno studio, pubblicato di recente su Frontiers in Plant Science, che si è posto l'obiettivo di valutare i profili flavonoidi e aromatici e la composizione dei vini da uve Cabernet Sauvignon (Vitis vinifera L.) trattati con parziale esclusione della radiazione solare.

https://www.researchgate.net/publication/367009441_Overhead_Photoselective_Shade_Films_Mitigate_Effects_of_Climate_Change_by_Arresting_Flavonoid_and_Aroma_Composition_Degradation_in_Wine

SEMPRE PIÙ VITICOLTORI RICICLANO LA CO_2 DALLA FERMENTAZIONE ALCOLICA

Niente più sprechi per luce, acqua e gas. Sono i propositi di un numero crescente di aziende vinicole che si sono attrezzate per recuperare, essiccare e sterilizzare l'anidride carbonica al fine di utilizzarla per l'inertizzazione dei tini così da proteggere i vini dall'ossidazione. Alcune tra queste fanno un passo in più per conservare l'anidride carbonica prodotta nella fase di fermentazione e smaltirla o reinserirla anche in altri cicli produttivi (ad esempio nel settore dei detergenti e dei cosmetici) secondo necessità.

https://www.vitisphere.com/actualite-98384-des-vignerons-recyclent-le-co8322-issu-de-la-fermentation-alcoolique.html

IL SUGHERO STA TORNANDO IN AUGE PER LA SUA CAPACITÀ DI ASSORBIRE CARBONIO

Ogni anno vengono prodotti circa 13 miliardi di tappi per vino in tutto il mondo. Sembra che il sughero stia tornando in auge, poiché vengono scoperti nuovi usi per questo versatile materiale naturale, oltre al suo impiego per produrre tappi. Le durevoli querce da sughero hanno infatti anche il potenziale di immagazzinare grandi quantità di carbonio.

https://www.abc.net.au/radionational/programs/latenightlive/cork-comeback/101884830

SI PUÒ PRODURRE PELLET CON GLI SCARTI DI POTATURA DELLA VITE? LA RISPOSTA È POSITIVA SE UTILIZZATI IN MISCELA CON ALTRI LEGNI

I ricercatori dell'Istituto politecnico di Viana do Castelo, nel Nord del Portogallo, hanno valutato la composizione chimica del legno dei tralci potati e la qualità del pellet che potrebbe derivarne, oltre alla quantità ad ettaro producibile e al possibile valore economico. Dal punto di vista chimico, il legno dei tralci ha tutte le caratteristiche per poter produrre un pellet di qualità secondo gli standard internazionali, ad eccezione di 2 parametri: le ceneri e il contenuto di rame. Proprio per il limite rappresentato da questi ultimi elementi (soprattutto il contenuto di rame), i tralci di potatura non possono essere usati per produrre un pellet di legno di vite al 100%. Possono tuttavia essere usati in miscela con altri legni: ad esempio, usando una miscela contenente il 25% di legno di vite, si può riuscire ad ottenere un pellet di categoria A2, e riducendo la percentuale degli scarti di potatura del vigneto al 10% si riesce ad ottenere un pellet di categoria A1. La biomassa dei tralci potati ovviamente varia da zona a zona e dal tipo di impianto e dalle tecniche colturali, ma i ricercatori portoghesi hanno stimato una produzione media di circa 3,5 tonnellate ad ettaro. Più difficile è valutarne il valore commerciale. I dati riportati nello studio, per quanto raccolti poco più di un anno fa, non sono più in linea con i prezzi della legna e del pellet che sono stati oggetto di rincari e speculazioni fortissime. In ogni caso, con la crisi energetica odierna, il valore della biomassa è comunque salito. In conclusione, quindi, gli scarti di potatura della vite, pur con alcuni limiti, possono essere una risorsa interessante, sia per le aziende, che se non altro risparmierebbero i costi di smaltimento, sia per la collettività e per l'ambiente, valorizzando uno scarto che può contribuire al fabbisogno energetico e alla riduzione dell'uso delle risorse forestali.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/bio-energie-rinnovabili/2023/01/12/vite-si-puo-produrre-pellet-con-i-residui-di-potatura/78023

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

"HUMI" IL ROBOT CHE LAVORA IN CANTINA

Humi è il nome di un robot "collaborativo", progettato da un'azienda di La Rioja in Spagna, che aiuta a migliorare significativamente l'efficienza e la qualità del servizio nell'organizzazione di cantina, favorisce il risparmio economico dovuto all'automazione dei processi logistici, può muoversi autonomamente all'interno dei magazzini, predefinendone il percorso e le soste, ha la capacità di schivare gli ostacoli ed è in grado di trasportare oggetti con alta precisione. Dispone inoltre di un sistema acustico che permette di narrare la storia delle cantine e dei loro vini, supportata dalla proiezione di video e immagini attraverso il suo touch screen. In maniera complementare, il robot può incorporare tecnologie come l'identificazione a radiofrequenza (RFID), ottenendo funzionalità aggiuntive come il controllo della tracciabilità del prodotto e gli inventari di magazzino, consentendo l'ottimizzazione e il controllo dei volumi delle giacenze.

https://www.tecnovino.com/humi-el-robot-riojano-que-trabaja-en-las-bodegas-ya-es-una-realidad

'VIPO', IL PROGETTO DI REALTÀ VIRTUALE PER FORMARE I PROFESSIONISTI DELLA POTATURA DEI VIGNETI

Il Progetto 'Vipo', che vede il coinvolgimento di diversi partner, si propone di creare una soluzione tecnologica che aiuti nell'inserimento di personale qualificato ai compiti del vigneto, attraverso uno strumento di formazione di realtà virtuale, generando un miglioramento della competitività del settore vitivinicolo. Il progetto è stato focalizzato sullo sviluppo di una piattaforma che consente ai discenti di allenarsi nella potatura delle viti. La necessità di ripensare la tipologia di viticoltura e le varie indagini legate alle malattie del legno della vite hanno dato vita a questa iniziativa. La "potatura di rispetto" divulgata è contemplata come una delle soluzioni per mantenere un vigneto più sano, perché previene l'incursione di malattie direttamente attraverso i tagli di potatura. Si ottengono così piante più resistenti. Per quanto riguarda la qualità, questo tipo di potatura permette una migliore distribuzione delle uve, oltre a limitare la produzione per ettaro, rendendo così più pregiato il vino che ne deriva.

https://www.tecnovino.com/vipo-el-proyecto-de-realidad-virtual-en-el-que-participa-vitartis-para-formar-profesionales-en-la-poda-de-las-vinas

NUOVE FRONTIERE: IL VINO E IL METAVERSO

Il mondo del vino non è stato sempre così reattivo a sfruttare l'innovazione tecnica. Ma il Web 3 potrebbe fornire un luogo virtuale d'incontro agli amanti del vino per condividere la loro passione in modo più ampio, aiutando anche la battaglia contro le contraffazioni grazie alle nuove tecnologie digitali legate alla blockchain (es. NFT). Il Master of Wine Richard Hemming indaga le nuove applicazioni, frutto dell'evoluzione della realtà virtuale, in un contributo sul magazine Club Oenologique.

https://cluboenologique.com/story/metaverse-and-wine/

INTERESSANTE RELAZIONE TRA IL CONSUMO NAZIONALE E SPESA PER IL VINO IN TUTTO IL MONDO

Nel suo blog The Wine Gourd, David Morrison indaga la relazione interessante che intercorre tra il consumo nazionale e la spesa per il vino, evidenziando notevoli differenze da un paese all'altro. Non sorprende che i dati ricavati – e trasferiti anche in un grafico significativo - mostrino che esiste una relazione ragionevolmente forte tra consumo e spesa: maggiore è il consumo pro capite, maggiore è la spesa pro capite. Tuttavia, l'aumento della spesa rappresenta solo il 69% della variazione del consumo: ciò significa che alcuni paesi bevono sicuramente vino a buon mercato e altri bevono vino più costosi. Ed è proprio questa variazione tra paesi l'evidenza di maggior interesse. Se, dunque, allo stato attuale luoghi e culture diverse incidono sulla tipologia di consumo, le cose cambieranno in futuro. Un esempio su tutti: al momento la generazione più anziana in Francia è "incolpata" per il rallentamento del vino domestico, mentre le generazioni in arrivo presumibilmente differiranno in questo comportamento.

http://winegourd.blogspot.com/2023/01/global-per-capita-wine-expenditure.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

I MINISTRI TAJANI E LOLLOBRIGIDA SCRIVONO AL COMMISSARIO EUROPEO BRETON SULLA NORMATIVA IRLANDESE NEL COMPARTO DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, e il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, On. Francesco Lollobrigida, hanno indirizzato una lettera al Commissario europeo per il mercato interno e i servizi, Thierry Breton, per sollevare la questione legata alla normativa irlandese nel comparto delle bevande alcoliche. Una normativa che, ove applicata, comporterebbe effetti distorsivi sul mercato interno dell'Unione europea e rischierebbe di incidere negativamente su una delle filiere produttive più importanti dell'economia italiana. "La scelta di Dublino incide negativamente sulla libertà degli scambi e sulla libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione", si legge nel testo della lettera. "L'Italia sostiene un approccio informativo volto a educare i consumatori a comportamenti responsabili e a scelte consapevoli, senza però l'adozione di misure nazionali di carattere arbitrario. Chiediamo pertanto un suo intervento a tutela del corretto funzionamento del mercato interno, in linea con la giurisprudenza UE che vieta restrizioni quantitative".

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2023/01/lettera-del-ministro-tajani-e-del-ministro-lollobrigida-al-commissario-europeo-breton-sulla-normativa-irlandese-nel-comparto-delle-bevande-alcoliche/

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA AL CONSIGLIO AGRIFISH A BRUXELLES: LAVORIAMO IN EUROPA PER UN'ETICHETTATURA CHE INFORMI E NON STIGMATIZZI IL CONSUMO DI VINO. PIATTAFORMA COMUNE CON ALTRI PAESI. INCONTRO CON IL MINISTRO IRLANDESE

In occasione del Consiglio Agricoltura dei Ministri dell'UE, il Ministro Lollobrigida ha confermato la contrarietà del governo italiano a qualsivoglia etichettatura in Europa che stigmatizzi il consumo di vino, ribadendo la necessità di informare correttamente il consumatore sui rischi legati all'abuso di alcol senza dimenticare i benefici per la salute connessi ad un uso moderato di vino. A Bruxelles, Lollobrigida ha avuto modo di incontrare i suoi omologhi di altri paesi, a partire da Francia e Spagna, ma anche Grecia e Portogallo, con cui è in atto un'iniziativa comune che possa esercitare una pressione sulla Commissione europea affinché non assuma iniziative che vadano nella direzione di quella adottata in Irlanda, oltretutto pericolosa per l'integrità del mercato unico e la libera concorrenza. Il Ministro ha altresì dichiarato di aver incontrato il collega irlandese esponendogli le proprie ragioni; quest'ultimo ha tenuto a sottolineare la rilevanza di ordine sanitario della questione che richiama la dovuta attenzione da parte delle Istituzioni irlandesi, ricordando le competenze in materia del dicastero della salute. Lollobrigida ha pertanto riferito che coinvolgerà il Ministro della Salute Schillaci affinché possa confrontarsi sul tema con l'omologo irlandese con l'obiettivo di spiegargli quali sono le ragioni per cui l'Italia difende il vino.

https://www.politicheagricole.it/lollobrigida_agrifish_30.01.2023

SETTORE VITIVINICOLO, RIPARTIZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA RELATIVA ALLA CAMPAGNA 2023/2024

Il Masaf ha pubblicato il DM n. 23313 del 18/01/2023 che dispone la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2023/2024 per il settore vitivinicolo. La dotazione complessiva prevista per l'anno 2024 è pari a 323.883.000 euro ed è così ripartita: Misura Stanziamento Promozione sui mercati dei Paesi esteri 98.027.878 euro; Ristrutturazione e riconversione vigneti 144.162.895; Vendemmia verde 4.805.418; Investimenti 57.665.151; Distillazione sottoprodotti 19.221.658. Il decreto determina anche la ripartizione tra le diverse Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19107

DEROGA ALLE FERMENTAZIONI E RIFERMENTAZIONI AL DI FUORI DEL PERIODO VENDEMMIALE PER LA CAMPAGNA VITIVINICOLA 2022/2023

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha emanato il decreto recante la deroga alle fermentazioni e rifermentazioni al di fuori del periodo vendemmiale per i vini a Denominazione di Origine ed Indicazione Geografica e per particolari vini compresi i passiti ed i vini senza Indicazione Geografica, per la campagna vitivinicola 2022/2023.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19066

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-01-14Eatto.codiceRedazionale=23A00108Eelenco30giorni=true

CON L'APPROVAZIONE DELLA REV. 12 DELLA NORMA SQNPI, LE LINEE GUIDA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ DIVENTANO OBBLIGATORIE ANCHE PER LE CANTINE

Con l'approvazione, lo scorso 15/11/2022, da parte dell'Organismo Tecnico Scientifico della Rev. 12 della norma SQNPI di adesione, gestione e controllo, il Disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità del settore vitivinicolo ha esteso le linee guida in materia di sostenibilità, rendendole obbligatorie (e non più solo facoltative) alle aziende che operano nella fasi di post raccolta, dunque alle cantine. Vengono pertanto confermati i principi di misurazione dell'impatto ambientale del processo produttivo e i primi requisiti etico-sociali che costituiscono un passo fondamentale verso una governance realmente "green" delle imprese di tutta la filiera vitivinicola.

https://www.reterurale.it/produzioneintegrata

INDICAZIONI DELL'ICQRF SU COME DENUNCIARE PRATICHE SLEALI NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

L'ICQRF è l'Autorità nazionale incaricata di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. A questo proposito, sul sito web del Masaf è stata pubblicata una pagina che fornisce le istruzioni per segnalare una pratica sleale, dalla quale è altresì possibile scaricare l'apposito modulo di denuncia da inviare via posta elettronica.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15285

DAL 30 DICEMBRE 2022 IN VIGORE IL DECRETO INERENTE IL RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI FERTILIZZANTI

Con la pubblicazione sulla GURI del 29 dicembre u.s. è entrato in vigore, il giorno successivo, il Decreto 10 ottobre 2022 con l'aggiornamento degli allegati 1, 6, 7, 8, 9, 13 e 14 al decreto legislativo n. 75 del 29 aprile 2010, recante «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88».

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19088

BIOLOGICO: PROROGA PRESENTAZIONE PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE

Con il Decreto 17 gennaio 2023, recante la modifica del decreto 9 agosto 2012, "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità", il Masaf ha concesso la proroga del termine di presentazione dei programmi annuali di produzione dal 31 gennaio del corrente anno al 15 maggio 2023.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-01-25Eatto.codiceRedazionale=23A00359Eelenco30giorni=true

VIA LIBERA DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI A DECRETO SU 500 MLN PER FRANTOI E INNOVAZIONE AGRICOLA

In una sua recente seduta, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa sullo schema di decreto riguardante il riparto in favore delle Regioni e Province autonome di 500 milioni di euro previsti dal Pnrr e destinati all'innovazione nel settore della meccanizzazione agricola e alimentare; con lo stesso decreto vengono inoltre definite le modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 100 milioni di euro destinati alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari". Il provvedimento è ora alla firma del Ministro Lollobrigida. L'intervento è suddiviso in due sottomisure: la prima, per l'ammodernamento dei frantoi oleari, con una dotazione finanziaria di euro 100 milioni; la seconda, finalizzata all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, con una dotazione di 400 milioni di euro.

https://www.politicheagricole.it/statoregioni_decretomasaf_500mln_frantoi_innovazione

LA CONFERENZA STATO-REGIONI DÀ IL VIA LIBERA AL NUOVO PIANO GESTIONE RISCHI IN AGRICOLTURA

Nella sua ultima seduta, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Sta-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa sul nuovo Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA 2023), che contestualizza le assicurazioni agevolate e il nuovo Fondo Mutualistico Nazionale Agri-CAT nell'ambito della nuova struttura del Piano Strategico della PAC 2023-2027. Tra le novità principali, il PGRA 2023 prevede il primo anno di operatività del Fondo mutualistico nazionale Agri-CAT, che rappresenta una copertura mutualistica di base per tutte le aziende agricole che percepiscono pagamenti diretti contro i danni alle produzioni causati da eventi avversi di natura catastrofale. Il Piano, oltre che specificare i rischi e i prodotti coperti dal Fondo, indica anche le franchigie e i limiti di indennizzo e introduce la premialità nei risarcimenti ai nuovi assicurati, come incentivo alle imprese ad assicurarsi. L'integrazione tra i due strumenti contribuirà a sostenere il reddito degli agricoltori a fronte dei sempre più frequenti cambiamenti climatici. In merito alle polizze indicizzate, è stata incrementata la percentuale massima di aiuto sulla spesa premi dal 65% al 70%, per favorire l'assicurabilità di alcuni prodotti e territori che oggi manifestano una scarsa adesione al sistema assicurativo. Sono state, inoltre, introdotte nuove fitopatie e epizoozie tra quelle assicurabili o assoggettabili a copertura mutualistica. Infine, sono state semplificate le combinazioni degli eventi atmosferici assicurabili, o assoggettabili a copertura mutualistica, per le produzioni vegetali, riducendo la numerosità dei pacchetti di rischio. Tale soluzione è finalizzata ad agevolare le scelte degli imprenditori agricoli garantendo, in questo modo, la massima adesione al ventaglio di strumenti di Gestione del Rischio. Con l'intesa della Conferenza Stato Regioni, si avvia la campagna assicurativa che da quest'anno si avvale dei fondi e degli strumenti attivati grazie alla nuova programmazione della PAC che ampliano le possibilità di tutela dei redditi delle imprese agricole, migliorandone la sostenibilità.

https://www.politicheagricole.it/conferenzastatoregioni_gestionerischio

ASSEGNATE LE DELEGHE AI SOTTOSEGRETARI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Il Ministro Lollobrigida ha firmato i decreti Masaf con cui vengono assegnate le deleghe ai due sottosegretari Luigi D'Eramo e Patrizio Giacomo La Pietra. I decreti sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n.18 del 23 gennaio.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-01-23E!atto.codiceRedazionale=23A00279E!elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-01-23E!atto.codiceRedazionale=23A00278E!elenco30giorni=true

ATTUALITÀ

AGRITURISMO, A FIRENZE LA PRIMA CERTIFICAZIONE DI TURISMO SOSTENIBILE IN EUROPA

A dispetto delle assonanze non c'è nulla di più lontano dal petrolio e dagli idrocarburi di Villa Petriolo di Cerreto Guidi (comune della Città metropolitana di Firenze in Toscana) diventata in questi giorni il primo agriturismo in Europa a ottenere la certificazione di Turismo Sostenibile Iso 21401. Ad attribuirgliela è stata Valoritalia, società leader nella certificazione agroalimentare in Italia. Villa Petriolo è un grande podere in cui si alternano a perdita d'occhio cipressi, uliveti, campi di cereali e legumi coltivati secondo i criteri dell'agricoltura rigenerativa oltre a prodotti dell'apicoltura e zootecnici realizzati negli allevamenti in cui gli animali sono allo stato semi brado. I prodotti realizzati a Villa Petriolo sono poi proposti all'interno di uno speciale menu farm to table offerto ogni giorno agli ospiti della struttura. Ma la sostenibilità di Villa Petriolo non è legata solo all'alimentazione a chilometro zero: le 35 suites, distribuite in questo piccolo borgo con annessa fattoria biologica, sono riscaldate esclusivamente da pannelli fotovoltaici applicati sui tetti, gli stessi che contribuiscono a produrre acqua calda e a riscaldare una piscina scoperta e una infinity pool che svetta sulla collina. Questa "fattoria di lusso" secondo la definizione del ceo e Founder, Danielle Nannetti, è l'emblema della sostenibilità: a partire da vino, olio, miele e piatti ricercati serviti nei tre ristoranti della tenuta, un bistrot, un'osteria e un ristorante gourmet, ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione, fino ai prodotti biologici e ai trattamenti utilizzati nella spa, che impiegano vinacce e sansa proveniente dagli scarti della produzione agricola. Villa Petriolo era stata già nominata nel 2021 best sustainable place da Save the Planet e ora questo nuovo importante riconoscimento con la certificazione di Turismo Sostenibile. Una norma volontaria applicabile a strutture ricettive che definisce le modalità di gestione della sostenibilità in base alla sua dimensione economica, sociale e ambientale. Per ognuno di questi aspetti vengono anche indicati i requisiti minimi che una struttura deve rispettare per ottenere un miglioramento continuo delle proprie performance. "La prima certificazione di turismo sostenibile ottenuta da Villa Petriolo – ha commentato l'ad di Valoritalia, Giuseppe Liberatore – rappresenta un incredibile risultato e una straordinaria opportunità per tutto il settore turistico italiano. L'adesione di Villa Petriolo alla norma Iso 21401 costituisce un punto di partenza di grande valore, perché stabilisce un insieme di best pratices a cui attingere per elaborare piani e strategie di sviluppo nel segno della sostenibilità. Inoltre, la certificazione di turismo sostenibile è utile anche alla redazione del bilancio di sostenibilità aziendale, un documento fondamentale che molto probabilmente nel prossimo futuro diventerà obbligatorio".

https://www.ilsole24ore.com/art/agriturismo-firenze-prima-certificazione-turismo-sostenibile-europa-AEKxTQUC

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL SIMPOSIO ASSOENOLOGI SU VINO E SALUTE OSPITA INTERVENTI SCIENTIFICI CHE MOSTRANO I BENEFICI DI UN CONSUMO MODERATO

L'uso moderato di vino ha effetti positivi sulla salute. È quanto è emerso dagli interventi degli esperti presenti a Napoli in occasione del Simposio Assoenologi 2023 sul tema "Vino e Salute tra alimentazione e benessere", appuntamento che arriva a poche ore dall'autorizzazione dell'Unione europea all'Irlanda di inserire nelle etichette delle bottiglie di vino, birra e alcolici, avvertenze sui possibili effetti del consumo di alcol sulla salute. La due giorni ha ospitato approfondimenti su aspetti medici e scientifici del rapporto fra vino e salute ad opera, tra l'altro, di autorevoli nutrizionisti, cardiologi e neurologi, dall'Italia e dall'estero.

https://www.facebook.com/AssoenologiItalia/posts/pfbidobacrf5Lj9BdRrAQXa5xmM7jPs2cNkZhCXBMG7a7p9wD9N6xwrbSkXw6nL7kRWpzsl

https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalinkEtv=498027169131672

FURTO RECORD ALLA CANTINA MASI: SOTTRATTE 9.000 BOTTIGLIE DAL VALORE DI 315 MILA EURO

Rubate 9 mila bottiglie di Amarone Costasera Masi, uno dei prodotti di punta della celebre azienda di vino veronese. A dare notizia del furto è stata la stessa Masi Agricola S.p.A, società quotata nell'Euronext Growth Milan. I ladri si sarebbero introdotti nel magazzino di Oppeano, in provincia di Verona, riuscendo a far sparire 1.500 casse da sei bottiglie ciascuna. Le bottiglie, annate 2017 e 2018, sono state sottratte dalle scorte pronte per la spedizione: hanno un valore complessivo di circa 315 mila euro. Si tratta di un danno notevole per l'azienda, anche in considerazione del pregio dei millesimi in questione che in tal modo potrebbero non più soddisfare pienamente le richieste del mercato. Il furto rientra nella tipologia di sinistri coperti dall'assicurazione dell'azienda che precisa che il sistema di tracciabilità «dal vigneto alla tavola» permette l'individuazione immediata di ciascuna singola bottiglia con riferimento a lotto di produzione, data e ora di imbottigliamento, sigle di algoritmo incisi sul vetro della spalla delle bottiglie.

https://corrieredelveneto.corriere.it/verona/cronaca/23_gennaio_24/furto-record-masi-rubato-tir-amarone-9000-bottiglie-valore-315-mila-euro-e4d265b0-9c01-11ed-b6d4-8f083825a-55e.shtml

CON IL "ROADSHOW" DI VINITALY RIPARTE LA PROMOZIONE DEL VINO ITALIANO NEL MONDO

Dal 19 gennaio al 23 febbraio 2023, ripartono le iniziative promozionali di Vinitaly - in collaborazione con le Istituzioni, Ice-Agenzia e il sistema camerale - con un "roadshow" che toccherà 9 Paesi (e 12 città del mondo, con 13 tappe in 3 continenti: Europa, Asia e Nord America) che rappresentano complessivamente i due terzi del totale delle esportazioni di vino del Belpaese. Una lunga volata per lanciare poi Vinitaly n. 55, di scena a Verona dal 2 al 5 aprile 2023.

https://liveshop.vinitaly.com/

CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE CITTÀ DEL VINO 2023: APERTE LE ISCRIZIONI DELLA 21ESIMA EDIZIONE

Iscrizioni aperte per il XXI Concorso Enologico Internazionale Città del Vino 2023, fino a venerdì 14 aprile 2023. Il Concorso si terrà a Sambuca di Sicilia (AG) all'Ex Ospedale Caruso, dal 12 al 14 maggio 2023. La competizione si propone di: valorizzare la cultura del vino, i vini di qualità ottenuti in Europa nei territori dei Comuni Soci di RECEVIN (la Rete Europea delle Città del Vino), delle Associazioni Nazionali delle Città del Vino e di tutte le comunità a forte vocazione vitivinicola del mondo, per favorirne la conoscenza anche attraverso i moderni strumenti di comunicazione; far conoscere al pubblico le caratteristiche dei vini e dei vitigni dei diversi Paesi, aiutando il consumatore ad avere un riferimento, attraverso un criterio di selezione e fiducia, per un'offerta più articolata e consapevole; sostenere i Sindaci dei Comuni a forte vocazione vitivinicola nel ruolo da essi svolto di animatori dello sviluppo economico locale. Le partite di vino che possono partecipare al Concorso devono essere a Denominazione di Origine Protetta DOP (DOC/DOCG) e ad Indicazione Geografica Protetta IGP (IGT), per i vini di origine comunitaria, ad Indicazione Geografica per i vini provenienti dai paesi terzi, nonché vini spumanti di qualità. Il Concorso Enologico Città del Vino, in quanto Concorso Internazionale, prevede una percentuale di campioni partecipanti di provenienza estera non inferiore al 20% del totale.

https://concorsoenologicocittadelvino.it/

APPUNTAMENTO A FEBBRAIO CON SLOW WINE FAIR

Il vino declinato in maniera sostenibile e vincente: l'appuntamento è dal 26 al 28 febbraio a BolognaFiere con una Slow Wine Fair in edizione rinnovata e che, nelle intenzioni degli organizzatori, si distinguerà per la selezione omogenea delle cantine in catalogo, utile ai professionisti per stringere accordi commerciali e agli appassionati per accrescere i loro orizzonti degustativi. Una fiera che tenta una scalata importante anche nei due segmenti che stanno vivendo una crescita verticale nel mondo del vino, ovvero il biologico e il naturale. Tra i punti distintivi della manifestazione, l'istituzione di una commissione di assaggio, che selezionerà le cantine: si tratta di una garanzia importante per buyer italiani e stranieri che potranno così contare su aziende rispondenti ai tre cardini di buono, pulito e giusto. Tra queste, quelle guidate da produttori che aderiscono alla rete internazionale della Slow Wine Coalition, che vedrà appuntamenti specifici in fiera. Non solo mercato dunque. Slow Wine Fair offrirà anche un momento di confronto sulle direzioni della viticoltura, a partire dal suo rapporto con il clima.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/slow_food/2022/11/23/slow-wine-fair-appuntamento-a-febbraio-2023_50539689-442c-4cb2-a1db-1fd7a396e5d9.html

DANIELA MASTROBERARDINO È LA NUOVA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LE DONNE DEL VINO

Dopo sette anni di presidenza, e dopo aver portato i soci a quota mille, Donatella Cinelli Colombini cede il testimone dell'Associazione nazionale Le Donne del Vino. Il passaggio del simbolico campanello con la nuova Presidente Daniela Mastroberardino (azienda Terredora a Montefusco, Avellino), segna l'apertura di un'altra pagina per questo gruppo, nato nel 1988, che rappresenta l'enologia italiana al femminile. Il futuro si annuncia in continuità con quanto fatto finora e basato sui contenuti e sulle attività proposti in questi anni: cultura e promozione, formazione, presenza sui temi che interessano il settore vino, internazionalizzazione. A fianco di Daniela Mastroberardino siederanno la Vice Presidente vicaria Francesca Poggio (Piemonte) e le Vice Presidenti Marianna Cardone (Puglia) e Paola Longo (Lombardia). Completano il Cda per il 2023-2025: Marilisa Allegrini (Veneto), Pia Donata Berlucchi (Lombardia), Antonella Cantarutti (Friuli Venezia Giulia), Cristiana Cirielli (Friuli Venezia Giulia), Carolin Martino (Basilicata), Dominique Marzotto (Sicilia), Antonietta Mazzeo (Emilia Romagna), Jenny Vian Gomez (Abruzzo).

https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/daniela-mastroberardino-e-la-nuova-presidente-di-le-donne-del-vino/

ROSARIO DI LORENZO È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DELLA VITE E DEL VINO

È il professor Rosario Di Lorenzo il nuovo Presidente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino. Succede al prof. Antonio Calò, nominato presidente onorario. L'elezione è avvenuta al termine del Consiglio accademico, riunito a Conegliano nella nuova composizione uscita dalle elezioni di fine 2022. Esso è composto da Emilio Celotti, Donatella Cinelli Colombini, Angelo Costacurta, Rosario Di Lorenzo, Davide Gaeta, Vincenzo Gerbi, Cesare Intrieri, Giusi Mainardi, Vittorino Novello, Michele Pontalti, Danilo Riponti, Oriana Silvestroni, Paolo Storchi, Alessandro Torcoli e Carlo Viviani. Il nuovo Consiglio ha formulato le linee di indirizzo per il quadriennio, individuando la necessità di potenziare l'attenzione verso tematiche emergenti, quali la sostenibilità, la difesa e la valorizzazione delle tipicità delle produzioni e dei territori vitivinicoli nazionali, lo sviluppo dell'enoturismo, le sfide imposte dal cambiamento climatico e infine l'importanza da dare alla formazione, alla ricerca e alla divulgazione.

https://www.agricultura.it/2023/01/17/accademia-della-vite-e-del-vino-il-professor-rosario-di-lorenzo-nuovo-presidente-2/

MERCATI E PRODUZIONI

REPORT CANTINA ITALIA ICQRF: AL 31 DICEMBRE 2022 64,9 MILIONI DI ETTOLITRI IN GIACENZA, IN AUMENTO (+16,7%) RISPETTO ALLO SCORSO 30 NOVEMBRE 2022 (+9.307.414 HL) E SUPERIORI DEL 5,0% RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2021 (+3.084.553 HL)

Al 31 dicembre 2022 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 64,9 milioni di ettolitri di vino, 9,8 milioni di ettolitri di mosti e 2,5 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 dicembre 2021, si osserva un valore delle giacenze superiore per i vini (+5,0%; +6,8% DOP, +2,8% IGP) e per i mosti (+1,6%), pressocché invariata risulta la giacenza di VNAIF (-0,1%). Rispetto al 30 novembre 2022, il dato delle giacenze è superiore per i vini (+16,7%; +17,5% DOP, +17,4% IGP) ed è in calo sia per i mosti (-23,3%) che per i VNAIF (-79,7%). Il 55,3% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 51,7% del vino detenuto è a DOP (33.587.472 hl), il 27,5% a IGP (17.873.603 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 19,5% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 50,4 del totale delle giacenze.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19104

IL 2023 SARÀ UN VERO BANCO DI PROVA PER IL VINO ITALIANO DOPO UN 2022 "ANNO DI PASSAGGIO"

Quello appena apertosi sarà un vero e proprio "banco di prova" per il vino italiano, dopo il 2022, "anno di passaggio", in cui il settore vitivinicolo ha dovuto affrontare una serie di difficoltà deflagrate pressoché contestualmente, dall'innalzamento dell'inflazione alla crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina, dai blackout delle supply chain all'impennata dei costi delle materie prime sussidiarie. L'inizio del nuovo anno è dunque anche l'occasione per raccogliere una serie di informazioni statistiche che hanno contraddistinto il comparto vitivinicolo nei mesi scorsi, come si propone di fare annualmente il report Vino in Cifre, realizzato dall'Osservatorio del Vino di UIV, giunto oggi alla sua tredicesima edizione. Nelle pagine dell'annuario si trovano dati dettagliati e tabelle suddivisi per mondo (superfici e produzione; consumi vino; commercio), Unione europea (superfici, produzione e stock), Italia (potenziale, giacenze, produzione, prezzi medi all'ingrosso, export, vendite di vino in Gdo).

https://www.vason.com/uploads/Notizie/2023_cv01_vino%20in%20cifre.pdf

IX FORUM WINE MONITOR NOMISMA: L'EXPORT DI VINO SFONDA IL TETTO DEGLI 8 MILIARDI, MA CALANO LE VENDITE IN GDO

Nuovo record per le esportazioni di vino italiano che nel 2022 hanno sfondato il tetto degli 8 miliardi di euro con una crescita rispetto all'anno precedente del 12%. Il dato è emerso nei giorni scorsi a Bologna alla nona edizione del Forum di Wine Monitor di Nomisma. E la stima effettuata dal "ra-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dar" sul vino italiano messo a punto da Nomisma ha registrato il nuovo record per le vendite all'estero del vino made in Italy. Un dato senz'altro positivo ma che tuttavia lascia sul campo ancora intatte alcune criticità competitive. In particolare resta intatto il divario con il principale competitor enologico la Francia. Anche le esportazioni francesi, infatti, hanno registrato un trend molto positivo nel 2022 arrivando a un fatturato estero di 12,5 miliardi di euro. Oltre 4 in più rispetto all'Italia. Distanziato invece il terzo esportatore mondiale, la Spagna, che nonostante i progressi del 6% è ancora a quota 3 miliardi di fatturato estero sul vino. La differenza di giro d'affari sui mercati internazionali che permane tra Francia e Italia dipende esclusivamente dal prezzo medio: il differenziale esistente tra il nostro prezzo medio all'export dei vini fermi imbottigliati è risultato inferiore del 40% nell'anno appena trascorso, il medesimo gap esistente già dieci anni fa. Nel corso dell'appuntamento sono state fornite cifre anche riguardo al mercato interno che secondo i dati di NielsenIQ hanno mostrato come il 2022 abbia visto una flessione in quantità delle vendite di vini venduti nella grande distribuzione (-6,4% rispetto all'anno precedente). Più contenuto il calo nei valori (-1,8%). In tutti i modi, i livelli di vendita sono risultati superiori (sia nei valori che nelle quantità) a quelli pre-pandemici del 2019. Nel corso del Forum è stato effettuato un approfondimento sulla Germania, il secondo mercato in valore per l'export di vino made in Italy. Se è vero, come era presumibile, che i tedeschi ridurranno i consumi di vino a seguito dell'incerta congiuntura economica, è altrettanto vero che questi cali non saranno indifferenziati ma riguarderanno soprattutto i consumi fuori-casa e toccheranno meno i vini bio e sostenibili. Anche per quanto riguarda l'origine, saranno soprattutto i francesi a pagare pegno, mentre quelli italiani dovrebbero soffrire meno, al pari dei vini locali.

https://www.winemonitor.it/notizie/quale-futuro-per-il-vino-italiano/
https://www.ilsole24ore.com/art/l-export-vino-sfonda-tetto-8-miliardi-ma-calano-vendite-gdo-AEoLNaXC?refresh_ce
https://www.italiaatavola.net/tendenze-mercato/vino-beverage/2023/1/17/vino-export-da-record-per-l-italia-nel-2022-ma-francia-ha-fatto-meglio/93339/

DALLE DENOMINAZIONI DEL BELPAESE UN 2022 MEGLIO DELLE ATTESE, PER GUARDARE AL 2023 CON OTTIMISMO

Un buon modo, per fare un ulteriore bilancio del 2022 del vino italiano, con un occhio al 2023 appena iniziato, da un altro osservatorio, quello degli imbottigliamenti delle 220 Denominazioni certificate da Valoritalia (47 DOCG, 133 DOC e 40 IGT), che rappresentano più del 60% del vino italiano di qualità, da cui emerge un quadro a tinte decisamente meno fosche delle attese, come racconta, da Bologna, nel "Forum Wine Monitor" n. 9, il Presidente Francesco Liantonio. "L'effetto inflattivo sta registrando dei piccoli miglioramenti, e il mercato dovrà risalire per forza, e questo genererà ottimismo nei consumatori, che si libereranno, dalla primavera, definitivamente della paura per il Covid", dice Francesco Liantonio. "Le Denominazioni e le imprese italiane del vino sono state bravissime a superare un triennio così duro, perciò il 2023 deve essere l'anno del riscatto, ci vuole fiducia. Abbiamo però il dovere di rivedere il panorama delle Denominazioni italiane, da cui emerge la debolezza del vino italiano: il piccolo deve entrare in sistemi più grandi, la Denominazione del comune, che non ha i numeri per stare sul mercato, crea solo confusione. Dobbiamo essere molto più intelligenti, promuovendo le 100 Denominazioni più importanti, che possano trascinare tutto il sistema delle DOC italiane", aggiunge il Presidente Valoritalia. Sul 2021 il risultato finale presenta un saldo negativo pari al -3,42%, ma superiore del +4,72% alla media del triennio 2019-2021. Numeri dietro ai quali si celano molte differenze, specie in termini di posizionamento nella piramide qualitativa e di dimensione quantitativa delle Denominazioni. Inoltre, l'andamento delle certificazioni lascia presagire una leggera contrazione del mercato per i primi mesi del 2023, che potrebbe coincidere con il momento più basso del ciclo congiunturale. Nel 2022, i primi tre mesi hanno registrato una crescita costante degli imbottigliamenti, per poi calare nel corso dell'anno in maniera costante, specie tra gli IGT, fino ad arrivare al -19,2% del mese di dicembre. Andamenti differenziati, come anticipato, sono rilevabili anche tra le diverse denominazioni del Belpaese: il Prosecco segna il +2%, l'Emilia IGT il -11%, l'Asti e Moscato d'Asti il +1%, la DOC Delle Venezie il -19%, il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore il -7%, il Rubicone IGT il -6%, il Veneto IGT il +4%, il Provincia di Pavia IGT il -6%, il Chianti Classico il -5%e il Piemonte DOC il -7%. I dati mostrano inoltre una elevata concentrazione nei volumi imbottigliati: le prime 10 Denominazioni rappresentano oltre il 71% dei volumi totali, e le ultime 120 appena l'1%, e le performance delle Denominazioni sono inversamente correlate alla loro dimensione media. In questo senso, il calo degli imbottigliamenti tra le prime 30 denominazioni (per volumi imbottigliati) è del -3,3%, tra la 31esima e la 50esima posizione sale al -4%, e tra la posizione n. 51 e la posizione n. 100 arriva al -6,2%. Andando nello specifico, su un totale di 47 DOCG considerate, le prime 5 rappresentano il 72% dei volumi totali, le ultime 17 solo lo 0,6%. Tra le DOC, le prime 10 rappresentano l'82% dei volumi totali della categoria, le ultime 33 appena lo 0,07%.

https://winenews.it/it/valoritalia-dalle-do-del-belpaese-un-2022-meglio-delle-attese-per-guardare-al-2023-con-ottimismo_487712/

I TOP 10 WINE BRAND ITALIANI CHIUDONO UN 2022 IN CRESCITA. E GUARDANO AI NUOVI TREND

Fare meglio del 2021, un anno fa, era un auspicio. E per la gran parte dei grandi gruppi del vino italiano il 2022 ha rispettato le attese, nonostante la seconda parte dell'anno abbia riservato non pochi grattacapi alle prime dieci imprese per fatturato (secondo la classifica Mediobanca), capaci di generare un giro d'affari aggregato di oltre 3 miliardi di euro. Tra andamento dei mercati e dei canali distributivi, nuove strategie di marketing, investi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

menti strutturali e in comunicazione, il consueto sondaggio del settimanale Tre Bicchieri rileva complessivamente buone performance. I top brand italiani si sono, infatti, dimostrati capaci di resistere e di guadare il fiume, ancora in piena, della crisi economica globale grazie alla capacità di agire su più fronti e di operare sulle leve della multicanalità, bilanciando e adattando volta per volta le rispettive strategie. Guardando al 2023, prevale una generale prudenza, visto il contesto internazionale molto incerto, e allo stesso tempo emerge un moderato ottimismo sulla capacità di consolidare le posizioni conquistate. Se la pandemia ora fa molta meno paura di un anno fa, molto dipenderà dagli effetti del peso dell'inflazione sui consumatori, dai costi di produzione e dai possibili nuovi sviluppi del conflitto russo-ucraino.

https://static.gamberorosso.it/2023/01/settimanale-n3-2023stampa.pdf#page=18

NEI PRIMI 10 MESI DEL 2022 LE SPEDIZIONI DEL VINO ITALIANO AMMONTANO A 6,52 MILIARDI DI EURO (+11,2%)

L'export del vino italiano nel 2022 è destinato a superare, secondo qualsiasi tipo di previsione, gli 8 miliardi di euro, e i dati Istat sui primi 10 mesi dello scorso anno, analizzati dalla testata WineNews, confermano, sostanzialmente, i ritmi di crescita registrati sin dai primi mesi dell'anno, con le spedizioni arrivate a quota 6,52 miliardi di euro, in crescita dell'11,2% sullo stesso periodo del 2021. In sostanza, un aumento speculare a quello dell'inflazione registrata in Italia nel mese di ottobre (+11,8%), frutto di una dinamica positiva del prezzo medio, visto che a volume il dato sui primi 10 mesi 2022 è identico a quello dello stesso periodo del 2021: 18 milioni di ettolitri. Partendo dai mercati geograficamente più vicini, i 28 Paesi dell'Unione Europea valgono poco meno della metà delle spedizioni di vino italiano nel periodo: 3,2 miliardi di euro (+12,1%). Una risposta importante da quella che, nelle previsioni, sarà l'area in maggiore difficoltà nei prossimi mesi. A registrare una crescita, la Germania (+5%), mentre continua a correre il Regno Unito (+13,5%). Terzo mercato europeo si conferma la Svizzera (+3,7%), e continua a crescere la Francia (+27%). Buoni i dati da Belgio (+9,3%) e Olanda (+7,3%). In Nord Europa la fotografia è in chiaroscuro: la Svezia segna un'ottima crescita (+11,9%), ma Danimarca e Norvegia finiscono in territorio negativo (rispettivamente, -2,1% e -3,4%). Sorprendente il dato della Russia (+4,6%), ottimo quello dell'Austria (+16,3%). Il punto di riferimento nel mondo, però, è Oltreoceano, in quegli Stati Uniti che, nei primi 10 mesi 2022, hanno importato 1,59 miliardi di euro di vino italiano (+8,8%). Conferme anche dal Canada, che arriva a 379 milioni di euro, pari ad una crescita del 16,7%. Nulla di nuovo, infine, sul fronte asiatico, dove il Giappone (+29,3%) è l'unica felice eccezione, in attesa che l'allentamento delle restrizioni covid consentano una ripresa degli acquisti dalla Cina (-11,9%). In frenata anche la Corea del Sud, che perde il 2,1%, così come Hong Kong, che lascia sul terreno il 4,9%.

https://winenews.it/it/istat-nei-primi-10-mesi-2022-le-spedizioni-del-vino-italiano-a-652-miliardi-di-euro-112_487726

ANALISI WINE MONITOR BY NOMISMA: IN GERMANIA 30 MILIONI DI CONSUMATORI, MA LA CRISI ALLEGGERISCE IL CARRELLO DELLA SPESA E FRENA LA CRESCITA

Il mercato tedesco, secondo sbocco per il vino italiano, sia a valore che a volume, e terzo al mondo per import oltre che quarto per consumi, è sostanzialmente stabile, con 20 milioni di ettolitri di vino consumato ogni anno, pari a 24 litri pro capite, e le importazioni dal Belpaese che, nei primi 10 mesi 2022, secondo i dati Istat, hanno raggiunto i 955 milioni di euro (+5%), su un totale di 2,2 miliardi di euro (-4,4%), come emerge dal focus dedicato al mercato tedesco dal Wine Monitor by Nomisma. Il vino italiano, a valore, rappresenta una quota di mercato del 47% nel segmento vini fermi e frizzanti (con la Francia al 24% e la Spagna all'11%) e del 23% in quello degli spumanti (con la Francia al 66% e la Spagna al 9%). Quello tedesco è un mercato molto sensibile alle logiche generazionali, in cui comandano i Baby Boomers, mentre tra i più giovani il vino vive una competizione enorme, specie con i ready-to-drink, che, nel periodo 2015-2021, sono cresciuti ad un ritmo del +6,3% annuo, contro il calo dello 0,6% annuo del vino, comunque inferiore a quello registrato da birra (-2%) e spirits (-1,2%). Il consumatore tedesco, generalmente, sceglie il discount per fare la spesa, e nel 2021 il canale off-trade ha pesato per l'89% delle vendite di vino, contro l'11% dell'on-trade, e nel frattempo è cresciuto molto anche l'e-commerce (il 30% dei consumatori compra online), che vale quasi il 6% dei consumi off trade. La base dei consumatori di vino, in Germania, è particolarmente ampia: nonostante le avvisaglie della crisi e il calo generalizzato dei consumi, il 59% della popolazione tedesca tra i 18 ed i 65 anni (pari a 30 milioni di persone), negli ultimi mesi, ha avuto modo di bere vino. Generalmente, l'interesse per il vino, come riscontrato in tanti altri mercati, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, aumenta al crescere dell'età. La congiuntura economica negativa colpisce ovviamente anche la Germania, impattando sui consumi di vino. Di fronte alla crescita dei prezzi, infatti, il 75% dei tedeschi ha cambiato le proprie abitudini di spesa alimentare, e il vino è indicato come il terzo prodotto su cui si è abbattuta la scure: il 27% dei tedeschi ha infatti deciso di spendere o acquistarne meno. Tra i consumatori tedeschi, specie quelli più giovani, il vino italiano gode di una buonissima reputazione: il 78% di chi consuma vino (22 milioni di persone) ha scelto una bottiglia italiana almeno una volta negli ultimi 12 mesi. In termini di qualità percepita, comunque, è il vino tedesco il preferito, scelto dal 36% dei tedeschi, seguito da quello francese (22%) e poi da quello italiano (20%). Nei prossimi 6-12 mesi le tendenze non sono rosee: tra chi dice che berrà di più e chi dice che berrà di meno, il differenziale è negativo, specie nei consumi fuori casa. Soffriranno meno i vini con attributi di sostenibilità sociale ed ambientale, per cui i consumatori tedeschi sono disposti a spendere di più. I vini italiani soffriranno meno di competitor come Francia e Spagna, ma rischiano di perdere comunque qualcosa.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://winenews.it/it/il-vino-italiano-sul-mercato-tedesco-tra-giovani-generazioni-e-le-sfide-del-2023_487768/

BIO, NOMISMA: MADE IN ITALY TOP DELLA QUALITÀ PER 4 CONSUMATORI SCANDINAVI SU 10. RILEVANTE IL RUOLO DEL VINO

Danimarca e Svezia, ottavo e nono mercato al mondo per vendite di prodotti biologici, con un incremento rispettivamente del +183% e del +176% negli ultimi 10 anni ed un tasso di penetrazione del bio dell'87%, sono tra i mercati più promettenti per il bio Made in Italy, come confermato anche dal panel di imprese alimentari e vitivinicole italiane intervistate da Nomisma. Molto positiva la performance dell'export agroalimentare bio: nel 2022 le vendite di prodotti agroalimentari italiani bio sui mercati internazionali hanno raggiunto i 3,4 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del +16% (anno terminante a giugno) rispetto all'anno precedente. Per altro, il riconoscimento del bio Made in Italy sui mercati internazionali è testimoniato anche della crescita di lungo periodo (+181% rispetto al 2012, un valore quasi triplicato) e dalla quota di export sul paniere Made in Italy, con un peso del 6% sull'export agroalimentare italiano totale nel 2022. La gran parte delle esportazioni riguarda il food ma è rilevante anche il ruolo del vino. I dati della consumer survey originale realizzata Nomisma confermano un forte interesse per il bio in Scandinavia: quasi 9 famiglie su 10 hanno consumato un prodotto alimentare o una bevanda a marchio biologico nel corso del 2022. Tra gli altri fattori che fanno della Scandinavia un mercato ad alto potenziale per il bio ci sono, da un lato, la quota di heavy user (il 40% delle famiglie acquista bio in ogni spesa o quasi) e, dall'altro, la centralità della caratteristica bio come driver di scelta, tanto che 1 consumatore su 5 dichiara di considerare il marchio bio come primo criterio di scelta quando acquista prodotti alimentari. Dalla survey di Nomisma risulta anche che la sostenibilità ambientale e sociale rappresenta la principale motivazione dei consumatori scandinavi alla base della scelta di prodotti biologici e coinvolge quasi ben la metà degli user. Nel confronto internazionale, nel percepito dei consumatori danesi, l'Italia si posiziona al primo posto tra i Paesi che producono i prodotti bio di maggiore qualità: a pensarla così è il 38% degli user bio. Nel caso della Svezia, il nostro Paese si contende la leadership con la Danimarca: in tal caso la quota di user che indica l'Italia quando pensa ai prodotti bio di maggiore qualità è pari al 37%. A ulteriore conferma dell'ottima reputazione del bio italiano, per ben 6 consumatori scandinavi su 10 i prodotti alimentari bio Made in Italy hanno una qualità superiore rispetto ai prodotti di altri Paesi mentre per 7 consumatori 10 il bio italiano ha un percepito maggiore anche sul fronte delle garanzie di tracciabilità e di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente. Dal rapporto presentato da Nomisma risulta anche che il vino è uno dei prodotti bio più diffusi sul mercato scandinavo. Se ci si focalizza sul mercato svedese - sulla base dei dati del Systembolaget, il monopolio svedese che gestisce le vendite di bevande alcoliche (vino incluso) - ben un quarto delle vendite di vino è costituito proprio da vini a marchio bio per un valore di 600 milioni di euro nell'ultima rilevazione. In tale scenario, l'Italia è leader assoluto con un peso sul totale delle vendite di vino bio del 42% sia a valore che a volume nel 2021; un successo da ricondurre in primis all'ottimo posizionamento di alcuni territori quali Veneto (grazie al Prosecco che rappresenta la denominazione a marchio bio più venduta in Svezia), Sicilia e Puglia. "Il vino italiano gode di un'ottima reputazione sul mercato scandinavo e l'Italia figura al primo posto tra i Paesi che producono i vini di maggiore qualità. Tale forte apprezzamento nei confronti del vino Made in Italy trova riscontro anche con riferimento al biologico: ben il 38% degli wine user beve vino a marchio bio di origine italiana e il 20% lo fa con cadenza settimanale. E le opportunità per le aziende vitivinicole italiane sono ancora ampie su tale importante mercato, al punto che quasi la metà dei consumatori sarebbe interessato a provare un nuovo vino italiano a marchio bio mentre in un terzo dei casi sarebbe disposto a spendere un differenziale di prezzo superiore al 5% rispetto ad un vino italiano non bio" afferma Emanuele Di Faustino, Responsabile Industria, Servizi e Retail Nomisma S.p.A. Nessun ostacolo per il binomio bio e Made in Italy neanche per il futuro: il 30% dei consumatori si dice interessato all'acquisto di un prodotto alimentare italiano a marchio bio, quota che sale al 46% in merito al vino. Gli indecisi sarebbero attratti, oltre che da promozioni e prezzi bassi, anche da brand famosi, da informazioni sul basso impatto ambientale e dalla presenza di confezioni eco-sostenibili. Più della metà degli attuali non user vino, infatti, non ha ancora mai provato il bio italiano perché non lo trova in assortimento mentre in 1 caso su 5 non ne conosce ancora le caratteristiche distintive.

https://ita.bio/focus-scandinavia/

https://www.agricultura.it/2023/01/27/biologico-in-scandinavia-il-consumatore-punta-sul-made-in-italy-bio-16-il-rapporto-nomisma-federbio/

SPUMANTI LOW COST UNICA CATEGORIA IN CRESCITA IN GDO NEL 2022

Si chiude un anno di riposizionamento per le vendite dei vini in grande distribuzione (e retail) in Italia. Nel 2022, l'unica voce chiaramente positiva – rileva l'Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ – è relativa alla categoria "Altri spumanti Charmat" (diversi dal Prosecco), che ha archiviato il 2022 con una crescita tendenziale in volume del 13% (+22% nei discount), a fronte di un calo generale degli acquisti allo scaffale che supera il 6% con perdite sopra la media per la tipologia dei vini fermi (-7%) e in particolare per le DOC rosse che scendono in doppia cifra (-11%). L'exploit degli spumanti low cost – il cui prezzo medio a 4,4 euro/litro registra un aumento molto più contenuto dei listini rispetto ai competitor – è lo specchio del limitato potere di acquisto degli italiani nell'ultimo anno (i più costosi spumanti a Metodo classico chiudono – dopo un 2021 da incorniciare – a -9%, gli Champagne a -25%, anche per effetto delle limitate disponibilità) ma allo stesso tempo evidenzia tutta l'ormai irrinunciabile centralità raggiunta dalle bollicine anche tra le mura domestiche. Il saldo 2022 delle vendite in grande distribuzione chiude in passivo anche sul fronte dei valori (-2%, a 2,94 miliardi di euro). Secondo l'Osservatorio, dal 2019 al 2022 le bollicine hanno

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

registrato un incremento nei volumi commercializzati in gdo del 17%, con crescite ancora più nette per il Prosecco (+31%) e per gli "Altri spumanti Charmat", che chiudono il triennio a +32% (34 milioni di bottiglie nel 2022). Se ovviamente il saldo dell'ultimo anno delle principali Denominazioni e Indicazioni Geografiche segue l'andamento generale negativo, uno sguardo in prospettiva di medio termine aiuta a inquadrare meglio quali sono i vini che strutturalmente hanno imboccato una fase involutiva e quali invece stanno ripiegando sui valori pre-Covid dopo la fiammata 2020/21. Fra i primi, vanno annoverati alcuni rossi IGT sia che provengano da vitigni autoctoni che da vitigni internazionali. Tra le DOP le battute d'arresto sono numerose e spaziano dal Piemonte alla Sicilia. Quelli in fase di rientro verso la "normalità" sono invece Montepulciano d'Abruzzo, Chianti, Salento (quindi Negroamaro), Lambrusco Emilia e Rubicone Trebbiano. Poi ci sono anche quelli (pochi a dir la verità fra i big seller) in fase positiva, nonostante volumi negativi nell'ultimo anno: Sangiovese Rubicone, Vermentino di Sardegna, Verdicchio, Castelli Romani, Valpolicella. Il saldo negativo in volume più pesante (2022 vs 2021) lo si ritrova nell'e-commerce, con -15% cumulato tra vini e spumanti e picchi maggiori per le tipologie più pregiate, come per esempio gli spumanti metodo classico (-21%). Il canale, al contrario del retail fisico, ha sperimentato diffusi segni negativi sui prezzi, con listini in media a -10%. Dopo aver sperimentato un vero e proprio boom delle vendite nel 2020 (da 2,6 a 8 milioni di litri) e un ulteriore incremento nel 2021 (9 milioni), il segmento pare destinato ad assestarsi sui livelli dell'anno pandemico, e quindi aver interrotto la crescita.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12107
https://www.osservatoriodelvino.it/report/17bbd486-adc7-ee42-8c02-986cf34d9da5

OSSERVATORIO IMMAGINO GS1, A VINCERE È LA CORSA ALLA CONVENIENZA

Più attenzione alle proteine, al meno zuccheri e al lactose free, mentre spopolano nuovi superfood come l'avena e il cacao. E ancora più prodotti 100% italiani o di filiera, meno vini DOCG e alimenti biologici. Su tutto questo, però, a vincere è la spiccata sensibilità per la convenienza. Sono i trend che stanno orientando il carrello della spesa degli italiani, come riporta la XII edizione dell'Osservatorio Immagino di GS1 Italy, che ha monitorato l'andamento delle vendite di quasi 130 mila prodotti tra food, beverage, cura casa e cura persona, per oltre 41 miliardi di euro. Alla luce della crescente attenzione al risparmio in risposta agli elevati tassi di inflazione, l'Osservatorio ha analizzato la domanda di convenienza da parte dei consumatori attraverso le lenti dei claim, delle etichette e delle certificazioni monitorate sulle confezioni. Le misure adottate dai consumatori hanno determinato una forte discontinuità rispetto all'anno precedente, con una diffusa contrazione della domanda a cui si è contrapposto un generalizzato aumento dell'offerta, a testimonianza della reattività e del dinamismo dei produttori e dei venditori. Per quanto riguarda i prodotti alimentari, vince l'italianità in tutte le declinazioni, dal "100% italiano" alle Indicazioni Geografiche, fino alla presenza di un richiamo alla regione di provenienza.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2023/01/16/cambia-carrello-spesa-degli-italiani-superfood-e-proteine_8a90715f-7c85-4646-9c09-54b2c20c33e5.html

https://servizi.gs1it.org/osservatori/osservatorio-immagino-12/

BIOLOGICO SEMPRE PIÙ STRATEGICO NELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

La Distribuzione Moderna rimane il primo canale per gli acquisti di prodotti bio da parte degli italiani. Questo il dato principale emerso dal convegno "Bio nella Distribuzione Moderna italiana", che ha visto la partecipazione di alcuni dei protagonisti del retail e dell'industria di trasformazione bio, ospitato nell'ambito di Marca 2023. Dai dati presentati da Nomisma su fonte Nielsen emerge che il 58% del totale delle vendite di bio in Italia vengono effettuate nella Distribuzione Moderna. Nel 2022, gli acquisti bio in questo canale si attestano a 2,3 miliardi di euro, con un incremento del +1,6% a valore rispetto al 2021 (anno terminante gennaio 2023 perimetro omnichannel). Paragonata al totale del paniere agroalimentare la crescita del bio a valore è più contenuta (1,6% a fronte del 7,8%) ma si tratta di un incremento reale considerando la dinamica a volume dove il bio cresce di 1,5% mentre il totale del carrello alimentare è sostanzialmente fermo (+0,4%). Determinante per il bio il ruolo della Marca del Distributore che oggi rappresenta oltre il 50% delle vendite e che esprime una crescita del 4% a valore a fronte della frenata nel bio registrata invece dalle marche industriali (-0,9%). Nel 2022, continua l'analisi realizzata da Nomisma, l'89% delle famiglie italiane ha acquistato alimenti bio almeno una volta. Il bio continua dunque ad essere un punto di riferimento degli stili alimentari: 7 consumatori su 10 in Italia sono soddisfatti della presenza di prodotti bio freschi e il 62% valuta positivamente la disposizione dei prodotti bio sugli scaffali all'interno dei punti vendita. Inoltre, 6 consumatori su 10 vorrebbero avere informazioni più dettagliate sulle caratteristiche, sul metodo di produzione e sui valori nutrizionali degli alimenti biologici. Nello specifico, il 58% vuole saperne di più sui benefici che il prodotto può apportare a dieta e salute; la stessa percentuale chiede anche ulteriori dettagli sulla distintività del biologico rispetto al convenzionale. Più di 6 consumatori su 10, inoltre, vogliono avere maggiori informazioni sul contributo alla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) legate al metodo biologico.

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/39199-il-biologico-sempre-piu-strategico-nella-distribuzione-moderna.htm

GLI ITALIANI E LA SOSTENIBILITÀ:
I DATI DELL'INDAGINE SVOLTA DA NOMISMA PER AGRONETWORK SULLO SCENARIO 2023

Le conseguenze del conflitto in Ucraina impattano notevolmente sulla ripresa dell'economia italiana, e in particola-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

re sul settore agroalimentare, che si trova a fare i conti con un improvviso aumento dei costi di produzione. Gli imprenditori, infatti, faticano a fronteggiare, da un lato, il costo e la difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dall'altro l'impennata delle tariffe energetiche (Gas naturale +47%, petrolio +11%). Inevitabilmente, questi aumenti si riflettono sull'inflazione e, di conseguenza, sulle strategie di acquisto adottate dai consumatori. Dalla ricerca realizzata da Nomisma per Agronetwork "La sostenibilità per gli italiani alla luce dei nuovi scenari" risulta che l'85% degli intervistati ha scelto di risparmiare. E lo fa anche a tavola. Ben 8 milioni di loro hanno dichiarato che, nei prossimi mesi, spenderanno meno in cibo e bevande. È il carovita a spaventare gli italiani. Tuttavia, dopo l'aumento delle bollette (63%) e quello dei prezzi dei prodotti alimentari (57%), il terzo motivo di preoccupazione sono l'emergenza ambientale e la crisi climatica (per il 37% dei consumatori). Una attenzione che risulta evidente anche dai valori e dai principi alla base dei comportamenti che gli italiani hanno intenzione di adottare nei prossimi mesi: la tutela dell'ambiente si assesta anche qui in terza posizione (28%) dopo le voci "salute e benessere individuale" (36%) e "rapporti interpersonali" (33%). La sostenibilità ambientale riveste un ruolo centrale nella vita di tutti i giorni degli italiani (per il 28% è difatti una priorità assoluta) ed influenza direttamente anche la composizione del carrello della spesa alimentare: il 31% dei consumatori dichiara che nei prossimi 6 mesi aumenterà gli acquisti di prodotti alimentari con packaging sostenibile (es. con materiale riciclato o riciclabile), mentre il 20% afferma che incrementerà gli acquisti di alimenti e bevande realizzati con metodi che rispettano l'ambiente. Tuttavia, vista l'attuale congiuntura, sono quasi 2 su 10 gli italiani che acquisteranno prodotti eco-friendly solo se in presenza di uno sconto o promozione. Dall'indagine emerge anche che i criteri utilizzati dai consumatori per definire "sostenibile" un prodotto alimentare si riferiscono per il 57% alla sostenibilità ambientale, ovvero al fatto che un prodotto sia realizzato nel rispetto dell'ambiente e con attenzione all'impatto del packaging, e per il 35% alla sostenibilità economico-sociale (produzione locale, origine delle materie prime, rispetto dei diritti dei lavoratori, tracciabilità della filiera etc.).

https://agro-network.it/notizie-agro-network/gli-italiani-e-la-sostenibilita/

https://distribuzionemoderna.info/news/nomisma-italiani-sempre-piu-attenti-alla-sostenibilita-del-packaging

CGA BY NIELSENIQ SVELA I CANALI E LE REGIONI DI CRESCITA DELLA CONSUMAZIONE IN ITALIA: DAL 2020 AL 2022 BAR E RISTORANTI CRESCONO DEL 4%

La società leader di consulenza su dati e approfondimenti CGA by NielsenIQ ha ufficialmente lanciato un nuovo servizio di misurazione del mercato per fornire ai fornitori approfondimenti essenziali sulla consumazione in loco in Italia. L'esclusivo Outlet Index rivela che in Italia ci sono oltre 328.000 bar, ristoranti e altri locali. Evidenzia la rinascita della consumazione in loco in Italia dopo l'interruzione dovuta al COVID-19, con il numero totale di bar e ristoranti in crescita del 4% tra il 2020 e il 2022, con l'emergere di nuovi locali dopo mesi di blocchi e restrizioni commerciali. Il nuovo servizio offre anche una preziosa segmentazione regionale della consumazione in loco. Indica che il centro e il sud Italia hanno entrambi registrato una crescita del 4% nelle sedi dal 2020, davanti agli aumenti del 2% e dell'1% rispettivamente nel nord-ovest e nel nord-est. L'universo "in loco" in Italia è composto da diverse tipologie di canale, i segmenti che vendono solo bevande rappresentano il 50% del mercato. In tutto il paese ci sono sfumature specifiche; i bar sono più diffusi in Lombardia (18.688) rispetto all'Abruzzo (2.820). Mentre i ristoranti hanno registrato un aumento delle nuove aperture nel Lazio (18.600) e in Abruzzo (4.407).

https://cgastrategy.com/it/cga-by-nielseniq-svela-i-canali-e-le-regioni-di-crescita-della-consumazione-in-loco-in-italia/

2023, L'ENOTURISMO SECONDO DONATELLA CINELLI COLOMBINI: LE PROPOSTE "ORIGINALI" SONO LA VERA NOVITÀ

"Novità nel turismo del vino 2023, cambiano i turisti e le esperienze. La vera novità è nelle proposte 'con vita propria' cioè nelle esperienze capaci di attrarre turisti indipendentemente dalla fama della cantina o del vino e ancora più decisivo sarà l'uso della tecnologia nella prenotazione e nella fidelizzazione dei visitatori". Ad affermarlo Donatella Cinelli Colombini forte della sua profonda conoscenza del fenomeno enoturistico. Il male oscuro delle cantine turistiche italiane è ancora la loro proposta tutta uguale e Donatella Cinelli Colombini prova a dare il buon esempio mostrando come le esperienze vadano diversificate e strutturate in base a 4 profili di enoturisti. "Niente è come prima del covid, neanche i turisti – afferma Cinelli Colombini – . Nelle cantine italiane arrivano almeno 4 tipi di visitatori: i turisti del vino classici cioè i veri appassionati del nettare di Bacco, che percentualmente stanno calando. Il gruppo maggioritario che cerca svago in una natura incontaminata. Gli altospendenti, soprattutto esteri, che chiedono momenti esclusivi e infine i talebani che cercano cose estreme come i 'vini senza mani', i vini ultrafamosi o con altre caratteristiche straordinarie". Altro elemento nuovo è il sorpasso delle esperienze sul vino: "Alcune proposte, particolarmente diverse, coinvolgenti e uniche, se ben comunicate – aggiunge – riescono a attrarre visitatori indipendentemente dalla fama della cantina, anzi la potenziano in modo enorme. Per questo il numero, la dimensione e la spettacolarizzazione delle nuove cantine turistiche cresce ovunque nel mondo talvolta con effetti hollywoodiani". Ad aumenta infine è l'importanza dell'elettronica sia nella prenotazione che nelle fasi successive alla visita.

https://www.virtuquotidiane.it/cronaca/2023-lenoturismo-secondo-donatella-cinelli-colombini.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

INFLAZIONE E SICCITÀ PENALIZZANO L'AGRICOLTURA ITALIANA. FRANCIA CONSOLIDA IL PRIMATO IN UE PER PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO

Nel 2022 la produzione dell'agricoltura si riduce dello 0,7% in volume. Scendono anche il valore aggiunto ai prezzi base (-1% in volume) e le unità di lavoro (-1,4%). Superati gli effetti della crisi pandemica, c'è il pieno recupero delle attività secondarie e dei servizi ma la ripresa è frenata dal sostenuto rialzo dei prezzi degli input e dalla siccità. Notevole l'incremento dei prezzi dei prodotti venduti (+19,1%) e ancora più rilevante quello dei prezzi dei prodotti impiegati (+23,6%). Nell'UE27, la Francia consolida il primato per produzione e valore aggiunto agricolo. È pari a 38,4 miliardi di euro il valore aggiunto dell'agricoltura in Italia, al secondo posto dietro la Francia. Il valore aggiunto complessivo nell'UE27 ammonta invece a 221,2miliardi di euro. +13,7% è la variazione dell'indicatore di reddito agricolo per l'Italia, in linea con quella degli altri paesi. È quanto evidenzia l'Istat nella sua Stima preliminare dei conti economici dell'agricoltura per l'anno 2022.

https://www.istat.it/it/archivio/280257

NEL 2022 CALA IL NUMERO DELLE IMPRESE AGRICOLE IN ITALIA

Secondo i dati elaborati da Unioncamere e Infocamere sulla base del registro delle imprese delle Camere di commercio, nel 2022 le imprese nel settore agricolo hanno registrato una diminuzione netta di 3.363 unità (-0,46%). Il calo in agricoltura è in controtendenza rispetto al dato generale che, pur vedendo un rallentamento della nascita di nuove imprese (-6%) e un aumento delle chiusure (+7,5%), si è attestato a 48.000 attività in più nell'anno.

https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/48mila-imprese-piu-nel-2022-08-21mila-nelle-costruzioni

ISTAT: CRESCE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MENTRE CALA QUELLA DEI CONSUMATORI

A gennaio 2023 si stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 102,5 a 100,9) e un aumento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 107,9 a 109,1). Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono in peggioramento eccetto le aspettative sulla situazione economica generale e quelle sulla disoccupazione. Il clima di fiducia dei consumatori torna a diminuire dopo due mesi consecutivi di crescita. Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i comparti ad eccezione del commercio al dettaglio. Il clima di fiducia delle imprese aumenta per il terzo mese consecutivo raggiungendo un livello superiore alla media del periodo gennaio-dicembre 2022.

https://www.istat.it/it/archivio/280095

RICERCA E INNOVAZIONE

TRENTINO E PIEMONTE, SINERGIA SUL CONTRASTO ALLE FITOPATIE, GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E SUPPORTO ALLA ZOOTECNIA

Una delegazione della Regione Piemonte guidata dall'assessore all'agricoltura, cibo, caccia e pesca, Marco Protopapa, ha incontrato alla Fondazione Edmund Mach l'assessore provinciale all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, Giulia Zanotelli, alla presenza del presidente FEM, Mirco Maria Franco Cattani, e del presidente di Agrion, Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, Giacomo Ballari. Un ampio confronto sugli elementi di criticità del settore agricolo nei due territori, Piemonte e Trentino, per trovare insieme soluzioni e risposte, a partire dalle emergenze fitosanitarie per arrivare alle tecnologie digitali nella gestione sostenibile della risorsa idrica, al supporto del sostegno del reddito al settore zootecnico. L'incontro si inserisce all'interno della visita alla FEM di Agrion, che ha previsto due giornate ricche di incontri e presentazioni che hanno coinvolto tecnici e ricercatori, rinsaldando una sinergia scientifica che anche in passato ha visto collaborare i due enti nel settore agricolo, agroalimentare e ambientale.

https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Trentino-e-Piemonte-sinergia-sul-contrasto-alle-fitopatie-gestione-della-risorsa-idrica-e-supporto-alla-zootecnia

LE MOLECOLE CONTENUTE IN UNA BOTTIGLIA DI VINO POSSONO SPRIGIONARE DIVERSE EMOZIONI

Tristezza, paura, rabbia, serenità/gioia, sorpresa, disgusto: quale vino può dare queste emozioni? Ed è possibile fare delle correlazioni tra queste e i caratteri sensoriali? E con le molecole presenti? Le neuroscienze, attraverso la misurazione strumentale, confermano quanto emerge dai test chimici e sensoriali? Per rispondere a queste domande nel 2022 l'International Academy of Sensory Analysis ha riunito un team scientifico al quale partecipano esperti di sette università (Pisa, Brescia, Cattolica, Pavia, Udine, Torino e della Tuscia) e due istituti di ricerca (Cnr e Centro Studi Assaggiatori) che hanno messo a punto un protocollo di prova e hanno cominciato a eseguire test su diversi vini provenienti da regioni differenti. I primi risultati, resi noti solo in questi giorni sono sorprendenti. La risposta emotiva è rilevabile sia mediante il test sensoriale, sia attraverso l'encefalogramma, il cardiogramma e la trasmittanza cutanea, ma non solo: esiste un chiaro legame tra familiarità e piacevolezza rispetto a un dato stimolo. Quest'ultima dimensione è stata studiata attraverso la valutazione "implicita" dell'attività del sistema nervoso autonomo. Inoltre, il valore edonico attribuito a un determinato vino determina di fatto la positività o la negatività dell'emozione espressa. Andando più nel dettaglio le emozioni positive hanno una correlazione diretta soprattutto con la percezione sferica, la struttura, il floreale, il fruttato e lo speziato, seppure in misu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ra diversa. Una certa conferma viene dall'analisi dei composti volatili che mette in evidenza come gioia/felicità siano soprattutto associate a molecole terpeniche (floreali/balsamiche) e a esteri etilici (fruttati) mentre rabbia e tristezza ad analiti che vengono percepiti come difetti. Le indagini naturalmente proseguiranno sia per confermare quanto rilevato, sia per approfondirlo.

https://www.agricultura.it/2023/01/04/vino-le-molecole-contenute-in-una-bottiglia-possono-sprigionare-diverse-emozioni/

UN SOMMELIER BASATO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE A DISPOSIZIONE DEI WINE LOVER

Agisce come un vero Sommelier personale: consiglia quale vino abbinare a determinati alimenti o con quali piatti sposare le bottiglie custodite nella propria cantina di casa. Questo (ma non solo) è il Personal GPT Sommelier, sviluppato da Italian Wine Crypto Bank (IWCB), basato interamente sull'Intelligenza Artificiale. GPT, o Generative Pre-training Transformer, è una tecnologia che permette di creare modelli di linguaggio in grado di rispondere alle domande in modo simile a un essere umano. Già utilizzata per creare assistenti virtuali in vari settori, questa tecnologia è adesso usata dall'IWCB per assistere i wine lover in maniera personalizzata al momento della scelta del vino, rispondendo alle loro domande in modo naturale, competente e fluido. Al Personal GPT Sommelier dell'IWCB si potrà persino dare un nome ed essere sicuri, tra l'altro, che ricorderà ciò che il suo "assistito" ha bevuto e mangiato in base ai suoi suggerimenti precedenti.

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/39187-un-sommelier-basato-sull-intelligenza-artificiale-a-disposizione-di-tutti.htm

GIORGIO CALABRESE (NUTRIZIONISTA): SE NON SI ECCEDE, UN PO' DI VINO PUÒ FARCI BENE

"Cara Professoressa Viola, le scrivo da medico-nutrizionista clinico a proposito dell'articolo in cui attesta indiscutibilmente che il vino accorcia la vita. La sua affermazione trae spunto, come si legge in calce all'articolo medesimo, da una ristretta quantità di «papers in review», quasi un diktat. Ma a tale ristretta mole di papers si oppongono ben 236.068 pubblicazioni scientifiche che sottolineano la bontà di questo «alimento liquido», come amo definirlo. Queste sono suddivise tra vino e salute (58.443), vino e resveratrolo (59 456), vino e longevità (4.251), vino e ruolo funzionale dei polifenoli (83.925), vino e problematiche cardiovascolari (20.586), vino e dieta mediterranea (5.970), vino e prevenzione di degenerazioni neurologiche (3.437). Lo scopo comune di questa enorme mole di lavori scientifici è stato quello di dimostrare gli effetti benefici del vino, se assunto in modo responsabile e in dosi moderate nell'ambito di uno stile di vita sano. Il vino consumato con moderazione e intelligenza e lo dimostrano le evidenze scientifiche ha effetti benefici, soprattutto se associato ai pasti, specie se in stile mediterraneo". È questo l'incipit dell'articolo apparso sul quotidiano La Stampa con cui il Prof. Giorgio Calabrese risponde alla presa di posizione della Prof.ssa Antonella Viola, immunologa, la quale afferma che l'assunzione anche moderata di bevande alcoliche può creare seri problemi di salute, a partire dai rischi per il cervello a quelli tumorali.

https://www.lastampa.it/editoriali/lettere-e-idee/2023/01/23/news/giorgio_calabrese_cara_viola_laltra_voce_della_scienza_dimostra_che_lalcol_puo_far_bene-12598668/

VINO E CERVELLO: LA POSIZIONE DEL CREA

Il Direttore Generale del CREA, Stefano Vaccari, sottolinea che il rapporto tra vino e salute è oggetto di intense analisi da almeno 50 anni. Dal «consumo zero» al «bere fa bene» vi è un range di opinioni veramente vastissimo ma, prendendo in considerazione i dati pre-covid, l'Italia, il maggior produttore del mondo di vino, si colloca al 51° posto nel mondo per consumo di alcol. Pertanto, pur contenendo alcool, il vino fa storia a sé. Inoltre, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'aspettativa di vita dei popoli che bevono vino, Italia, Francia e Spagna, è largamente superiore a quella di popolazioni che non ne bevono. Le ultime Linee guida CREA per una sana alimentazione, che saranno aggiornate quest'anno, hanno evidenziato che i rischi per la salute connessi al consumo di bevande alcoliche aumentano parallelamente all'aumento della quantità consumata e al contempo hanno rilevato il basso rischio esistente per coloro che bevono moderatamente. Il consumo consapevole e responsabile di vino è dunque un cardine della nostra Civiltà e la nostra Agricoltura ne è una vivida testimonianza.

https://www.crea.gov.it/-/vino-e-cervello-la-posizione-del-crea

SOCIETÀ ITALIANA TOSSICOLOGIA (SITOX): UE ALIMENTA CONFUSIONE SU ALCOL, BISOGNA CONSIDERARE LE DOSI. NON CONFONDERE PERICOLO CON RISCHIO, SOLO L'ECCESSO È NOCIVO

Per la Società Italiana Tossicologia (SITOX) l'UE alimenta confusione riguardo al consumo di alcol, bisogna infatti considerare le dosi quando si parla di tossicità, senza confondere il pericolo con il rischio. Solo l'eccesso è nocivo. Il consumo eccessivo di alcol è un problema di salute pubblica, ma così si rischia di confondere un problema di dipendenza con una patologia. Secondo il prof. Corrado Galli, Presidente della Società Italia di Tossicologia, "tutte le sostanze sono tossiche, solo la dose le rende non tossiche. È bene distinguere il concetto di pericolo da quello di rischio. Infatti, il pericolo è una caratteristica intrinseca di una sostanza ("può causare danni al feto"), mentre il rischio è una stima del danno derivante dall'esposizione alla sostanza. Per stimare il rischio, non basta l'identificazione dell'effetto (danno al feto), ma serve la definizione della dose con la quale l'effetto non avviene e come questa si confronta con l'espo-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sizione dell'individuo o della popolazione: se siamo al di sotto della dose di non effetto, l'esposizione è da considerarsi sicura; è una dose che rende la sostanza "non tossica". Anche l'alcol, dunque, come tutte le sostanze, può causare effetti tossici, ma vi sono dosi (quantità) al di sotto delle quali tali conseguenze non compaiono. Ci sono altri esempi di sostanze o agenti classificati come cancerogeni - la carne lavorata o la carne rossa - o che sono noti interferenti endocrini - la soia - eppure continuiamo tranquillamente a consumarle senza alcuna etichettatura e clamore. "Pertanto – conclude il prof. Galli - si dovrebbe sempre chiarire il concetto di rischio da cui deriva la definizione di dose, uso o esposizione da considerarsi sicura. Questo riferimento alla dose sicura è da applicare a tutte le sostanze, comprese quelle con le quali siamo familiari e che possono causare danni alla salute se si eccede nell'uso. L'alcol non fa eccezioni".

https://www.agricolae.eu/vino-societa-italiana-tossicologia-sitox-ue-alimenta-confusione-bisogna-considerare-le-dosi-non-confondere-pericolo-con-rischio-solo-leccesso-e-nocivo/

BIZZARRI (PATOLOGO CLINICO UNIVERSITÀ LA SAPIENZA): CONSUMO MODERATO RIDUCE INCIDENZA CANCRO E TUMORE (ANCHE DEL 60%)

Il consumo moderato di vino previene l'insorgenza di patologie cardio vascolari e di altre numerose patologie cliniche, stimola inoltre le capacità cognitive e la memoria, contrastando l'insorgere della demenza e dell'Alzheimer. Tra i dati più significativi: riduce l'incidenza di morte da cancro del polmone del 60% e il rischio di morte cardiaca del 40%. Posizioni validate dai numerosi studi citati da Mariano Bizzarri, professore di patologia clinica presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma, il quale fa luce anche sulla querelle tra consumo di vino e cervello piccolo.

https://www.agricolae.eu/vino-coma-gri-camera-bizzarri-la-sapienza-consumo-moderato-riduce-incidenza-cancro-e-tumore-anche-del-60/

STUDIO ISMEA SULLE COOPERATIVE AGROALIMENTARI DI PICCOLA E MEDIA DIMENSIONE DI FRONTE ALLA VELOCITÀ DEL CAMBIAMENTO

Un mondo composito e diversificato, quello della piccola e media cooperazione agroalimentare in Italia, dove la base sociale è un fattore chiave nel determinare i percorsi di sviluppo. Una compagine di conferenti dinamici ed entusiasti può contaminare positivamente il futuro della cooperativa. È un pianeta che vede fondamentali punti di forza nel legame con il territorio e nel controllo della filiera a monte, a cui spesso si affiancano alcune debolezze, come una visione del mercato non sempre strategica e una massa critica spesso insufficiente. Da sottolineare anche la scarsa disponibilità di professionalità specifiche sul controllo di gestione e sulla finanza in un quadro, peraltro, in cui le modalità di approccio con il sistema bancario diventano sempre più articolate. Questi, alcuni dei risultati dello studio svolto da Ismea, che ha considerato come baricentro la piccola e media cooperativa agroalimentare italiana. L'obiettivo era l'individuazione degli atteggiamenti delle cooperative nei confronti del panorama competitivo attuale. Sono stati realizzati un'indagine su un campione di cooperative e una serie di colloqui con testimoni privilegiati, in Italia e all'estero.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12113

ENOSIS, SERVONO PIÙ RICERCHE SULL'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI VINI

Aumentare le ricerche sulle conseguenze dei cambiamenti climatici per i vigneti e i vini. La sollecitazione arriva da Enosis, il centro di ricerca applicata all'enologia dell'eno-scienziato Donato Lanati, che ha sede a Fubine (Alessandria). "Solo da poco tempo - osserva l'enologa e biologa Dora Marchi, direttore tecnico e responsabile del laboratorio di Controllo Qualità di Enosis - si è presa piena coscienza dei problemi drammatici indotti dai cambiamenti climatici" e "gli studi e la letteratura enologica correlati finora prodotti sono ancora marginali e necessitano di maggiori e più puntuali approfondimenti scientifici. C'è ancora molto da fare - prosegue Dora Marchi - e ampio è lo spazio per le ricerche aventi come obiettivo la limitazione dei danni provocati dai cambiamenti climatici, dall'innalzamento termico e dalla siccità sulla composizione dell'uva e alla qualità dei vini". Le più recenti vendemmie hanno evidenziato una serie di problematiche - ricorda Enosis - dall'anticipo della fioritura e, di conseguenza della maturazione dell'uva, al sensibile incremento del contenuto in zuccheri dell'uva, dall'accoppiamento tra temperature elevate per lunghi periodi e la carenza idrica, agli stress termici e idrici in condizioni di forte luminosità, fino - per citarne un altro - al fenomeno del pinking, che si verifica quando il vino assume una colorazione rosata.

https://primaalessandria.it/economia/enosis-servono-piu-ricerche-sullimpatto-dei-cambiamenti-climatici-sui-vini/

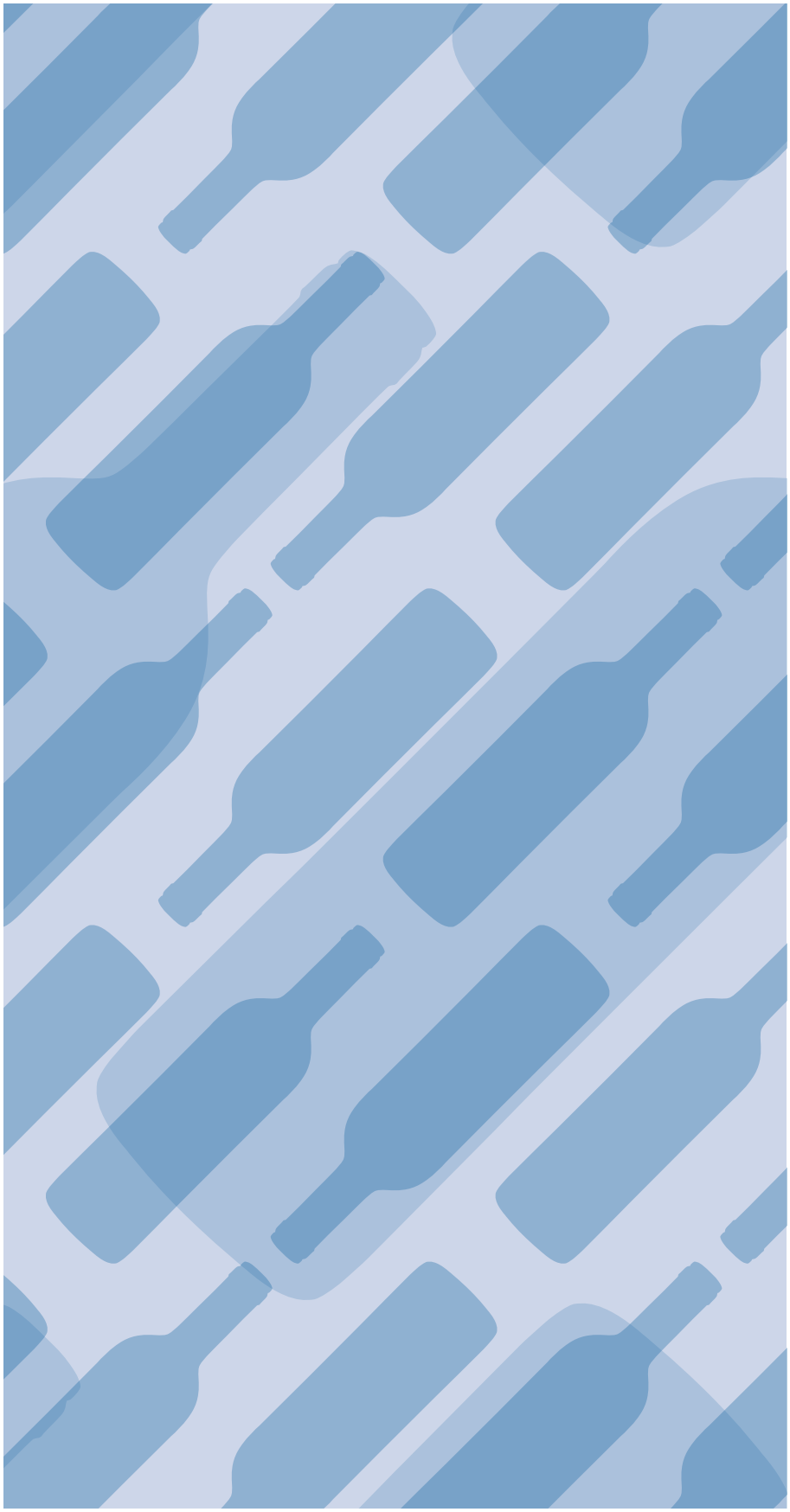
VINO E MUSICA JAZZ, IL BINOMIO PERFETTO PER ESSERE FELICI

"Se il vino è emozione e piacere, lo è ancora di più quando si è in un contesto ideale, in buona compagnia e con la musica giusta, magari un jazz": è quanto emerge dal test emozionale condotto durante l'Internet Festival di Pisa e curato da CantinaJazz. A partecipare al progetto: il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agroambientali dell'Università di Pisa, dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa e di Città del Vino. Insomma, "degustare vini buoni e ascoltare la musica che ci piace ci fa battere forte il cuore – si legge nella ricerca-. È altrettanto evidente che quando stiamo bene e siamo felici tutto ci sembra più buono, ma i vini migliori restano tali e ci rendono ancora più soddisfatti". Nel corso dell'esperienza sono stati degustati 2 vini sfusi (un bianco e un rosso) non strutturati caratterizzati da evidenti squilibri, identificati come "imperfetti", e 3 vini di elevata qualità provenienti da due cantine toscane. "Oltre all'impatto emozionale – spiega il direttore di Città del Vino,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Paolo Corbini -, durante l'esperimento è stato valutato l'effetto della musica jazz sui partecipanti, per determinare se, come e soprattutto fino a che punto, la musica possa influenzare le percezioni durante una seduta di assaggio. Il risultato è stato che anche i vini di minore qualità, sono stati valutati migliori proprio grazie al contesto generale, ed al benessere che la musica ha suscitato, compensando le 'mancanze' qualitative dei vini. Passando ai vini di qualità, la risposta emotiva del panel è andata via via uniformandosi verso emozioni soltanto positive".

https://www.agricultura.it/2023/01/30/vino-e-musica-jazz-il-binomio-che-ci-rende-felici-lo-studio-di-citta-del-vino/



FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani

Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc

EQUALITAS PARTECIPA ALLA PRIMA CONFERENZA GLOBALE 2023 DELLA SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE

"How to turn climate mitigation and adaptation into business opportunity" è l'argomento della prima conferenza dell'anno organizzata dalla SWR-Sustainable Wine Roundtable, alla quale è intervenuto Michele Manelli nella sua qualità di Vice Presidente di Equalitas. Il 1° febbraio scorso, dunque, sono state discusse e presentate le soluzioni del mondo reale alle sfide più urgenti imposte dal cambiamento climatico. L'esame dei partecipanti alla conferenza verterà sui fattori che stanno guidando il cambiamento della catena del valore e come la filiera del vino sta lavorando per garantire la resilienza a livello di settore.

https://sustainablewine.co.uk/sw-events/swr-global-conference-series-2023/

LA FORMAZIONE EQUALITAS E STRONGER TOGETHER PER IL RECLUTAMENTO E LA GESTIONE RESPONSABILE DELLA FORZA LAVORO NEL SETTORE VITIVINICOLO

In varie date da gennaio a marzo 2023, Equalitas e Stronger Together organizzano incontri di formazione con focus sul reclutamento responsabile e sulla gestione della forza lavoro nel settore vitivinicolo. Ogni sessione formativa è sponsorizzata da Alko, Systembolaget e Vinmonopolet e la partecipazione è gratuita. Reclutare manodopera in modo responsabile e mitigare i rischi di sfruttamento lavorativo sono pratiche sempre più importanti a livello globale, anche nel settore vitivinicolo. Durante gli incontri vengono presentati gli strumenti creati da Equalitas e Stronger Together per sostenere le aziende vitivinicole nell'implementazione di sistemi di gestione responsabile della manodopera (politiche, procedure, registri, comunicazione, formazione e monitoraggio) e attività immediate, a medio e lungo termine, che scoraggino e affrontino i diversi tipi di sfruttamento e lavoro forzato.

https://www.equalitas.it/2023/01/13/corsi-di-formazione-reclutamento-e-gestione-responsabile-della-forza-lavoro-nel-settore-vitivinicolo-italiano-equalitas-stronger-together/

LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS TRA I PUNTI DI FORZA DI BANFI PER L'OTTENIMENTO DEL RATING ESG

Nuovo passo in avanti nel suo racconto sostenibile per Banfi, realtà del vino fondata nel 1978 e oggi simbolo del Brunello e di Montalcino nel mondo. Pioniera nella condivisione di un bilancio che analizza in modo sistemico gli aspetti legati a temi ambientali, sociali e di governance, l'azienda ha scelto di dotarsi ora del Rating Esg, valutazione che sintetizza il grado di allineamento con le best practice internazionali sulla sostenibilità, l'impatto ambientale ed economico generato dall'attività svolta, il rispetto dei valori sociali e gli aspetti legati alla governance societaria. Nel confronto con il cluster di riferimento "Wine Producers", sono stati analizzati i dati aggregati per il periodo 2021 relativi a entrambe le Società Banfi e Banfi Società Agricola. Dalla valutazione, sopra la mediana del settore, ed equivalente a "BB", è emerso che Banfi ha, tra i suoi punti di forza, la certificazione Equalitas, ottenuta proprio nel 2021.

https://winecouture.it/2023/01/10/banfi-rilancia-sulla-sostenibilita-nel-vino/

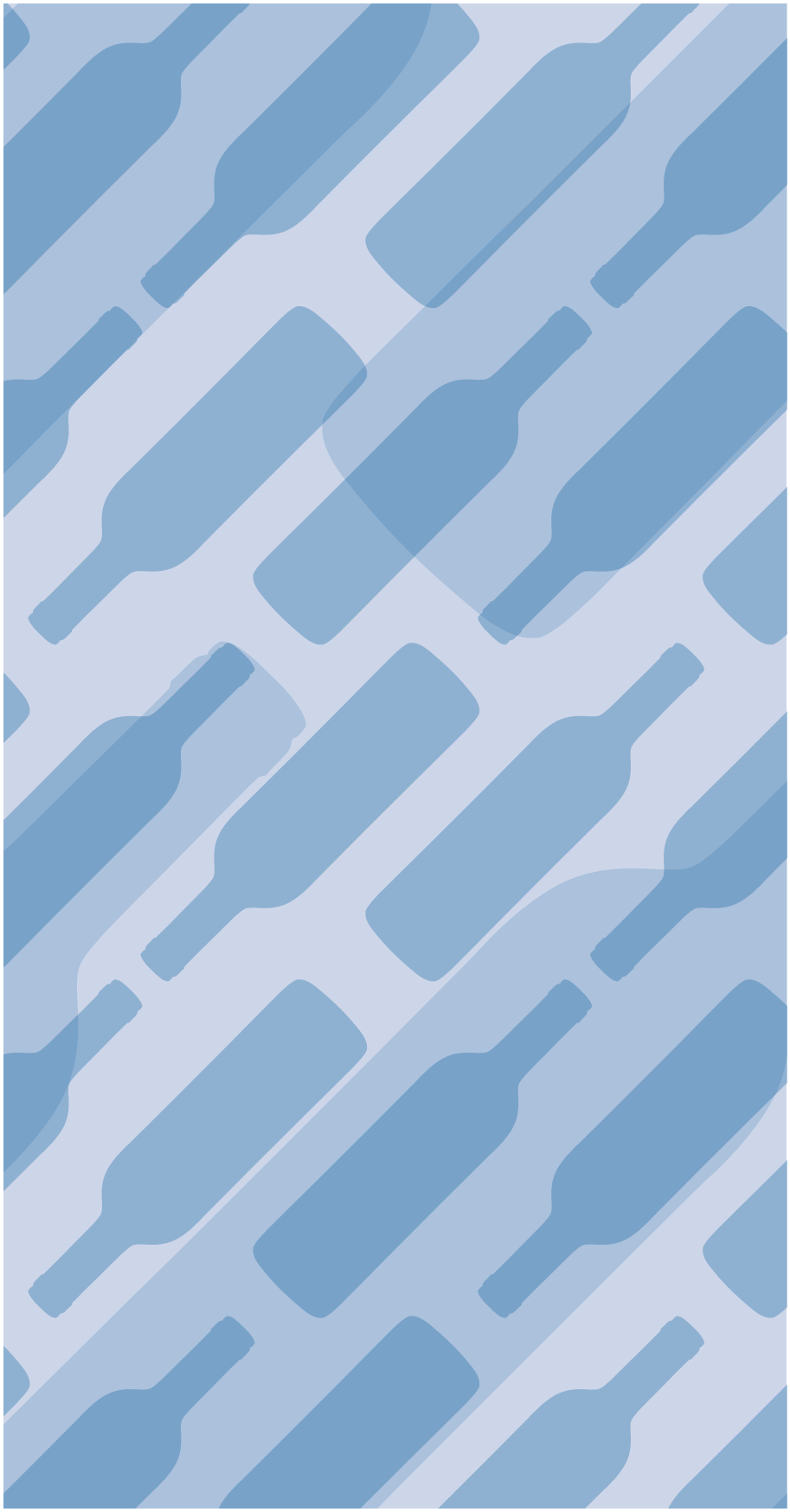
SOSTENIBILITÀ INNOVA E CREA REDDITO. L'ESEMPIO DI FEUDI DI SAN GREGORIO, AZIENDA CERTIFICATA EQUALITAS

"La sostenibilità non è un mero costo, ma un modo per misurarsi, ripensare l'organizzazione e migliorare la performance aziendale. È una forma positiva di cambiamento e diventa reddito quando aiuta a pensare a lungo termine". È quanto dichiara Antonio Capaldo, Presidente di Feudi di San Gregorio, nel precisare che per il gruppo vitivinicolo, tuttora a gestione fami-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

liare, con l'avvio nel 2018 del Piano di sostenibilità la marginalità è cresciuta del 12%. Feudi di San Gregorio, azienda certificata Equalitas - riversa il proprio impegno, come da statuto, nella tutela e valorizzazione della bellezza duratura del patrimonio ambientale, sociale e culturale del territorio irpino e della sua comunità. Tra i benefici a lungo termine sulla marca, Capaldo rimarca, oltre al packaging più sostenibile come le bottiglie leggere e l'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili, una misura salva-lavoro e anticaporalato (adozione strumento Contratto Banca Ore). E aggiunge: "Più abbiamo investito e preso impegni "apparentemente" onerosi (ad esempio nei confronti dei nostri conferenti di uva), più l'azienda ne ha beneficiato anche a livello economico, grazie ad una nuova consapevolezza strategica e operativa". E tra gli obiettivi di sostenibilità che caratterizzano il programma 2023, il raggiungimento della totale carbon neutrality entro il 2030, nonché la creazione di un vero e proprio "distretto Feudi" con il pieno coinvolgimento dei conferitori d'uva.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/01/18/vino-feudi-san-gregoriosostenibilita-innova-e-crea-reddito_a49cd096-a9a4-4a1c-9e24-ca277360a9fd.html



FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani

Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: VIA LIBERA AL BLOCAGE DEL 20% DEL MONTEPULCIANO D'ABRUZZO 2022

Anche il Montepulciano d'Abruzzo, come altri territori del vino italiano, deve affrontare uno squilibrio importante tra produzione e mercato, per ristabilire un prezzo medio remunerativo per i viticoltori e adeguare l'offerta ad una domanda che, sia a livello nazionale che globale, continua a dare segni di cedimento. La risposta, arrivata su proposta del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, cui è seguito il via libera della Regione Abruzzo, è stata individuata nello stoccaggio dei vini, in modo da gestire i volumi di prodotto disponibili, con il blocage del 20% di Montepulciano d'Abruzzo DOC rivendicato nell'annata 2022. Provvedimento da cui sono esclusi il vino biologico e il vino delle cantine che imbottigliano tutta la loro produzione.

https://winenews.it/it/contro-gli-squilibri-del-mercato-via-libera-al-blocage-del-20-del-montepulciano-dabruzzo-2022_488360/

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: LA DOCG ASTI SOTTO I RIFLETTORI DEL CONGRESSO IDENTITÀ MILANO 2023 ACCANTO AL GOTHA DELLA CUCINA ITALIANA

Il Consorzio dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti DOCG è stato protagonista della 18esima edizione del Congresso Identità Milano 2023, tra i più importanti appuntamenti dedicati alla cucina d'autore, alla pasticceria, al servizio di sala e all'ospitalità, in qualità di main sponsor della manifestazione in programma da sabato 28 a lunedì 30 gennaio a Milano. Gli chef, gli stellati Michelin, i ristoratori, il mondo del giornalismo, le aziende e i tanti altri professionisti del settore che hanno preso parte all'evento – nel 2019 i visitatori sono stati oltre 16.000 – hanno potuto degustare le bollicine aromatiche dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti in una veste inedita. Il Consorzio dell'Asti DOCG, infatti, lunedì 30 gennaio, è stato protagonista di una degustazione alla cieca con una rosa di professionisti di primo livello e di fama internazionale. Cinzia Benzi, scrittrice e donna del vino, e Raffaele Foglia, giornalista e sommelier, infatti, hanno condotto lo speciale momento che ha visto la partecipazione di chef stellati, giornalisti e influencer del mondo del vino. Ma non è finita. In Sala Auditorium, sempre lunedì 30 gennaio, il Direttore del Consorzio dell'Asti DOCG Giacomo Pondini è salito sul palco per la consegna del Premio Innovazione Continua, che riconosce la straordinaria capacità di essere versatile e precursore dei tempi, proprio come l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti. La DOCG Asti, infatti, è una Denominazione storica che può vantare un ruolo da precursore nella comunicazione e nelle numerose declinazioni del prodotto, grazie a un continuo rinnovamento nel tempo secondo i cambiamenti della società e delle innovazioni tecnologiche. La DOCG Asti si è resa dunque ancora una volta protagonista delle grandi manifestazioni del food Ɨ wine, così come dei momenti di festa e convivialità, che ravviva portando nel calice tutte le vibrazioni positive delle colline piemontesi Patrimonio dell'Umanità Unesco, dove centinaia di famiglie di viticoltori lavorano con passione per assicurare gli aromi inconfondibili dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti a un sempre maggior numero di estimatori nel mondo, trasversali a tutte le generazioni.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG)

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: CON IL PROGETTO AGEBA IL CONSORZIO IN PRIMA LINEA PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO VITIVINICOLO ASTIGIANO

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato è da tempo in prima linea, al fianco dei viticoltori, per salvaguardare e tutelare il patrimonio vitivinicolo del territorio astigiano nel pieno rispetto della biodiversità e della sostenibilità. Un doveroso cammino intrapreso per rispondere ai cambiamenti climatici e proseguito insieme a CREA-VE, Consiglio per la Ricerca in

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Agricoltura e l'analisi dell'economia Agraria – Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia di Asti, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, all'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore G. Penna e a dieci aziende agricole del territorio per dare vita al progetto AGEBA, del quale il Consorzio è capofila. Un'iniziativa virtuosa e volta al recupero e valorizzazione del germoplasma antico del vitigno Barbera per il suo adattamento ai cambiamenti climatici in corso che stanno investendo anche il mondo del vino. "Nella zona dell'astigiano, assenza di precipitazioni temperature medie sempre più elevate, sono un problema reale e tangibile. La vendemmia di quest'anno è stata una delle più asciutte degli ultimi secoli" – dichiara il Presidente del Consorzio, Filippo Mobrici – "Per queste ragioni il Consorzio ha voluto prendere in mano il tema della viticoltura del futuro e, insieme agli istituti di ricerca, cercare le risposte nel genoma delle viti antiche più resistenti. È probabile infatti che queste viti, sopravvissute con resilienza e adattamento alle sfide del passato, saranno più facilmente in grado di affrontare le sfide future". Il progetto AGEBA, dunque, ha un approccio genetico volto a individuare dei genotipi con caratteristiche di maggior adattabilità al cambio climatico. Tali caratteristiche vanno ricercate nei singoli ceppi di Barbera, messi a dimora nel periodo di preselezione clonale (fino agli anni '70 del secolo scorso) in quanto questi ceppi hanno dimostrato di essere incredibilmente adattivi e resistenti agli agenti biotici ed abiotici. Essendo sopravvissuti per diversi decenni, infatti, queste piante risultano essere anche esenti dalle principali virosi e dalla Flavescenza Dorata, un flagello che ancora oggi colpisce la Barbera. Il Consorzio, dunque, sta agendo da autentico punto di contatto fra natura e impresa e oggi, una delle sfide principali che si trova ad affrontare, è proprio la minaccia che i cambiamenti climatici su scala globale costituiscono per il Monferrato del vino sotto il punto di vista ambientale, sociale ed economico. "Il progetto AGEBA è sicuramente un progetto molto ambizioso. – continua il Presidente Mobrici – Ci troviamo ancora in fase preliminare e come sempre, quando si parla di ricerca sperimentale, non si può avere certezza di esito positivo. I presupposti però fanno ben sperare e il Consorzio continuerà a impegnarsi e a dare il suo contribuito, affrontando con ottimismo le sfide presenti e future".

https://www.gazzettadelgusto.it/news-del-gusto/progetto-ageba-come-preservare-il-vitigno-barbera/

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI E CONSORZIO TUTELA ROERO: A GRANDI LANGHE 2023 UN CONFRONTO SUL LAVORO IN VIGNA

Il 30 e 31 gennaio, i prestigiosi spazi di OGR – Officine Grandi Riparazioni di Torino – hanno accolto buyer, operatori del settore vitivinicolo, commercianti, ristoratori, importatori italiani e internazionali e appassionati all'evento Grandi Langhe 2023, una due giorni di presentazioni e anteprime sulle nuove produzioni di Langhe e Roero. Organizzato e promosso dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e dal Consorzio Tutela Roero – con il supporto della Regione Piemonte e il sostegno di Intesa Sanpaolo – Grandi Langhe 2023 ha ospitato, nella giornata di apertura del 30 gennaio, l'evento CHANGES. Portare all'attenzione delle Istituzioni, del mondo del vino e dell'opinione pubblica le questioni legate alle modalità di reclutamento e impiego della manodopera in vigna. Illustrare le iniziative intraprese dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani per formare i futuri lavoratori e per collaborare attivamente con il mondo delle Cooperative per garantire il rispetto delle norme e delle condizioni etiche dei lavoratori. Se ne è parlato proprio a CHANGES, il momento di dibattito e confronto sui grandi temi legati al mondo del vino e della sua produzione. Attorno al tema della: "Gestione della manodopera in vigna: fenomeno, problematiche e possibili soluzioni" si sono sviluppati gli interventi, coordinati dalla giornalista Valentina Furlanetto di Radio24. I lavori sono stati aperti da un video messaggio del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida che non ha voluto far mancare il suo saluto all'evento, confermando l'impegno istituzionale del Governo sul tema della tutela dei lavoratori in agricoltura e sulla salvaguardia dei prodotti Made in Italy, troppo spesso posti sotto attacco, come nel recente provvedimento, proposto a livello europeo dall'Irlanda, sull'introduzione di messaggi di alert per la salute sulle etichette del vino. La prima parte si è concentrata sulla presentazione dei risultati della ricerca realizzata dall'Osservatorio Placido Rizzotto di FLAI CGIL che ha fotografato il fenomeno in ambito nazionale illustrando i risultati emersi dal VI rapporto agromafie e caporalato. Jean-Renè Bilongo, Presidente dell'Osservatorio, ha ricordato come in diverse regioni del sud Italia il lavoro agricolo subordinato non regolare arriva a superare il 40% della manodopera impiegata con una presenza diffusa di lavoratori immigrati. Il lavoro sommerso è quindi una componente rilevante del settore primario con un valore aggiunto generato dalla sola componente della dimensione regolare che rappresenta il 17% del totale del comparto agricolo. A seguire Davide Donatiello, docente di Sociologia dell'Università di Torino ha portato l'argomento su una dimensione regionale e locale evidenziando come anche in Piemonte il fenomeno sia presente e da non sottovalutare e di come sia necessario un lavoro di rete fra i territori, dove i lavoratori irregolari si spostano a seconda del periodo dell'anno, per concordare politiche e interventi che possano dare risposte efficaci. "Da anni ci impegniamo per l'emersione ma soprattutto per proporre soluzioni al fenomeno – ha dichiarato Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani – che sappiamo essere una criticità da sanare. Insieme al mondo delle cooperative agricole abbiamo avviato progetti e interlocuzioni continue che hanno portato alla definizione di protocolli che disciplinano il reclutamento, le retribuzioni e le condizioni dei lavoratori. Inoltre, con l'Accademia della Vigna, progetto ideato e coordinato da Weco, abbiamo avviato un percorso formativo per dare modo ai lavoratori di apprendere quelle competenze che possano valorizzarne le professionalità e migliorarne le

condizioni. Infine stiamo valutando di dare vita a un soggetto terzo, con la collaborazione di diversi attori, per poter disintermediare la selezione e proporre alle cantine consorziate un interlocutore affidabile e che agisce nel pieno rispetto delle norme". Nella tavola rotonda sono state approfondite le tematiche grazie ai contributi, oltre che del Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Matteo Ascheri anche dell'Onorevole Monica Ciaburro, componente della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, di Francesca Dentis, Sostituto Procuratore della Repubblica di Asti, del Segretario Generale di Confcooperative Piemonte Stefano Quadro e di Angelo Perez, Ceo e co-founder di Weco che hanno confermato come l'iniziativa del Consorzio sia stata meritoria per la volontà di non far passare sottotraccia l'argomento e per le soluzioni proposte per risolvere le problematiche ancora esistenti.

(Fonte: Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani)

CONSORZIO DI TUTELA DEL CERASUOLO DI VITTORIA DOCG E VITTORIA DOC: IL CONSORZIO PRESENTA LA SECONDA EDIZIONE "CERASOUL", CONCERTO DI MUSICA E VINO A CATANIA

Il 2 febbraio si torna a brindare con la musica al Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" di Catania grazie al concerto con degustazione organizzato dal Consorzio di tutela dei vini Cerasuolo di Vittoria Docg e Vittoria Doc. A salire sul prestigioso palcoscenico del Bellini, la Chroma Ensemble che riunisce le esperienze di valenti musicisti apprezzati in tutta Italia ognuno dei quali ha al proprio attivo una poliedrica attività concertistica, discografica, compositiva e didattica. Per l'occasione, l'Ensemble propone uno spettacolo dove il piacere della musica verrà accresciuto dalla proiezione su schermo cinematografico di alcune tra le più belle scene da film ormai entrate a far parte della storia del Cinema Internazionale, scelte e montate dagli stessi esecutori. Il concerto, che mira a promuovere la cultura del vino e la bellezza della musica, quest'anno è anche un'occasione per iniziare a celebrare i 50 anni dall'ottenimento della Doc per il Cerasuolo di Vittoria. "Cinquanta anni fa, precisamente nel maggio del 1973, il Cerasuolo di Vittoria fu riconosciuto Doc – dichiara Achille Alessi, Presidente del Consorzio di Tutela - e quell'importante riconoscimento fu accolto con grande festa dai produttori dell'epoca, che credevano nelle potenzialità di questo vino rosso mediterraneo, dalle tante sfumature come lo sono i terreni da cui prende origine. I produttori sapevano, in cuor loro, che avrebbe fatto parlar di sé e invece stavano facendo la storia, sancita dopo alcuni decenni dall'arrivo dell'unica Docg del mezzogiorno d'Italia e ancora oggi della Sicilia. Una lunga storia quella del Cerasuolo di Vittoria che ha visto nascere attorno a questo vino diverse cantine, che lavorano in armonia e con uno spirito di collaborazione accanto alle aziende storiche". Il concerto della Chroma Ensemble è anticipato dalla degustazione dei vini Cerasuolo di Vittoria Docg e Vittoria Doc che si tiene presso il Teatro Sangiorgi di Catania. I vini in degustazione con la importante collaborazione della delegazione Onav di Catania, sono delle cantine: Avide, Calì Paolo, Casa Grazia, Catalano, Cortese, COS, Donnafugata, Fede Beniamino, Feudi del Pisciotto, Gulfi, Gurrieri, HORUS, Judeka, Occhipinti Arianna, Maggio Vini, Manenti, Nicosia, Pianogrillo, Planeta, Poggio di Bortolone, Santa Tresa, Tenuta Bastonaca, Tenuta Bonincontro, Tenuta Santo Spirito, Tenute Senia, Terre di Giurfo, Valle dell'Acate, Valle delle Ferle, Vinanti.

(Fonte: Consorzio di tutela dei vini Cerasuolo di Vittoria Docg e Vittoria Doc)

CONSORZIO VINO CHIANTI E CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: CONTO ALLA ROVESCIA PER ANTEPRIMA CHIANTI LOVERS & ROSSO MORELLINO. IN DEGUSTAZIONE OLTRE 400 ETICHETTE

Parte il conto alla rovescia per il ritorno dell'Anteprima "Chianti Lovers Ɛ Rosso Morellino" alla Fortezza da Basso di Firenze. A meno di un mese dall'evento in programma il prossimo 12 febbraio, il Consorzio Vino Chianti e il Consorzio Morellino di Scansano DOCG iniziano a svelare i primi dettagli dell'intenso programma: oltre 400 le etichette proposte in degustazione, di cui la metà saranno nuove annate offerte in anteprima da più di 120 aziende. Anche per il 2023 "Chianti Lovers Ɛ Rosso Morellino" si concentrerà in una sola giornata di degustazioni nella quale verranno allestite più aree, tra cui la sala di degustazione, riservata ai giornalisti accreditati, e l'area espositiva con i banchi di degustazione in presenza dei produttori. "Arriviamo a quest'edizione di Chianti Lovers e Rosso Morellino come una denominazione che sempre di più è percepita tra quelle di riferimento del vino toscano - dichiara Bernardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio Morellino di Scansano DOCG -. Registriamo un crescente indice di gradimento dei consumatori, che ha portato a consolidare il posizionamento del Morellino di Scansano anche sul canale Ho.Re.Ca. Ai banchi d'assaggio della Fortezza da Basso presenteremo ad operatori di settore, alla stampa e agli appassionati le Anteprime delle tipologie Annata 2022 e Riserva 2020 mettendo in mostra, con oltre 100 etichette, le sfumature territoriali nelle differenti interpretazioni del Sangiovese che si affaccia sul mare". "Ci avviciniamo a questa ottava edizione dell'Anteprima con molto entusiasmo – commenta il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi – perché presenteremo ai nostri Chianti Lovers due annate davvero speciali. Il Chianti 2022 e il Chianti Riserva 2020, infatti, sono due prodotti di ottima qualità e come Consorzio, al fianco dei produttori, siamo molto orgogliosi di poterli condividere con il nostro pubblico più affezionato. Questa Anteprima sarà per noi una giornata di festa". L'iniziativa è organizzata e promossa da Ascot – Associazione Consorzi Toscani per la qualità agroalimentare e realizzata grazie al cofinanziamento Feasr del PSR 2014-2020 della Regione Toscana sottomisura 3.2 anno 2021.

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL PRESIDENTE MANETTI INTERVISTATO DA I GRANDI VINI. "RIMANERE UNICI? SERVE PIÙ TERRITORIO DENTRO LE BOTTIGLIE"

In un'intervista rilasciata alla testata I Grandi Vini, Giovani Manetti, Presidente del Consorzio Vino Chianti Classico, si esprime su presente e futuro della denominazione del Gallo Nero, tra le più brillanti in termini di riconoscibilità internazionale, qualità e identità territoriale. Manetti esordisce anzitutto col segnalare il ritardo con cui la burocrazia sta frenando il progetto UGA, approvato a giugno 2021 dal 95% dei soci, ritenendo non accettabile attendere due anni per la formalizzazione di un'iniziativa strategica per 500 aziende, che il mercato attende con forte attenzione, oltre a rappresentare un modello positivo anche per altre denominazioni, nel rafforzare il legame tra un prodotto unico ed il suo territorio. Sul fronte della sostenibilità il Presidente ricorda che "ad attivare pratiche sostenibili sono già 4 aziende su 5. A ciò si aggiunge un forte impegno sul biologico: il 52,5% dei vigneti è bio; il 65% delle aziende possiede la certificazione. Numeri destinati a salire fino al 75%, ovvero 3 aziende su 4, nel giro di pochi anni". Attenzione è riservata anche agli effetti del cambiamento climatico: a tale proposito, Manetti informa che è allo studio un progetto di ricerca, in collaborazione con le Università toscane, per valutare l'applicazione di buone pratiche per fronteggiare il cambiamento in atto, aggiornando (orizzonte 2050) quanto fatto negli anni '90 con il progetto Chianti Classico 2000 che dette un nuovo impulso qualitativo alla produzione. Da segnalare, infine, la crescita della denominazione sui mercati internazionali (anche negli ultimi mesi) e l'afflusso dei turisti sul territorio chiantigiano in una stagione più lunga del solito. All'orizzonte il Presidente intravede preoccupazioni economiche e geopolitiche ma anche elementi di incoraggiamento, come ad esempio il dollaro forte che favorisce le esportazioni ed il consolidamento della denominazione sui mercati. In vista del 2024, centenario dalla nascita del Consorzio, Manetti esprime il desiderio di festeggiarlo nel migliore dei modi e anticipa, tra le diverse iniziative, la pubblicazione di un libro ad hoc per ripercorrere i 100 anni di attività, già commissionato a Daniele Cernilli.

https://www.igrandivini.com/news/interviste/intervista-giovanni-manetti/

CONSORZIO TUTELA VINI DOC COLLI PIACENTINI: NUOVA PIRAMIDE QUALITATIVA PER I VINI DELL'AREA PIACENTINA

Ormai un anno e mezzo fa è iniziato un imponente e per certi versi pionieristico lavoro che ha visto, come protagonista, l'areale delle colline vitate in provincia di Piacenza e, come obbiettivo, la riorganizzazione di una piramide qualitativa con alcune, significative peculiarità. Il lavoro, promosso dal Consorzio di Tutela dei Colli Piacentini DOC, ha visto la partecipazione, per le parti agronomiche ed enologiche, dell'Università Cattolica di Piacenza e, per la redazione complessiva di una proposta rinnovata di disciplinari, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN). Lo stato dell'arte vede attualmente 3 DOC senza gerarchia fra loro (Colli Piacentini, Gutturnio e Ortrugo dei Colli Piacentini), una molteplicità di tipologie, dalle più tradizionali alle più internazionali, un problema di un riferimento geografico incerto. Sussistono tre IGT, di cui due sono più piccole, territorialmente, della DOC Colli Piacentini e la più rivendicata, già oggi, è sempre quella regionale (Emilia IGT). Per questo l'obiettivo è un quadro fortemente semplificato: una DOCG (Piacenza), una DOC (Colli Piacentini), una IGT (Emilia). Per dare continuità alle tradizioni locali dei vini bianchi Monterosso Val d'Arda, Valnure e Trebbianino Val Trebbia, l'opzione migliore risulta essere quella di marchi collettivi depositati dal Consorzio di Tutela, contestualmente al progresso dei nuovi disciplinari. Sono altresì previste, nella DOC Colli Piacentini rinnovata, quattro Menzioni Geografiche Aggiuntive, utilizzabili su alcune tipologie di vino, per dare un forte risalto alla provenienza delle uve da Val d'Arda, Val Nure, Val Tidone e Val Trebbia.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/nuova-piramide-qualitativa-per-i-vini-dellarea-piacentina/

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: NUMERI DA RECORD NEL 2022

Se il 2021 ha rappresentato l'anno della auspicata ripresa, con dati in linea con gli anni precedenti l'inizio della pandemia, il 2022 certifica in modo chiaro l'ottimo stato di salute del vino prodotto alle pendici dell'Etna. È quanto emerge dai numeri relativi all'imbottigliato dell'anno solare 2022, analizzati e diffusi dal Consorzio di Tutela Etna DOC. Nell'anno appena conclusosi sono stati imbottigliati 43.651,09 ettolitri di vino, pari a poco più di 5,8 milioni di bottiglie, con una crescita del 28,68% rispetto al 2021. Un dato che, se confrontato con il 2019, ultimo anno prima dell'inizio della crisi pandemica e che si era chiuso già in modo molto positivo, sale al 34,6%. "Se gli ottimi dati del 2021 potevano essere visti come un normale rimbalzo rispetto all'anno precedente, flagellato dall'inizio della pandemia, grazie soprattutto alla riapertura del mondo Horeca, quelli relativi al 2022 certificano ora in modo inconfutabile la grande e costante crescita della richiesta sia sul mercato nazionale che internazionale" commenta Francesco Cambria, Presidente del Consorzio Tutela Vini Etna DOC. "Al di là dell'andamento generale e delle differenze presenti nelle singole tipologie della nostra denominazione, emerge un aspetto che probabilmente è quello che più di tutti ci riempie di orgoglio e dona grande fiducia per il futuro: la credibilità. I nostri vini sono riusciti a conquistarsi una posizione di grande prestigio all'interno del mercato locale, nazionale e anche nei principali Paesi dell'export grazie a scelte oculate da parte di tutta la base produttiva, che puntano a preservare la qualità e la tipicità del nostro terroir".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/01/17/vino-etna-doc-numeri-da-record-nel-2022_f2ed70ea-09f9-4ade-a726-5b87f2407adb.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA VINI LESSINI DURELLO: IN GUUE LA DOMANDA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DELLA DOP «MONTI LESSINI»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 31 gennaio 2023, è stata pubblicata la domanda di modifica dell'Unione del disciplinare di produzione della DOP «Monti Lessini».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOC_2023_036_R_0005&from=IT

CONSORZIO TUTELA VINI DELLA MAREMMA TOSCANA: GIORNATA DI FORMAZIONE SU ENOTURISMO E VENDITA DIRETTA

L'impresa tecnologica Divinea e il Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana insieme in prima linea per un evento formativo a beneficio dei soci del Consorzio sul tema dell'enoturismo e delle vendite diretta in cantina. Il titolo della giornata di formazione, "Come incrementare le vendite dirette e ottimizzare l'attività enoturistica", ha avuto come obiettivo quello di dare risposte concrete alle opportunità legate all'enoturismo e alle vendite dirette e di come queste possano decollare, sfruttando la tecnologia e l'innovazione digitale nel settore vino.

https://www.bereilvino.it/2023/01/divinea-e-consorzio-tutela-vini-della-maremma-toscana-insieme-per-una-giornata-di-formazione/

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: NEL 2022 LA DO MONTECUCCO È LA DENOMINAZIONE PIÙ PERFORMANTE DELLA TOSCANA

Il 2023 inizia nel migliore dei modi per la DO Montecucco che, mettendo in archivio un 2022 con dati molto più che incoraggianti, si classifica a tutti gli effetti come la Denominazione più performante della Toscana nell'anno da poco giunto al termine. A confermarlo il report statistico sulle principali denominazioni vitivinicole toscane di A.Vi.To. - condiviso con tutte le DO regionali a inizio mese -, che evidenzia un andamento degli imbottigliati da record per la piccola denominazione amiatina pari a +35% sul 2021, superando persino i risultati del già fortunato 2019. Quello appena concluso è un anno che ha dovuto fare i conti con un quadro generale di grande incertezza e di difficoltà per il settore vinicolo – e non solo – ma che allo stesso tempo ha confermato una direzione già ben delineatasi a fine 2020 rispetto ai 'nuovi' trend di consumo a livello internazionale. Una tendenza che osserva un incremento delle vendite del prodotto ricercato, di fascia media e medio-alta, in sfavore dei vini cosiddetti comuni. Non solo: pilastro della scelta d'acquisto resta la sostenibilità. I consumatori, anno dopo anno, sono sempre più attenti ai temi legati alla tutela dell'ambiente, sia dal punto di vista della coltivazione che dal punto di vista produttivo, e continueranno a scegliere consapevolmente e in maniera etica prodotti di qualità certificata. "Se 'nicchia' e 'sostenibilità' si confermano come leitmotiv del mercato vinicolo, il Montecucco si fa coerentemente largo in questa ormai consolidata dimensione della domanda internazionale. A dimostrarlo la straordinaria crescita di imbottigliato osservata a chiusura del 2022, che ci colloca al primo posto del podio delle denominazioni toscane" dichiara Giovan Battista Basile alla guida del Consorzio Tutela Vini Montecucco. "Il mercato oggi più che mai è in cerca di prodotti che siano biocertificati, di qualità e affidabili, valori da sempre legati a doppio filo alla nostra DO, garantiti dal nostro Consorzio di Tutela e costantemente promossi a livello internazionale. Non dimentichiamo che la DO Montecucco - con 68 aziende associate e 500 ha rivendicati (su circa 800 potenziali) distribuiti nei sette comuni di Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccalbegna e Seggiano, provincia di Grosseto - vanta l'85% di produzione biologica. Ma al di là della sostenibilità, il nostro è un Sangiovese estremamente distinguibile - autentica bandiera del suo luogo di origine, vera e propria nicchia per tornare al discorso iniziale – prodotto da piccole o medie aziende a conduzione familiare che negli anni sono state capaci di interpretare la peculiare identità del territorio. Insomma, un gioiello unico nel suo genere". Le buone notizie sul fronte degli andamenti non placano tuttavia la preoccupazione del Consorzio del Montecucco circa le tematiche legate all'emergenza climatica e il ricordo dei devastanti incendi che hanno colpito l'area di Cinigiano nell'estate del 2022. Di fronte a calamità di questa portata diventa più che mai necessario riaprire un dibattito che negli ultimi anni sta interessando il settore agricolo non solo toscano. "Ribadiamo la nostra posizione circa l'urgenza di semplificare le procedure per la realizzazione di invasi per contrastare l'emergenza idrica provocata dai cambiamenti climatici che affligge il nostro comparto" chiosa Basile appoggiato dal CdA del Consorzio di Tutela Montecucco. "In generale la comunità internazionale dovrebbe dare assoluta priorità e realizzare concretamente tutti i passaggi necessari per contenere l'innalzamento della temperatura globale e contrastarne gli effetti negativi - che negli ultimi anni stanno diventando sempre più frequenti e gravi - a danno dell'ambiente e delle produzioni".

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/39192-montecucco-toscana-vino-performance.htm

CONSORZIO TUTELA MORELLINO SCANSANO: MORELLINO AMBASSADOR, L'ESCLUSIVO CLUB DEGLI AMBASCIATORI DEL MORELLINO

Il Morellino di Scansano, grazie alle sue caratteristiche peculiari, è l'abbinamento perfetto per molti piatti della tradizione culinaria italiana e non solo. Perfetto per accompagnare ricette tipiche toscane e maremmane, si dimostra anche un eccellente vino da abbinarsi con il pesce, cucina fusion e pizza gourmet. Le sue caratteristiche eclettiche permettono al Morellino di essere nelle carte di un'ampia varietà di ristoranti ed enoteche, sia al calice che in bottiglia. Con il progetto "Gli Ambasciatori del Morellino" il Consorzio vuole selezionare ristoranti che possano trasmettere ai propri clienti la passione e la conoscenza del Morellino, mostrando le tante sfaccettature

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

e l'unicità del "Sangiovese affacciato sul mare". Il primo Ambasciatore ad essere stato nominato è il ristorante Caino a Montemerano, due stelle Michelin riconfermate per il venticinquesimo anno consecutivo, dove la Chef Valeria Piccini ed il figlio Andrea Menichetti rappresentano, con il proprio lavoro, l'eccellenza e l'amore per il territorio, le sue materie prime ed il suo vino più rappresentativo: il Morellino. A seguire Trattoria Da Burde è stata nominata primo Ambasciatore del Morellino a Firenze, dove una cucina attenta alla tradizione, portata avanti da Paolo Gori, è accompagnata dalla grande conoscenza dei vini di Andrea Gori. La Trattoria è stata da poco insignita di un altro importante riconoscimento, quello di migliore trattoria d'Italia. Da Burde il Morellino è di casa, proposto con continuità ai propri ospiti, garantendo sempre un ottimo assortimento di etichette ed una attenzione nel raccontare il territorio. Il progetto proseguirà anche nei prossimi mesi e coinvolgerà altri Ambasciatori e nuove città, tra cui Milano e Roma, con l'obiettivo di creare una rete di Ambasciatori che, con grande professionalità e passione, valorizzino e promuovano il Morellino, sia in Italia che nel mondo.

https://fruitecompr.sharepoint.com/sites/MorellinodiScansano-PR/Documenti%20condivisi/General/ESTERNA/COMUNICATI%20STAMPA/2023/2.%20Morellino%20Ambassador/CS_Morellino%20Ambassadors.pdf

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO:
DAL 18 AL 20 FEBBRAIO TORNA IL GRANDE APPUNTAMENTO CON L'ANTEPRIMA

È tutto pronto per il primo grande evento dell'anno dedicato alla prima DOCG d'Italia, il Vino Nobile di Montepulciano, che come ormai da tradizione in febbraio apre le porte di casa, la Fortezza, agli operatori e agli appassionati. Da sabato 18 a lunedì 20 febbraio infatti, presso la Fortezza di Montepulciano, i produttori torneranno in presenza per far conoscere le nuove annate in commercio dal 2023: il Vino Nobile 2020 e la Riserva 2019. Una passerella internazionale che coinvolge l'intera comunità di Montepulciano che per tre giorni sarà presa d'assalto dai tanti appassionati provenienti da tutta Italia. "Un appuntamento ormai imperdibile – commenta il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi –, non solo per gli addetti ai lavori che qui potranno incontrare oltre 40 produttori, più della metà della denominazione, che in presenza racconteranno non solo le nuove annate in commercio, ma anche le tante attività, le novità e i progetti futuri che stanno confermando la nostra DOCG una delle più dinamiche d'Italia. Come Consorzio infatti presenteremo gli aggiornamenti sul progetto Pievi, ma anche tutte le attività legate a Montepulciano, distretto del vino sostenibile". L'Anteprima del Vino Nobile si aprirà ufficialmente 15 febbraio con la giornata dedicata alla sola stampa internazionale e nazionale (ormai già sold-out). Le giornate clou saranno come detto quelle destinate a pubblico e operatori, a partire da sabato 18 e fino a lunedì 20 febbraio.

https://www.agricultura.it/2023/01/13/vino-nobile-di-montepulciano-torna-lanteprima-dal-18-al-20-febbraio-si-presentano-le-ultime-annate-con-oltre-40-produttori/

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE:
IL PAVESE VINCE PREMIO AL TERRITORIO VINARIUS

Ad aggiudicarsi il premio "Vinarius al territorio", giunto alla nona edizione, è il Territorio Pavese. Lo ha annunciato il Presidente Vinarius, Andrea Terraneo, in occasione della cerimonia, presso la Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama a Roma, durante la quale è intervenuto anche il Vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio. Il settore vitivinicolo pavese annovera 13.269 ettari vitati, dei quali ben 11.102 iscritti alle diverse denominazioni. Ogni due anni Vinarius seleziona un territorio italiano in cui è presente una spiccata vocazione vitivinicola, un rilevante paniere agroalimentare ma anche una grande attenzione nei confronti delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione delle tradizioni, della storia e all'accoglienza enoturistica. "Grazie da parte del nostro territorio meraviglioso che aspira ad essere sempre più sostenibile sorridente e appassionato, questo è un premio che ci onora.", ha dichiarato la Presidente del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, Gilda Fugazza.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/01/16/vino-il-pavese-vince-premio-al-territorio-vinarius_b1e62c62-041d-4842-aa1b-4fd93e959d86.html

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO:
LA CONCRETEZZA DI UN PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ CERTIFICATO

La testata Wine Meridian ha dedicato un approfondimento al percorso che la DOC Prosecco ha intrapreso per ottenere la certificazione di sostenibilità Equalitas, coinvolgendo non solo i produttori, ma tutti gli stakeholders, per identificare i cambiamenti di gestione da implementare e comprenderne i risvolti pratici e gli impatti concreti sulla gestione delle produzioni all'interno della Denominazione.

https://www.winemeridian.com/approfondimenti/esperienze-aziendali/consorzio-prosecco-doc-la-concretezza-di-un-percorso-di-sostenibilita-certificato/

MATRIMONIO "D'ORO" TRA PROSECCO DOC E ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP

Le bollicine del Prosecco DOC incontrano il vivido rosso dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP. Un cocktail Mimosa d'eccezione, quello nato dal mix di due eccellenze italiane tutelate dai rispettivi Consorzi, tenuto a battesimo nei locali della prestigiosa fiera Vicenza Oro, dal Presidente del Consorzio Arancia Rossa di Sicilia IGP, Gerardo Diana, e dal Vice Presidente del Consorzio Prosecco DOC, Giangiacomo Bonaldi Scotti. Presente anche la madrina del Mimosa Rossa, Elena Albertini, Vice Presidente del Consorzio Arancia Rossa. "È stato un piacere e un onore accostare il nostro frutto a quello di un prodotto ambasciatore della qualità italiana nel mondo come il Prosecco. Un connubio

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nato dall'amicizia personale e dalla volontà di difendere la genuinità dei prodotti italiani, a volte ingiustamente sotto tiro", ha detto il Presidente Diana. "Stiamo già lavorando ad un nuovo incontro e anche ad una collaborazione tra i nostri due consorzi che potrebbe portare presto a succose e frizzanti sorprese", sottolinea la Vice Presidente del Consorzio Elena Albertini. "La collaborazione con l'Arancia di Sicilia IGP – commenta Stefano Zanette, Presidente del Consorzio di tutela del Prosecco DOC – costituisce l'ennesimo esempio di come le eccellenze italiane possano, facendo squadra, conquistare nuove quote di mercato portando sempre più in alto la migliore italianità nel mondo. Il nostro Paese è ricco di preziosità e il loro incontro può far nascere degli abbinamenti straordinari. Questo cocktail ne offre un'interessante dimostrazione".

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: SISTEMA DI ANTICONTRAFFAZIONE, TRACCIABILITÀ E VALORIZZAZIONE PER VINI BENEVENTO IGT

Con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare i sistemi di sicurezza e garanzia del settore IGT, il Sannio Consorzio Tutela Vini ha deciso di adottare, per primo, il modello di anticontraffazione e tracciabilità realizzato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Tutti i produttori della denominazione del Benevento IGT potranno ora contare su uno strumento costituito dall'applicazione di un sigillo antifrode sulle bottiglie di vino. Ad integrazione della sicurezza fisica, la soluzione offerta attraverso l'utilizzo di un'app, permette al consumatore di ottenere informazioni a garanzia della qualità certificata del prodotto, della Filiera e del territorio di origine aprendo uno spazio di comunicazione diretto ed innovativo fra produttore e consumatore. Il Presidente del Sannio Consorzio Tutela Vini Libero Rillo sottolinea: "Il comparto vino è uno dei settori di punta nell'economia agricola beneventana, capace di superare positivamente anche le notevoli difficoltà di questi ultimi anni. Alla base della solidità del settore c'è sia l'elevata qualità media dei vini, oramai riconosciuta a livello nazionale e internazionale, sia l'intraprendenza delle nostre cantine, capaci di valorizzare il grande potenziale di identità e autenticità locale. L'adozione di questo sistema di anticontraffazione, tracciabilità e valorizzazione per vini Benevento IGT, ci consentirà di ottenere la completa tracciabilità di ogni partita di vino immessa sul mercato, al fine di tutelare consumatori e operatori, che in questo modo potranno ottenere informazioni a garanzia della qualità certificata del prodotto, della Filiera e del territorio di origine; dall'altro garantirà le stesse imprese vitivinicole, che in ogni momento saranno in grado di fornire certezze sulle proprie produzioni."

https://www.agricultura.it/2023/01/26/vino-il-sannio-consorzio-tutela-vini-adotta-un-sistema-di-anticontraffazione-tracciabilita-e-valorizzazione-per-vini-benevento-igt/

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: A VERONA IL 4 E 5 FEBBRAIO AMARONE OPERA PRIMA, LA KERMESSE DEL CONSORZIO CON 64 AZIENDE PER L'ANNATA 2018

Una sfilata di 64 aziende pronte a celebrare il millesimo 2018 del re della Valpolicella, il protagonista di Amarone Opera Prima in programma a Verona, al Palazzo della Gran Guardia – all'ombra dell'Arena -, il 4 e il 5 febbraio. Organizzato dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella, l'evento di punta della denominazione torna così alla tradizionale collocazione invernale, mantenendo però il restyling del nome dell'anteprima straordinaria del giugno scorso a beneficio di un format versatile realizzabile anche fuori stagione, seppure con focus tematici diversificati. In apertura della due giorni di Amarone Opera Prima, la conferenza stampa inaugurale con la presentazione dei dati di mercato della denominazione, il valore del ricambio generazionale e prospettive dell'enoturismo in Valpolicella a cura del Presidente del Consorzio, Christian Marchesini, e dell'annata viticola 2018 introdotta da Giambattista Tornielli, professore associato di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree dell'Università scaligera. A seguire riflettori puntati sull'ultimo step della candidatura della tecnica secolare dalla messa a riposo delle uve della Valpolicella a patrimonio immateriale dell'Unesco, con i contributi di Pier Luigi Petrillo, professore e direttore della cattedra Unesco sui Patrimoni culturali immateriali dell'Università Unitelma Sapienza di Roma e di Elisabetta Moro, professoressa ordinaria di Antropologia culturale dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Al talk show intervengono Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del made in Italy, Gianmarco Mazzi, Sottosegretario al ministero della Cultura, Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto e Damiano Tommasi, Sindaco di Verona. Dopo le call to action sul territorio realizzate l'anno scorso dal Comitato promotore (di cui il Consorzio è coordinatore) l'iter della candidatura entra ora nella fase finale con la presentazione ufficiale del dossier che successivamente sarà trasmesso ai ministeri della Cultura e dell'Agricoltura e alla Commissione nazionale per l'Unesco (organismo interministeriale che fa capo al ministero degli Affari esteri), che entro il 30 marzo dovrà scegliere la candidatura italiana da inviare a Parigi per la complessa valutazione da parte dell'Unesco. Al via, dalle 12.30 della prima giornata, le degustazioni presso gli stand delle aziende riservate alla stampa nazionale e internazionale, mentre dalle 16.30 alle 19 Amarone Opera Prima aprirà anche agli operatori e ai winelover che potranno replicare i tasting il giorno successivo, domenica 5 febbraio, dalle 10 alle 19.30.

https://www.amaroneoperaprima.it/it/area-stampa/focus-su-ultimo-stepbr-candidatura-unesco

LIFTING GIOVANE E SOSTENIBILE PER L'AMARONE IN 10 ANNI, EXPLOIT DI CONDUTTORI MILLENNIALS (+100%) E DEL VIGNETO GREEN (DAL 3% AL 33%)

Da una parte l'Unesco, che potrebbe entro breve riconoscere come patri-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

monio dell'umanità la tradizionale tecnica della messa a riposo delle uve atte a diventare Amarone; dall'altra, l'exploit numerico dei giovani conduttori di vino in Valpolicella. Passato, presente e futuro che transitano sempre più dagli under 40 al timone delle imprese vinicole nei 19 Comuni della denominazione rossa più importante del Veneto. Stando alle elaborazioni del Consorzio Tutela Vini Valpolicella basate sui dati dell'Agenzia regionale Avepa, che saranno rilasciate in occasione di Amarone Opera Prima (Verona, 4-5 febbraio), negli ultimi 10 anni il dato numerico ha infatti registrato una crescita di quasi il 100% di imprese under 40. Una linea giovane che riflette una vitalità non banale per un'area che esprime ogni anno circa 500 milioni di euro di valore delle vendite franco cantina, di cui quasi la metà relative al business globale dell'Amarone. "Non è un caso – ha detto il Presidente del Consorzio, Christian Marchesini – se la forte crescita delle imprese giovani stia andando di pari passo con la transizione green del nostro vino, altro aspetto strategico che le giovani generazioni sposano con maggior convinzione. Proprio per questo alla fine dello scorso anno abbiamo dato vita al primo Gruppo giovani di un consorzio vitivinicolo italiano: è giusto che le quasi 350 imprese under 40 della Valpolicella abbiano modo di far sentire la propria voce e soprattutto facciano squadra in ottica migliorativa della nostra economia". Un "lifting verde", quello della Valpolicella, che stando ai dati Avepa si riscontra nell'incidenza di imprese biologiche o certificate SQNPI (il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata), balzata dal 3% al 33%, con gli odierni 2873 ettari vitati green (su un totale di 8586) contro i 212 del 2012. Lo scorso anno, rileva il Consorzio, l'imbottigliato complessivo ha superato l'equivalente di 67,2 milioni pezzi (da 0,75/l). Di questi, 17,2 milioni solo di Amarone, quasi il 7% in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Ad Amarone Opera Prima, l'evento di punta della denominazione organizzato dal Consorzio vini Valpolicella che torna così alla tradizionale collocazione invernale, il focus sull'annata 2018 e sull'ultimo step della candidatura della tecnica secolare dalla messa a riposo delle uve della Valpolicella a patrimonio immateriale dell'Unesco.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Valpolicella)

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE: DOC DELLE VENEZIE VEICOLO DI UNO STILE SEMPRE PIÙ APPREZZATO E RICERCATO DAL CONSUMATORE INTERNAZIONALE

Con il 2023 si apre un nuovo capitolo per il Consorzio DOC delle Venezie, che forte dei risultati raggiunti nell'anno appena terminato è pronto a ripartire con attività promozionali ed informative volte a rafforzare la presenza nei mercati e ad aumentare sempre più il valore identitario della Denominazione a livello internazionale. Attraverso azioni strategiche e mirate che hanno portato la DOC delle Venezie a calcare le scene delle principali fiere di settore, eventi e manifestazioni, masterclass e seminari in America, Europa e Asia, destinati sia ad operatori professionali che a consumatori, il Consorzio di Tutela è oggi testimone di un percorso di crescita della percezione qualitativa della Denominazione d'Origine Delle Venezie da parte del mercato e di una sempre maggiore fidelizzazione dei partner commerciali esteri, che continuano a scegliere e a sostenere la sua unicità. Tra gli obiettivi principali per il 2023, il Consorzio di Tutela ha inserito il rafforzamento delle attività promozionali e di conseguenza della presenza sul mercato nazionale, che ad oggi assorbe circa il 5% del consumo totale. L'Italia è il paese di cui la DOC Delle Venezie si fa ambasciatrice nel mondo, diventando veicolo di uno stile sempre più apprezzato e ricercato, cui molte aree produttive si ispirano per inseguire i trend di mercato; uno stile elegante e versatile, ma al tempo stesso accessibile. "Gli occhi sono puntati su di noi, sul Nordest italiano. È da qui che proviene l'85% del Pinot grigio prodotto nel Belpaese. Stiamo aumentando l'impegno per fidelizzare sempre più il mercato domestico, certi che possa replicare lo straordinario successo conseguito all'estero dalla DOC Delle Venezie", chiosa Albino Armani, Presidente del Consorzio di Tutela, e continua "Rappresentiamo la tipicità di uno stile, quello del 'Pinot Grigio italiano', che ha conquistato il consumatore di tutto il mondo e che grazie ai valori intrinseci di cultura e territorio d'origine, alle sue caratteristiche di freschezza e versatilità nonché al lavoro del Consorzio, fornisce garanzie sull'origine, sull'intera filiera produttiva e sull'elevata qualità della materia prima e della sua trasformazione. Questo è il grande valore aggiunto della nostra DOC". Campionessa di uno stile tutto italiano e bandiera del Nordest – con tutte le varie specificità e tipicità territoriali –, la DOC delle Venezie osserva un'ulteriore crescita del valore economico che a fine 2022 ha toccato un +10% (dati delle Camere di Commercio), un trend iniziato nel 2020 e coadiuvato dall'azione del Consorzio di Tutela che da sempre promuove misure di gestione del potenziale produttivo del Pinot grigio del Triveneto (blocco degli impianti e stoccaggio amministrativo), in un quadro di sempre più ampia sinergia con le altre Denominazioni del Sistema Pinot grigio del Triveneto. Un Sistema che con il nuovo anno verrà ancora tenuto in equilibrio dalla DOC delle Venezie, chiamata anche a gestire i quantitativi di Pinot grigio riclassificati delle altre DO di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino. Il 2022 vede anche una contrazione dei volumi di poco meno del 12%, che si confronta però con il 2021, anno record per quantitativo di imbottigliato dalla nascita della Denominazione, che mise in bottiglia ben 1,84 milioni di hl. Il dato consuntivo 2022 conferma tuttavia un trend positivo per la DOC Delle Venezie, che è riuscita a garantire una buona media mensile di 135.407 hl messi in bottiglia, in linea con la media degli andamenti degli ultimi cinque anni. Prosegue infine il sostegno dei partner oltreconfine, che credono negli alti standard qualitativi della Denominazione e contribuiscono in modo significativo alla sua crescita: grandi imbottigliatori ed acquirenti esteri di Germania, Stati Uniti, Austria, Regno Unito, Canada e anche Francia – citando i principali Paesi di riferimento – nell'ultimo anno hanno messo in bottiglia 161.065 hl, ossia l'equivalente di oltre un mese di imbottigliamento, dei 1.624.879 hl totali messi in archivio a fine anno dalla DOC.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/zLlUfNrOIIozoeVBx9n1SQP_21yWoB7ReTmzCHxYV1tpFPq_FDPKi9eaClogAyBSjIJrkl61DFxvbnEOKvzvr5-qWKAGLovo-oJbZacmC67V7V_CEaMDeOccXOSg4CZYCD6CSl2X5g

CONSORZIO VINI VENEZIA: CRESCE IL NUMERO DI BOTTIGLIE, IN PRIMA FILA PINOT GRIGIO E SPUMANTE

Prosegue il cammino del Consorzio Vini Venezia, ente che promuove e tutela le denominazioni DOC Venezia, DOC Lison-Pramaggiore, DOC Piave e le DOCG Lison e Malanotte del Piave. E quello che si può trarre del 2022 è un bilancio assolutamente positivo, come dimostrano i dati di fine anno. Numeri dove si evidenzia innanzitutto il segno più per quanto riguarda le bottiglie prodotte, con l'imbottigliato trainato da Pinot Grigio e spumante. "Siamo molto contenti di aver chiuso il 2022 con volumi imbottigliati molto positivi per tutte e cinque le nostre denominazioni – spiega il Direttore del Consorzio, Stefano Quaggio -. Il dato complessivo segna un +10% di imbottigliato rispetto al 2021 per un totale di 94.000 hl totali". "A trainare la crescita sicuramente la Denominazione Venezia DOC, la più importante tra le cinque in termini di volumi con i suoi 82.000 hl, che ha registrato un aumento di 13,8 punti percentuali in più di imbottigliato rispetto al 2021". Protagonisti dell'ascesa di questa Denominazione sicuramente il Pinot Grigio Venezia DOC che ha segnato un +9,8 rispetto al medesimo periodo del 2021 ma anche lo Spumante Bianco Venezia DOC che è cresciuto del +72% rispetto all'anno precedente. "In generale possiamo comunque dire che si è trattato di un anno molto promettente per i vini a bacca rossa, in un'annualità particolarmente colpita dai rincari sui costi delle materie prime", prosegue Quaggio. "Nonostante, infatti, un contesto senza dubbio complesso i nostri mercati hanno saputo reggere bene". Il Consorzio si prepara dunque a vivere un 2023 con una buona dose di fiducia ed entusiasmo e con l'intento di svolgere tutte quelle attività che possano contribuire ad accrescere il valore delle principali tipologie di vino tutelate dall'ente consortile, a partire da un'oculata gestione della produzione fino ad iniziative promozionali e di comunicazione rivolte ad appassionati e addetti ai lavori.

https://winecouture.it/2023/01/17/consorzio-vini-venezia-cresce-il-numero-di-bottiglie-in-prima-fila-pinot-grigio-e-spumante/

CONSORZI DEI VINI TOSCANI: PRESENTATO IL PROGETTO MO.VI.TO., INNOVAZIONE PER LE POLITICHE DI MERCATO

Monitorare gli andamenti produttivi e di mercato, e gestire in questo modo l'offerta per perseguire l'equilibrio dei prezzi. È questo l'obiettivo di Mo.Vi.To. (Monitoraggio vini toscani), progetto finanziato dal PSR 2014-2020 e realizzato dal Gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione, focalizzato sul monitoraggio dell'andamento di mercato dei principali vini toscani a denominazione di origine e benchmarking di filiera per la gestione delle politiche di mercato. Presentato il 25 gennaio scorso nell'ambito di un workshop nella sede della presidenza regionale, alla presenza della vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi, il progetto Go PEI (Gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione) vede come partner i sette maggiori Consorzi toscani dei vini a denominazione di origine come Brunello di Montalcino, Chianti, Chianti Classico, Maremma, Morellino di Scansano, Nobile di Montepulciano, Vernaccia di San Gimignano. Con loro, le aziende agricole Conte Guicciardini di Ferdinando Guicciardini e Fattoria dei Barbi srl. Quale partner scientifico è infine coinvolto PIN scrl - Polo universitario Città di Prato – che ha messo a punto e trasferito l'innovazione conducendo le attività di formazione e divulgazione in collaborazione con i partner. La peculiarità di Mo.Vi.To è quella di aver introdotto una specifica innovazione organizzativa nei vini toscani che va dal monitoraggio della filiera all'organizzazione interprofessionale. Si tratta di un sistema di innovazioni fondate sulla ricostruzione della base informativa relativa alla struttura e al funzionamento della filiera vitivinicola, che punta alla creazione di un apparato di strumenti e metodi per una consapevole gestione dell'offerta. La cinghia di trasmissione dell'innovazione è una: il legame di cooperazione interno alla filiera. Alto il numero dei potenziali soggetti che potranno essere coinvolti dal processo di innovazione avviato, che si aggira attorno alle 4700 aziende riferendosi ai soli Consorzi partner.

https://www.toscana-notizie.it/-/movito-quando-l-innovazione-%C3%A8-al-servizio-delle-politiche-di-mercato-dei-vini-d

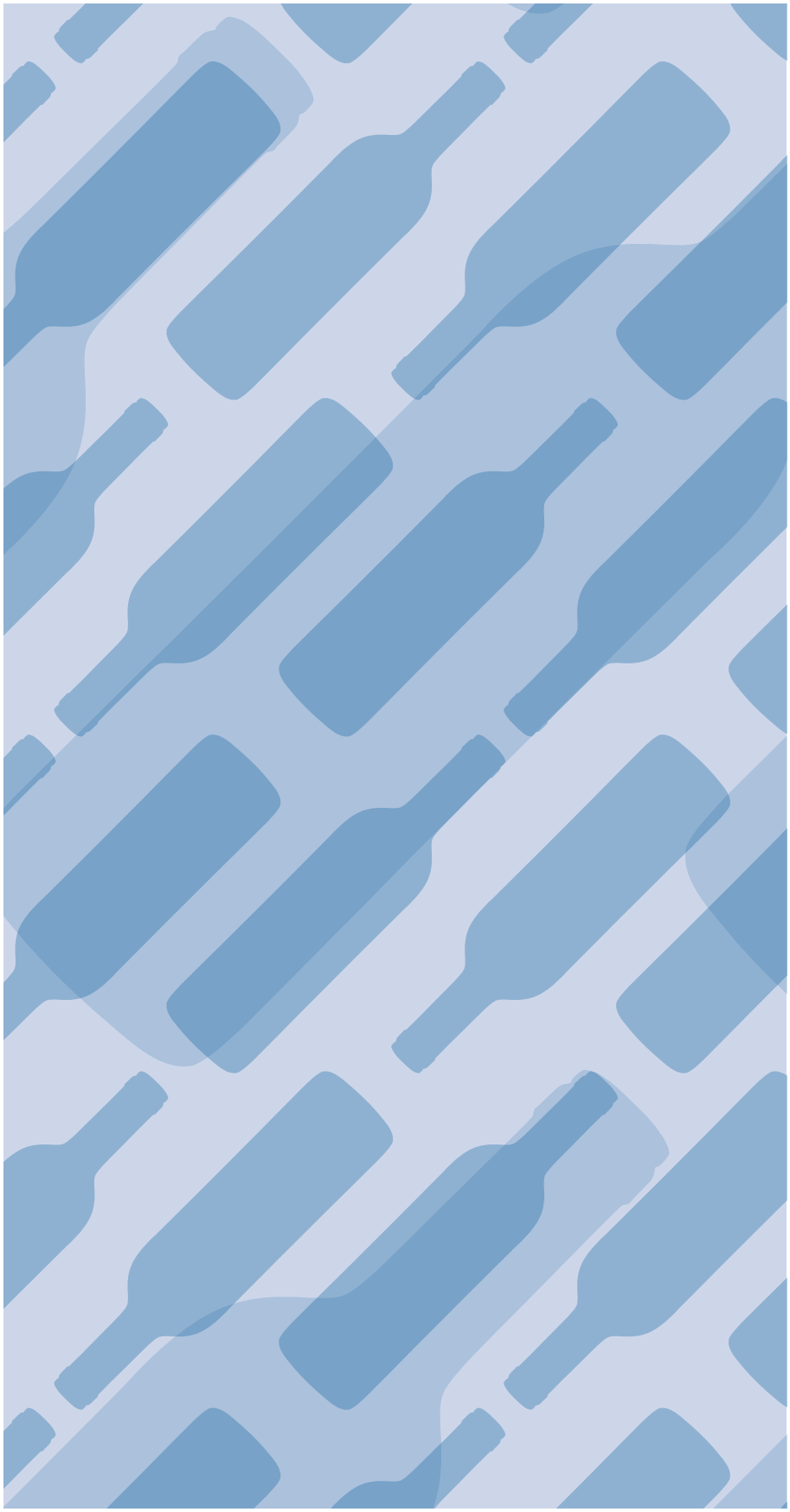
FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

27-28 FEBBRAIO E 1 MARZO 2023
NUOVO CORSO PER SUSTAINABILITY MANAGER & LEAD AUDITOR AI SENSI DELLO STANDARD SOPD EQUALITAS REV. 4

A fine febbraio è in programma un nuovo appuntamento con il corso che ha l'obiettivo di formare i partecipanti rispetto alla sostenibilità nel settore vitivinicolo secondo la nuovissima versione dello standard SOPD Equalitas, permettendo l'ottenimento della qualifica di Sustainability Manager per coloro che partecipano ai primi due giorni e mezzo di corso e la qualifica aggiuntiva di Auditor di terza parte ai sensi di SOPD Equalitas per coloro che partecipano anche all'ultima mezza giornata di corso.

https://www.equalitas.it/2023/01/24/sustainability-manager-lead-auditor-5/



FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com